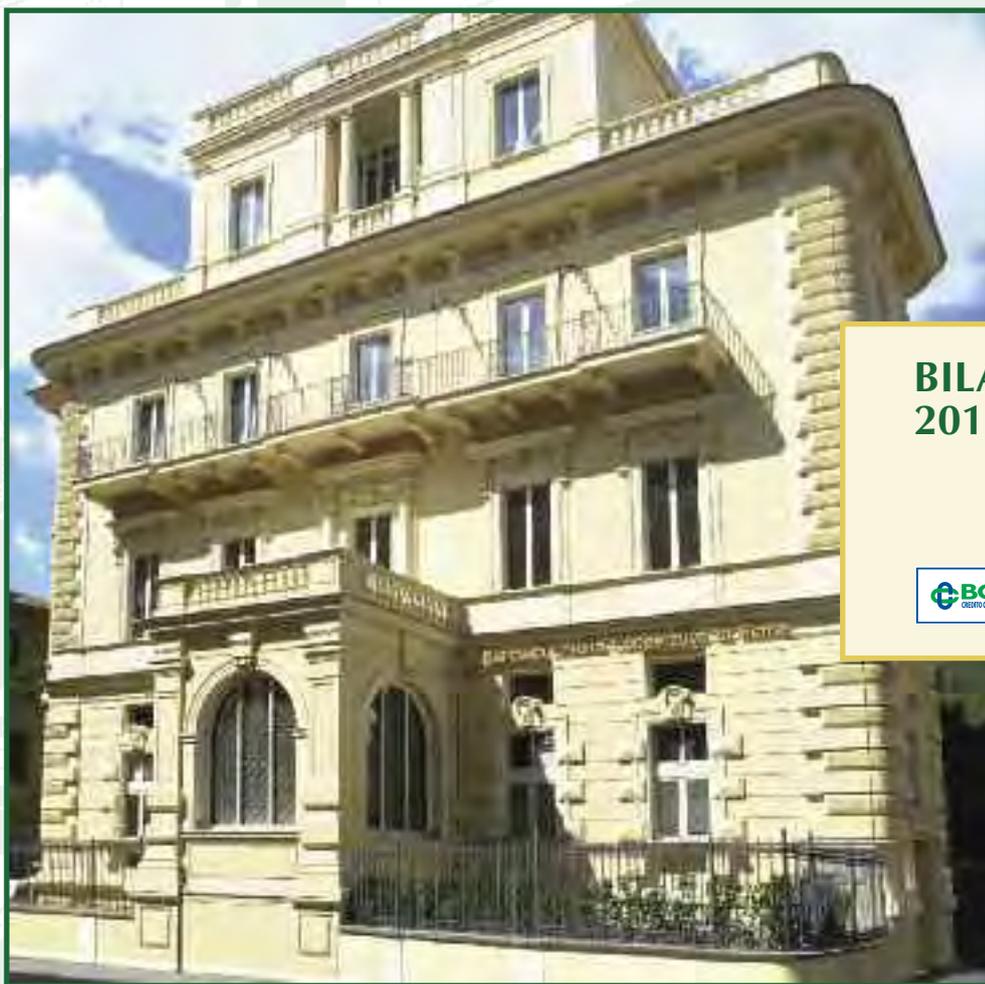


# BILANCIO 2013





## BILANCIO 2013



Banca di Credito Cooperativo di Roma  
Società cooperativa  
Sede Sociale - 00187 Roma - Via Sardegna, 129  
Iscritta al Registro Imprese C.C.I.A.A. di Roma al n. 01275240586  
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 4516



# INDICE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE	9
1. Scenario economico e creditizio	12
2. Il nostro ruolo sociale e territoriale	14
3. Lineamenti generali di gestione	17
4. L'attività, il personale, i servizi	42
5. Il prevedibile andamento della gestione	45
6. Proposta di ripartizione dell'utile	47
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	49
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	55
SCHEMI DI BILANCIO	59
– Stato patrimoniale	60
– Conto economico	62
– Nota Integrativa	68
Parte A - Politiche contabili	70
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	103
Parte C - Informazioni sul conto economico	138
Parte D - Redditività complessiva	153
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	154
Parte F - Informazioni sul patrimonio	197
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	206
Parte H - Operazioni con parti correlate	206
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	209
Parte L - Informativa di settore	209
ALLEGATI AL BILANCIO	211
DATI COMPARATIVI 2003-2013	215



**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA**  
**Società Cooperativa**

Capitale Sociale e Riserve € 706.866.923,00

Sede: Via Sardegna 129 - Roma

È convocata l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci per il giorno 29 aprile 2014, in prima convocazione, alle ore 10,00 in Roma presso la Sede Sociale in Via Sardegna, 129 e, per il giorno 1 maggio 2014, **in seconda convocazione, alle ore 9,30 in Roma presso il Padiglione 8 della nuova Fiera di Roma, ingresso nord, in via Portuense 1645/7**, per deliberare sul seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

**Parte Ordinaria:**

1. Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2013, Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale: deliberazioni relative su bilancio e destinazione dell'utile di esercizio;
2. Regolamento politiche di remunerazione: informative previste dalle disposizioni normative;
3. Informativa in ordine all'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione.

**Parte Straordinaria:**

Modifiche agli artt. 1,13, 32, 35, 43 e 53 dello Statuto Sociale.

Una copia dei documenti il cui deposito presso la sede sociale è obbligatorio, unitamente al Regolamento Assembleare ed Elettorale, è disponibile presso le sedi distaccate, le agenzie della Banca, i locali nei quali quest'ultima svolge servizi di tesoreria a domicilio ed è, inoltre, consultabile sul sito internet [www.bccroma.it](http://www.bccroma.it).

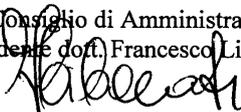
**Ai sensi dell'art. 25 dello statuto, possono intervenire all'assemblea e hanno diritto di voto i soci che, il giorno dell'adunanza assembleare, risultano iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei soci.**

Il socio può farsi rappresentare in assemblea da altro socio persona fisica che non sia un amministratore, sindaco o dipendente della Banca, mediante delega scritta. Ogni socio non può ricevere più di cinque deleghe. La firma del delegante apposta sulla delega deve essere autenticata da un notaio o da uno dei seguenti soggetti autorizzati dal Consiglio di Amministrazione della Banca, durante gli orari di apertura dei loro uffici: il presidente, il vice presidente, il direttore generale, il vicedirettore generale, i direttori di sede, i direttori di zona, i direttori delle agenzie, il responsabile del servizio relazioni soci (il fac simile della delega è riprodotto nella facciata posteriore del presente foglio). Il termine per l'autenticazione delle deleghe è fissato per le ore 17.00 del 24 aprile 2014. Entro lo stesso giorno debbono pervenire al servizio relazioni soci della Banca le deleghe autenticate da un notaio.

(Soci aventi diritto al voto: n. 25.522)

Roma, 31 marzo 2014

per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente dott. Francesco Liberati





## COMPONENTI ORGANI SOCIALI

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Francesco Liberati*
<i>Vice Presidente</i>	Maurizio Longhi*
<i>Consiglieri</i>	Michele Anastasio Pugliese* Giovanni Aversa Maria Amalia Bonifazi Alessandro Ciocia Paolo De Fiore Guido Di Capua* Rocco Familiari Corrado Gatti* Francesco Enrico Gori Gabriele Gravina Lorenzo Santilli

### COLLEGIO SINDACALE

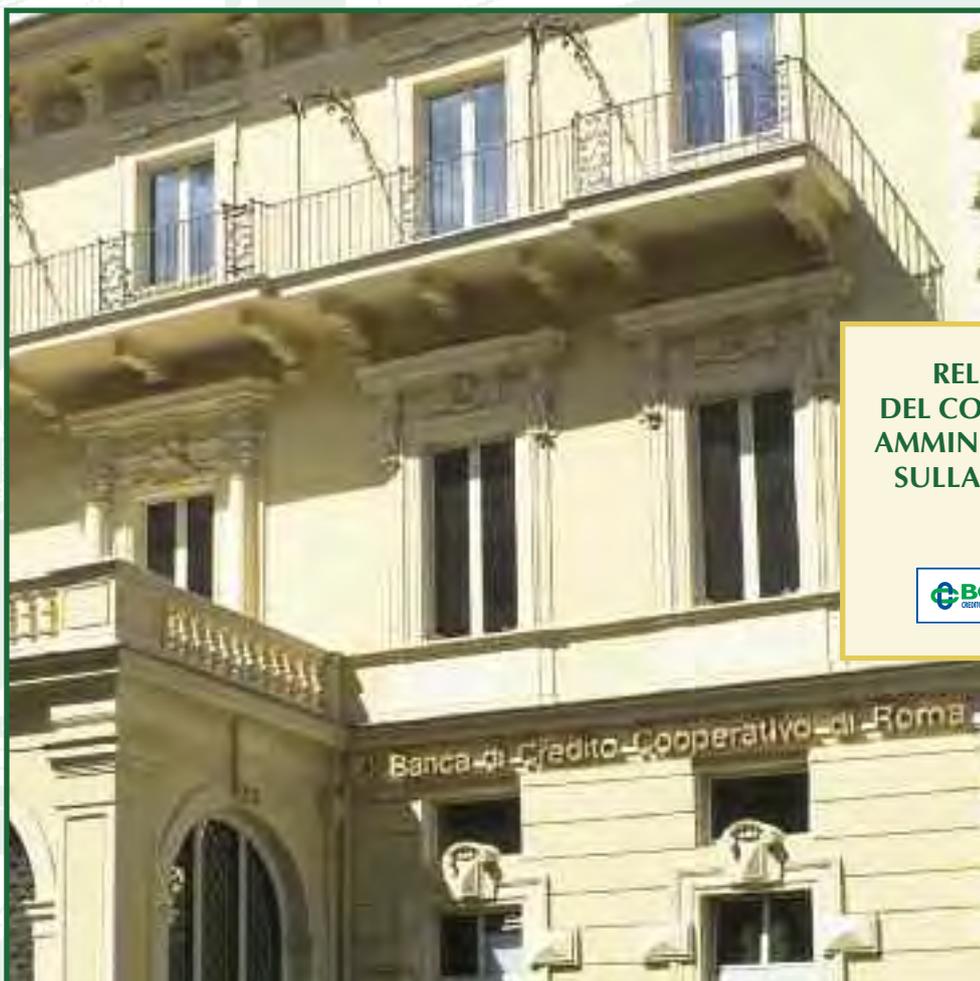
<i>Presidente</i>	Mario Bonito Oliva
<i>Sindaci Effettivi</i>	Fabio Fortuna Francesco Orioli
<i>Sindaci Supplenti</i>	Massimo Alloj Bruno Piperno

### DIREZIONE

<i>Direttore Generale</i>	Mauro Pastore
<i>Vice Direttore Generale Vicario</i>	Roberto Gandolfo

(\*) Componenti del Comitato Esecutivo





**RELAZIONE  
DEL CONSIGLIO DI  
AMMINISTRAZIONE  
SULLA GESTIONE**





*Cari soci,*

*anche il 2013 è stato un anno difficile per il Paese: i divari sociali si sono ampliati, la produzione industriale è diminuita, la disoccupazione è aumentata, i salari sono rimasti compressi.*

*Sul finire dell'anno, però, si sono evidenziati segnali di ripresa nel settore manifatturiero e la prolungata caduta del PIL in atto dall'estate del 2011 si è arrestata. Sul fronte finanziario lo spread BTP-Bund è andato riducendosi e se questa tendenza continuerà ad essere confermata anche nei prossimi mesi varrà più di una manovra finanziaria per la riduzione dell'onere del debito pubblico.*

*Le varie ondate della crisi che si sono succedute dal 2008 a oggi hanno avuto forti ripercussioni sull'attività delle banche italiane: dapprima le tensioni sui mercati internazionali hanno causato importanti perdite sulle attività finanziarie, successivamente la crisi si è trasmessa all'economia reale mettendo in difficoltà famiglie e imprese, facendo peggiorare la qualità del credito e finendo così per riflettersi in elevate svalutazioni su partite incagliate. Pur in questo contesto difficile, grazie anche all'azione di vigilanza della Banca d'Italia, sono riuscite a sostenere l'urto della recessione.*

*Oggi le banche sono chiamate a risolvere complicati equilibri tra obiettivi gestionali e prudenziali tra di loro a volte confliggenti. Per le Banche di Credito Cooperativo ciò assume particolare rilevanza, poiché i ricavi derivano in misura assai ampia dalla tradizionale attività creditizia. Data la loro natura di banche del territorio, le BCC vivono in maniera più pressante la scelta tra sostenere le economie locali – di cui sono parte integrante – continuando a erogare credito alle imprese in temporanea difficoltà, o rendere più selettive le politiche di offerta, al fine di salvaguardare la propria stabilità.*

*In questa complessa situazione a livello di sistema, la nostra Banca ha continuato con stabilità e armonia la propria attività al servizio di famiglie e imprese, puntando al miglioramento dell'efficienza gestionale, incrementando raccolta e impieghi, accrescendo la solidità patrimoniale e ottenendo risultati reddituali in linea con gli obiettivi.*

# 1. SCENARIO ECONOMICO E CREDITIZIO

## 1.1 Quadro economico

Nel corso del 2013 l'andamento dell'economia mondiale è andato progressivamente rafforzandosi, in particolare nei principali Paesi avanzati, mentre nelle economie emergenti ha mostrato andamenti differenziati con una tendenza alla decelerazione pur rimanendo la crescita nel complesso elevata. Anche il commercio internazionale ha registrato una ripresa.

Nella zona euro, l'attività economica è tornata ad aumentare, ma a ritmi contenuti e in misura diseguale tra i diversi Paesi.

L'Italia ha chiuso il 2013 con una diminuzione del PIL dell'1,9% a fronte del -2,4% registrato nel 2012. La spesa per consumi delle famiglie è diminuita del 2,6%, gli investimenti fissi lordi del 4,7%. Solo la domanda estera ha fornito un minimo contributo positivo all'attività economica (+0,8%).

Stabile rispetto al 2012 il disavanzo pubblico al 3% del PIL, mentre il rapporto tra debito pubblico e PIL ha raggiunto il 132,6%, contro il 127% dell'anno precedente.

A fine anno i prezzi al consumo per l'intera collettività sono risultati in aumento dello 0,7% contro il 2,3% dell'anno precedente. A dicembre il tasso di disoccupazione è pari al 12,9% contro l'11,2% di fine 2012. Per i più giovani il tasso è del 42,4%.

## 1.2 Mercati finanziari e sistema bancario

Nel corso del 2013 le tensioni che avevano caratterizzato i mercati finanziari dell'area euro negli ultimi anni sono andate attenuandosi, grazie al rafforzarsi delle prospettive di ripresa dell'economia, alla correzione degli squilibri nazionali e alle decisioni di politica monetaria della Banca Centrale Europea. La migliorata fiducia dei mercati si è riflessa in una generalizzata riduzione dei premi per il rischio sui titoli di stato dell'area euro: in Italia lo spread tra BTP decennali e i corrispondenti titoli tedeschi si è ridotto a fine anno in prossimità di 200 punti base.

La BCE ha diminuito i tassi ufficiali a maggio e novembre del 2013, portando il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali allo 0,25%. Le aspettative di un ribasso ulteriore dei tassi hanno spinto l'euribor su livelli particolarmente contenuti nel corso dell'anno: quello a tre mesi si è attestato allo 0,22% come valore medio, mentre a fine 2013 si è assestato allo 0,29%. Tensioni sui mercati internazionali si sono manifestate alla fine dell'anno dopo l'annuncio della graduale riduzione degli acquisti di titoli da parte della Federal Reserve. Ne hanno risentito le economie emergenti, soprattutto quelle con problemi strutturali e di finanziamento.

Le banche italiane hanno subito fortemente le conseguenze della recessione. Gli impieghi hanno evidenziato una flessione del 3,2% che riflette la debolezza della domanda e di politiche di offerta ancora restrittive.

In peggioramento la qualità degli attivi, pur se il tasso di ingresso in sofferenza ha smesso di crescere dal terzo trimestre del 2013. Le sofferenze lorde sono aumentate di quasi il 25%. In rapporto agli impieghi totali risultano pari all'8,1%, in crescita rispetto al 6,3% di fine 2012.

La raccolta da clientela è diminuita dell'1,9%, riflettendo la caduta della capacità di risparmio delle famiglie italiane.

### 1.3 Il sistema del Credito Cooperativo

La perdurante crisi economica si è ripercossa fortemente nelle diverse aree del Paese. Le BCC, anche per la necessità di contenere i rischi e preservare la dotazione patrimoniale, hanno dovuto contenere l'erogazione di nuovo credito, pur se in misura inferiore rispetto a quanto registrato mediamente dal sistema bancario. Gli impieghi lordi a clientela si sono contratti del 2,1% rispetto al 2012 ed ammontano a 136,1 miliardi di euro. La dinamica degli impieghi è rimasta stazionaria nel Centro Italia, mentre ha registrato una diminuzione nel resto del Paese. In peggioramento la qualità degli attivi: le sofferenze lorde sono aumentate del 30% mentre il rapporto tra sofferenze e impieghi è salito all'8,6% contro il 6,5% di fine 2012.

La raccolta complessiva ha superato i 192 miliardi, in crescita del 4,8%.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a fine 2013 l'aggregato "capitale e riserve" è per le BCC pari a 20 miliardi di euro, in incremento del 2,2%.

Il Tier1 ratio ed il Total capital ratio, in leggero aumento rispetto allo stesso periodo del 2012, erano pari a settembre 2013 – ultimi dati disponibili – rispettivamente al 14,3% ed al 15,2%.

Il confronto con il sistema bancario evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle banche della categoria.

Il sistema del Credito Cooperativo a fine anno risulta composto da 385 banche (6 in meno rispetto al 2012), con 4.454 sportelli in 2.710 comuni, 1.174.000 soci e circa 6,7 milioni di clienti. I dipendenti (compresi anche quelli delle società del sistema) approssimano le 37.000 unità.

## 2. IL NOSTRO RUOLO SOCIALE E TERRITORIALE

“Capitale in crescita. Da sessant’anni”. Questo il motivo di fondo del sessantenario aziendale che celebriamo quest’anno. Una tappa della nostra memoria e, allo stesso tempo, un’occasione di consapevolezza dello straordinario percorso compiuto dalla nostra Cooperativa di Credito.

Con questa consapevolezza continuiamo con impegno e passione la nostra missione al servizio dei soci e delle comunità locali, approfondendo risorse morali e materiali.

Questa è la nostra testimonianza di servizio, volta a perseguire quel bene comune che sembra essere sempre più oscurato nella nostra società da un individualismo senza regole a scapito dell’altruismo e dei rapporti solidaristici. Rapporti che sono alla base non solo delle micro-relazioni amicali, familiari, di piccolo gruppo, ma anche delle macro-relazioni: rapporti sociali, economici, politici. Ebbene, il nostro ruolo di cooperatori si fonda sulle relazioni, non solo tra singoli e di piccolo gruppo, ma anche su quelle tra socio e la Banca. Relazioni che da sempre sono improntate alla mutualità e alla solidarietà, alla voglia di ascolto, al dialogo, alla volontà di costruire insieme. Quella stessa volontà che animava i 38 soci pionieri che fondarono nel 1954 la nostra cooperativa di credito in quella sperduta località al 18° chilometro della via Casilina.

Un sogno allora, quello di affrancarsi dalla povertà e costruire progetti per il futuro, una realtà oggi al servizio di soci e clienti a Roma, nel Lazio e in Abruzzo.

Una realtà che fonda la sua forza propulsiva su due anime, l’anima aziendale e l’anima sociale, l’una al servizio dell’altra in un binomio inscindibile, ma entrambe informate ai principi della mutualità e della solidarietà, cioè le pietre angolari del nostro agire. Come afferma Papa Francesco “partecipiamo troppo spesso alla globalizzazione dell’indifferenza; cerchiamo invece di vivere una solidarietà globale”. Ma la solidarietà non funziona senza l’efficienza e, quindi, rafforzare la componente aziendale significa alimentare il nostro circuito mutualistico nelle sue diverse espressioni sociali e territoriali, dando concretezza al nostro impegno cooperativo.

Un impegno cooperativo che la nostra Banca declina in modo originale, contando in primo luogo nell’apporto responsabile dei soci che rimangono i protagonisti, come artefici e destinatari, dell’attività aziendale. Insieme ai soci stiamo costruendo la Banca del futuro.

Anche nel 2013 punto focale di questa politica è stato lo sviluppo dell’operazione di ampliamento della base sociale e conseguente aumento della dotazione patrimoniale. Tale operazione si è chiusa il 20 dicembre scorso, consentendo al capitale sociale, comprensivo di quanto versato dai Soci a titolo di sovrapprezzo, di passare dal valore di euro 33 milioni a inizio anno a oltre 55 milioni a fine 2013.

Come evidenziato nel prospetto informativo approvato dalla CONSOB, ai soci verrà riconosciuto, su proposta del Consiglio di Amministrazione e approvazione assembleare, un dividendo annuo sulle azioni possedute.

Il Consiglio di Amministrazione ringrazia tutti i Soci, vecchi e nuovi, che hanno aderito all’offerta, che sta proseguendo con una terza che terminerà il 10 dicembre 2014.

Anche questa nuova operazione è rivolta agli attuali e ai futuri soci della nostra Banca, che potranno sottoscrivere azioni ordinarie, nel rispetto dei limiti di legge e secondo quanto previsto nell’offerta medesima.

È importante tenere presente che l’operazione si inquadra nelle strategie di rafforzamento e aumento della solidità aziendale nel lungo termine, proprio per dare seguito alla missione avviata sessant’anni fa e che oggi ha portato la nostra Banca ad essere un’azienda riconosciuta e riconoscibile nel panorama bancario locale e regionale che si contraddistingue in particolare per la solidità patrimoniale.

La nostra solidità è frutto di un impegno collettivo che ha consentito l'accumulo di un significativo capitale che si compone di risorse finanziarie e umane, di relazioni, di rapporti di fiducia. I soci, infatti, sono in continua crescita: nell'anno, hanno raggiunto il numero di 25.621 (+14,3% rispetto al 2012) con un'età media di 55 anni.

### Distribuzione dei soci per sesso e per età

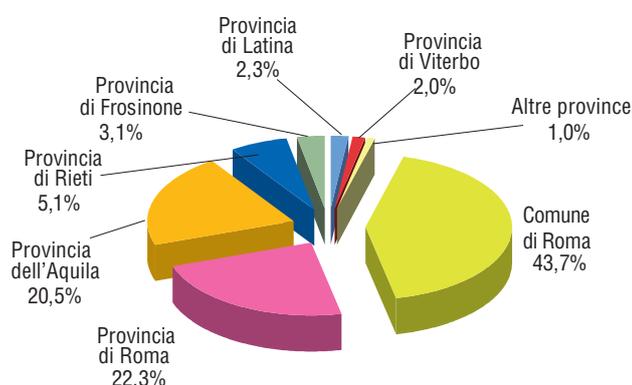
(in % sul totale dei soci persone fisiche pari a 23.328)

	Uomini	Donne	Totale
Fino a 40 anni	10,8	6,5	17,3
Da 41 a 65 anni	38,3	13,4	51,7
Oltre 66 anni	24,8	6,2	31,0
<b>Totale</b>	<b>73,9</b>	<b>26,1</b>	<b>100,0</b>

Nell'ambito della compagine cooperativa, 2.293 soci sono persone giuridiche tra cui numerose Amministrazioni pubbliche ed Enti come la Regione Lazio, la Provincia di Roma, la Provincia dell'Aquila, il Comune di Roma, il Comune di Rieti, la Rai e alcune ASL. I soci risiedono o svolgono la propria attività nella zona di competenza della Banca e, prevalentemente, nei Comuni nei quali la Banca stessa è presente con proprie filiali. Oltre il 43% dei soci risiede nel Comune di Roma.

### Provenienza territoriale dei soci

(composizione percentuale)



I criteri di ammissione alla compagine sociale sono e rimarranno improntati al rispetto da parte dei candidati soci dei requisiti di moralità e onorabilità, nonché di operatività con la Banca, nel rispetto del dettato statutario.

L'attività a favore dei soci è stata intensa e proficua sia dal punto di vista strettamente bancario che dei servizi mutualistici complementari a loro favore, nonché sul piano della partecipazione informata alla vita cooperativa.

La partecipazione, in particolare, è stata incentivata attraverso un'azione costante di informazione e comunicazione attraverso i diversi canali disponibili, alimentando così la tipica democrazia partecipativa della cooperazione. Riscontro concreto è stata la presenza complessiva, nell'assemblea sociale 2013 - festa del socio e nelle riunioni di zona, di oltre 8.000 soci e loro familiari. Sempre sul piano della partecipazione, attenzione preminente è stata annessa alle iniziative volte a promuovere l'impegno dei giovani soci, dando sostanza a un'imprescindibile esigenza di mutualità e ricambio intergenerazionale. Oltre alle tradizionali premiazioni dei migliori diplomati e laureati, infatti, ha avuto ulteriore impulso l'attività del Laboratorio Giovani Soci, finalizzato a

coinvolgere gli “under 40” nella vita della Banca. Alla fine del 2013, su 4.031 soci di età inferiore a 40 anni, gli iscritti al Laboratorio erano 886 con 170 conti Zero Lab attivi, conti correnti questi a particolari condizioni di vantaggio per i giovani.

Tre le aree fondamentali di attività del Laboratorio: una prima dedicata agli eventi ludici e aggregativi, con l’obiettivo di favorire la conoscenza e le relazioni tra i giovani Soci; una seconda area dedicata alla formazione sia finanziaria sia cooperativa; una terza area, infine, rivolta all’impegno sociale, con iniziative finalizzate a sostenere le persone meno fortunate.

Altro ambito di riferimento centrale nella politica aziendale è stato il mutualismo di territorio attraverso il prezioso ruolo dei Comitati Locali, organismi composti da soci attivi e rappresentativi delle diverse comunità e impegnati nella gestione del cosiddetto “budget sociale”. Sono stati attivi nell’anno 16 Comitati Locali, di cui 7 a Roma e 9 nelle altre province del Lazio e dell’Abruzzo, indirizzando le risorse assegnate verso le organizzazioni della società civile - volontariato, associazioni, enti morali e no profit - nonché nella valorizzazione delle risorse e delle culture locali.

Nel 2013 sono stati erogati contributi per 1.506 iniziative a sostegno di microprogetti di utilità sociale e di organizzazioni che sono espressione diretta delle comunità locali, attraverso il Fondo per la Beneficenza e la Mutualità, che viene annualmente alimentato per decisione dell’Assemblea con la destinazione di una parte degli utili della gestione. Inoltre, sono stati effettuati 700 interventi di sponsorizzazione sociale in gran parte a favore di associazioni culturali e sportive, pro loco, circoli.

Parte significativa dell’azione solidaristica della Banca nei confronti dei soci è stata attuata attraverso la Fondazione Banca di Credito Cooperativo di Roma che ha sostenuto iniziative di promozione sociale e cooperativa tra cui la CRAMAS, società di mutuo soccorso costituita nel 1979 tra i soci e dipendenti del Credito Cooperativo per supportare le famiglie nel campo sanitario. Il numero degli iscritti alla CRAMAS a fine 2013 è di 4.509 soci titolari, cui corrisponde, con i relativi nuclei familiari, una platea di 10.679 iscritti. Il pacchetto di assistenza sanitaria è completato dall’offerta Mutuasalus che prevede una copertura più ampia e complementare a quella di CRAMAS. Hanno aderito alla formula Mutuasalus 875 soci per un bacino d’utenza di 1.988 assistiti.

È attiva e pienamente operativa la gestione di Villa del Melograno, Casa di Riposo per i soci anziani localizzata a Frascati.

### 3. LINEAMENTI GENERALI DI GESTIONE

#### 3.1 Operazioni di impiego con clientela ordinaria

Ai sensi della normativa di bilancio, i crediti verso clientela sono iscritti al costo ammortizzato e inseriti alla voce 70 “Crediti verso clientela” dello Stato Patrimoniale, che include, oltre ai finanziamenti concessi a clientela ordinaria, anche i titoli di debito del portafoglio “Finanziamenti e crediti commerciali” (Loans & Receivables). Il totale della voce 70<sup>1</sup>, al netto delle svalutazioni, ammonta a 5.365,3 milioni, in incremento dell'1,7%, pari a 88,9 milioni (cfr. Tab. 1).

Gli impieghi verso la clientela ordinaria<sup>2</sup>, ad esclusione dei titoli del portafoglio L&R (di importo pari a 46,1 milioni) ed al lordo delle svalutazioni (di importo pari a 196,9 milioni), risultano di 5.516,1 milioni, in crescita del 2,4% (+126,7 milioni), incremento superiore sia a quello del sistema bancario nel suo complesso (-3,2%; fonte ABI), che a quello dell'insieme delle BCC (-2,1%).

È opportuno evidenziare che la Banca intrattiene significativi rapporti con primaria clientela, come Amministrazioni locali e Istituzioni sociali. I crediti complessivi di tali clienti rappresentano nel 2013 circa il 16,6% del totale degli impieghi vivi (15,7% nel 2012) e risultano in aumento, su base annua, del 7,3% (+62,7 milioni).

Lo sviluppo degli impieghi è stato concentrato sul comparto a breve, che si è incrementato del 10,3%, pari a 115,8 milioni (-4,7% la variazione di sistema; fonte Abi), mentre quello a medio-lungo termine è aumentato dello 0,1%, corrispondente a 4,1 milioni (-3,0% la variazione di sistema; fonte ABI).

Gli impieghi a medio-lungo termine rappresentano il 76,7% degli impieghi economici al netto delle sofferenze, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio (78,4% nel 2012), come evidenziato nella tabella 2 parte A. Le erogazioni a tasso variabile effettuate nell'anno rappresentano il 73,2% del totale, in aumento rispetto al 58,4% dello scorso esercizio (cfr. Tab. 2 parte C). Lo stock complessivo degli impieghi a medio-lungo termine risulta composto per il 63,7% da mutui a tasso variabile a fronte del 60,7% nel 2012 (cfr. Tab. 2 parte B).

Analizzando le più significative forme tecniche a breve, si evidenzia un incremento degli scoperti di conto corrente per 116,2 milioni (13,5%) e dei finanziamenti a breve per 5,7 milioni (4,9%), mentre gli anticipi risultano in calo di 9,6 milioni (-7,0%).

<sup>1</sup> Le sofferenze sono al netto degli interessi di mora contabilizzati ed integralmente svalutati.

<sup>2</sup> Cfr. nota 1.

**Tab. 1 - Crediti a clientela per forma tecnica**  
(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

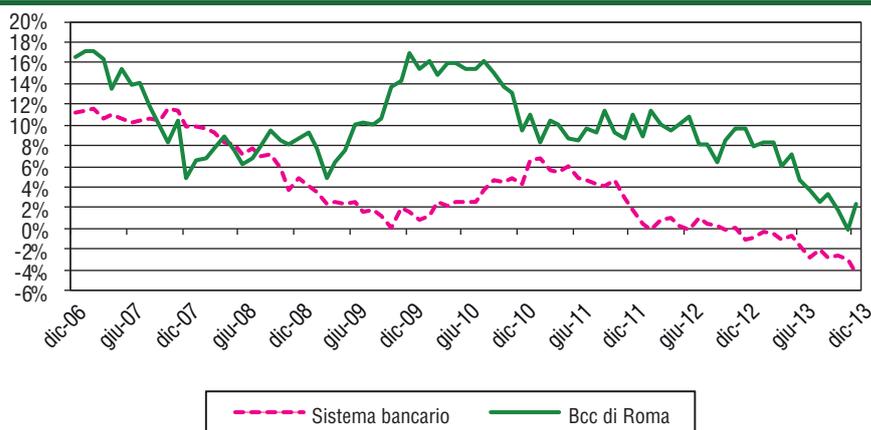
	2013	2012	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Scoperti di conto corrente	977,8	861,6	116,2	13,5
Portafoglio commerciale e finanziario	1,6	2,2	-0,6	-27,3
Anticipi su fatture e sbf	127,4	137,0	-9,6	-7,0
Finanziamenti a breve	122,4	116,7	5,7	4,9
Finanziamenti estero	9,7	8,4	1,3	15,5
Crediti sanitari	3,3	0,5	2,8	560,0
<b>Impieghi a breve</b>	<b>1.242,2</b>	<b>1.126,4</b>	<b>115,8</b>	<b>10,3</b>
Impieghi a medio/lungo termine	4.106,3	4.102,1	4,2	0,1
Altre partite	5,9	5,7	0,2	3,5
Crediti in sofferenza verso clientela ordinaria	161,7	155,2	6,5	4,2
<b>Impieghi economici a clientela</b>	<b>5.516,1</b>	<b>5.389,4</b>	<b>126,7</b>	<b>2,4</b>
Titoli di debito (L&R)	46,1	46,7	-0,6	-1,3
Svalutazioni per dubbi esiti su impieghi a clientela ordinaria	-196,9	-159,7	-37,2	23,3
<b>Crediti a clientela (voce 70)</b>	<b>5.365,3</b>	<b>5.276,4</b>	<b>88,9</b>	<b>1,7</b>

**Tab. 2 - Ripartizione degli impieghi economici al netto delle sofferenze**  
(composizione percentuale)

	Banca di Credito Cooperativo di Roma	
	2013	2012
<b>Parte A</b>		
Impieghi a breve	23,3	21,6
Impieghi a medio/lungo termine	76,7	78,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Parte B – Impieghi a medio lungo termine</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
- a tasso fisso	36,3	39,3
- a tasso variabile	63,7	60,7
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Parte C – Nuove erogazioni a medio/lungo termine</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
- a tasso fisso	26,8	41,6
- a tasso variabile	73,2	58,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

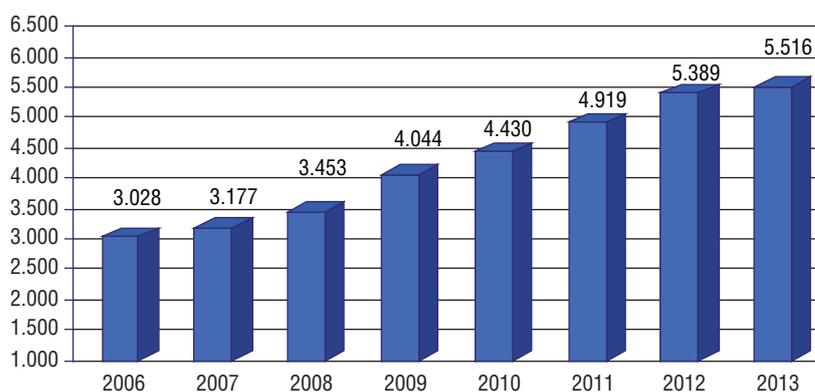
### Graf. 1 - Andamento degli impieghi economici a clientela ordinaria

(variazioni percentuali su base annua)



### Graf. 2 - Impieghi economici a clientela ordinaria

(consistenze in milioni di euro)



Le famiglie e le micro-imprese (famiglie produttrici), anche se in contenuto calo, continuano ad essere le categorie di riferimento dell'attività della Banca, come evidenziato dalla composizione degli impieghi, al netto delle sofferenze, per tipologia di clientela (Tab. 3); infatti gli impieghi concessi in favore di tali categorie rappresentano il 54,1% degli impieghi (55,1% nel 2012).

La composizione degli impieghi delle società non finanziarie evidenzia un contenuto incremento del peso relativo degli impieghi a breve (15,8% nel 2013, a fronte del 15,4% nel 2012) e una diminuzione del peso degli impieghi a medio/lungo (20,8% nel 2013, rispetto al 21,4% del 2012); complessivamente gli impieghi di tale settore sono pari al 36,6% del totale (Tab. 3).

La scomposizione degli impieghi, al netto delle sofferenze, verso imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici) per attività economica (cfr. tab. 4) evidenzia come quella più significativa sia rappresentata dalle attività connesse all'edilizia, che costituiscono il 24,8% degli impieghi totali (28,1% nel 2012), il cui peso rispetto agli impieghi a breve rappresenta il 10,6% del totale, mentre rispetto agli impieghi a medio lungo termine è pari al 14,2% del totale.

**Tab. 3 - Impieghi economici al netto delle sofferenze per settore di attività economica**  
(composizione percentuale)

	Impieghi a breve su impieghi totali		Impieghi a medio-lungo termine su impieghi totali al netto delle sofferenza		Impieghi totali	
	2013	2012	2013	2012	2013	2012
Amministrazioni pubbliche	2,9	2,2	0,6	0,6	3,5	2,8
Società non finanziarie	15,8	15,4	20,8	21,4	36,6	36,8
Istituzioni sociali	1,3	1,0	3,2	3,1	4,5	4,1
Società finanziarie	1,1	0,9	0,2	0,3	1,3	1,2
Famiglie	2,2	2,1	51,9	53,0	54,1	55,1
di cui Consumatori	1,1	1,0	46,3	47,1	47,4	48,1
di cui Produttori	1,1	1,1	5,6	5,9	6,7	7,0
<b>Totale</b>	<b>23,3</b>	<b>21,6</b>	<b>76,7</b>	<b>78,4</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Tab. 4 - Impieghi economici al netto delle sofferenze verso imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici) per attività economica e tipologia di impresa**  
(composizione percentuale)

Attività economica	Settore di attività economica	Impieghi a breve su impieghi totali		Impieghi a medio-lungo termine su impieghi totali		Impieghi totali	
		2013	2012	2013	2012	2013	2012
<b>Agricoltura</b>		<b>0,4</b>	<b>0,6</b>	<b>2,2</b>	<b>2,9</b>	<b>2,6</b>	<b>3,5</b>
	Società non finanziarie	0,3	0,4	1,0	1,4	1,3	1,8
	Famiglie Produttrici	0,1	0,2	1,2	1,5	1,3	1,7
<b>Alberghiero e ristorazione</b>		<b>1,0</b>	<b>0,9</b>	<b>4,6</b>	<b>4,4</b>	<b>5,6</b>	<b>5,3</b>
	Società non finanziarie	0,8	0,7	3,4	3,3	4,2	4,0
	Famiglie Produttrici	0,2	0,2	1,2	1,1	1,4	1,3
<b>Edilizia</b>		<b>10,6</b>	<b>11,2</b>	<b>14,2</b>	<b>16,9</b>	<b>24,8</b>	<b>28,1</b>
	Società non finanziarie	10,2	10,8	12,9	15,5	23,1	26,3
	Famiglie Produttrici	0,4	0,4	1,3	1,4	1,7	1,8
<b>Industria</b>		<b>5,7</b>	<b>4,3</b>	<b>4,6</b>	<b>4,1</b>	<b>10,3</b>	<b>8,4</b>
	Società non finanziarie	5,4	4,1	3,3	2,9	8,7	7,0
	Famiglie Produttrici	0,3	0,2	1,3	1,2	1,6	1,4
<b>Intermediari immobiliari</b>		<b>3,3</b>	<b>2,5</b>	<b>10,3</b>	<b>9,3</b>	<b>13,6</b>	<b>11,8</b>
	Società non finanziarie	3,2	2,4	10,0	8,9	13,2	11,3
	Famiglie Produttrici	0,1	0,1	0,3	0,4	0,4	0,5
<b>Servizi dei trasporti</b>		<b>1,4</b>	<b>1,2</b>	<b>2,5</b>	<b>1,3</b>	<b>3,9</b>	<b>2,5</b>
	Società non finanziarie	1,3	1,1	1,8	0,6	3,1	1,7
	Famiglie Produttrici	0,1	0,1	0,7	0,7	0,8	0,8
<b>Servizi del commercio</b>		<b>5,8</b>	<b>6,1</b>	<b>9,1</b>	<b>9,2</b>	<b>14,9</b>	<b>15,3</b>
	Società non finanziarie	4,9	5,1	4,8	4,6	9,7	9,7
	Famiglie Produttrici	0,9	1,0	4,3	4,6	5,2	5,6
<b>Altri servizi</b>		<b>10,9</b>	<b>10,7</b>	<b>13,4</b>	<b>14,4</b>	<b>24,3</b>	<b>25,1</b>
	Società non finanziarie	10,5	10,3	10,9	11,9	21,4	22,2
	Famiglie Produttrici	0,4	0,4	2,5	2,5	2,9	2,9
<b>Totale</b>	<b>39,1</b>	<b>37,5</b>	<b>60,9</b>	<b>62,5</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	

Le erogazioni di impieghi a medio lungo termine (Tab. 5), effettuate nel 2013, sono indirizzate per la prevalenza verso le famiglie e le micro-imprese (famiglie produttrici); infatti, il peso delle famiglie e micro-imprese risulta pari al 68,7% del totale (68,1% nel 2012). È in incremento il peso delle società non finanziarie pari al 30,5% (19,9% nel 2012), mentre risulta in diminuzione quello delle Istituzioni Sociali, pari allo 0,5% (11,8% nel 2012).

**Tab. 5 - Impieghi a medio-lungo termine erogati nell'anno per settore di attività economica**  
(composizione percentuale)

	2013	2012
Amministrazioni pubbliche	0,2	0,1
Società non finanziarie	30,5	19,9
Istituzioni sociali	0,5	11,8
Società finanziarie	0,1	0,1
Famiglie	68,7	68,1
di cui Consumatori	61,5	62,1
di cui Produttori	7,2	6,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,00</b>

Gli impieghi continuano ad essere frazionati, anche se in misura minore rispetto allo scorso esercizio. Infatti la clientela con utilizzi fino a 50 mila euro rappresenta il 76,6% del totale (cui corrisponde il 12,4% degli impieghi), mentre all'opposto i clienti con utilizzi superiori ad un milione sono lo 0,5% della clientela, anche se assorbono il 31,5% degli impieghi (30,8% nel 2012), come evidenziato nella tabella 6.

**Tab. 6 - Impieghi economici al netto delle sofferenze per classi di importo**  
(composizione percentuale)

Classe di importo	2013		2012	
	Su posizioni	Su giacenze	Su posizioni	Su giacenze
Fino 50 mila	76,6	12,4	77,3	12,9
Da 50 a 125 mila	13,4	19,2	12,9	18,8
Da 125 a 250 mila	7,4	21,6	7,2	21,6
Da 250 mila a 500 mila	1,6	9	1,6	9,4
Da 500 mila a 1 milione	0,5	6,3	0,5	6,5
Oltre 1 milione	0,5	31,5	0,5	30,8

La bassa concentrazione degli impieghi per cassa e firma è confermata dall'importo medio erogato nel 2013 che risulta pari a 44 mila euro, in leggero calo rispetto allo scorso esercizio (45 mila euro nel 2012).

La minor crescita degli impieghi (+126,7 milioni) rispetto alla corrispondente variazione della raccolta diretta (+677,0 milioni) ha comportato la riduzione del rapporto impieghi a clientela ordinaria/raccolta diretta (72,0% contro il 77,2% di fine 2012). I crediti di firma a clientela ordinaria ammontano a 531,0 milioni, in decremento di 35,6 milioni (-6,3%). Risultano rilasciati per il 66,4% a favore di società non finanziarie e per il 14,3% a Istituzioni sociali (Tab. 7).

**Tab. 7 - Crediti di firma a clientela ordinaria per settore di attività economica**  
(composizione percentuale)

	2013	2012
Amministrazioni pubbliche	2,5	2,2
Società non finanziarie	66,4	66,9
Istituzioni sociali	14,3	14,1
Società finanziarie	8,8	8,3
Famiglie	8,0	8,5
di cui Consumatori	5,8	6,2
di cui Produttori	2,2	2,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

### Crediti deteriorati

I principi contabili internazionali dispongono che i crediti, in base al grado di deterioramento (“impairment”), siano ripartiti tra:

- crediti in bonis (“performing”);
- crediti deteriorati (“non performing”).

Questi ultimi sono ulteriormente distinti in crediti a sofferenza, ad incaglio, ristrutturati e crediti scaduti e la relativa valutazione viene effettuata prevalentemente su base analitica secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione (Cfr. parte A - politiche contabili Sezione A.2.4 della Nota Integrativa).

A fine 2013 i crediti deteriorati lordi complessivi risultano pari a 510,3 milioni, con un incremento di 59,7 milioni (+13,3%) rispetto all’esercizio precedente. Il medesimo comparto, al netto delle svalutazioni, ammonta a 317,8 milioni, in aumento di 23,3 milioni rispetto a quanto registrato a dicembre 2012 (+7,9%).

Tali consistenze comprendono 12,4 milioni di sofferenze relativi ad alcuni titoli in stato di default, il cui dettaglio è diffusamente trattato nella successiva parte E sezione 1 parte A della Nota integrativa.

L’analisi dei crediti deteriorati, di seguito riportata, non terrà conto dei titoli dianzi richiamati. Pertanto, a fine 2013, i crediti deteriorati lordi, al netto dei titoli, risultano pari a 497,9 milioni (cfr. Tab. 8), manifestando rispetto a dicembre del 2012 un incremento di 60,3 milioni (+13,8%). Il comparto deteriorati al netto delle svalutazioni, ammonta a 317,3 milioni, in aumento di 23,9 milioni (+8,1%). Va infine ricordato che, in base ai principi contabili internazionali, le sofferenze sono contabilizzate al netto degli interessi di mora dalle stesse determinati. Tali interessi, interamente svalutati, ammontano a 51,2 milioni di euro.

**Tab. 8 - Crediti deteriorati**  
(consistenze in milioni di euro e variazioni percentuali)

	2013	2012	Variazione		2013	2012	Variazione	
	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Assoluta	%	Esposizione netta	Esposizione netta	Assoluta	%
Sofferenze	161,7	155,2	6,5	4,2%	66,4	68,7	-2,3	-3,3%
Incagli	208,2	173,5	34,7	20,0%	141,5	126,5	15,0	11,9%
Ristrutturati	7,4	0,0	7,4	-	6,5	0,0	6,5	-
Scaduti	120,6	108,9	11,7	10,7%	102,9	98,2	4,7	4,8%
<b>Crediti Deteriorati</b>	<b>497,9</b>	<b>437,6</b>	<b>60,3</b>	<b>13,8%</b>	<b>317,3</b>	<b>293,4</b>	<b>23,9</b>	<b>8,1%</b>

L’incidenza complessiva dei crediti deteriorati sul totale degli impieghi lordi è pari al 9,0%, in aumento rispetto all’8,1% del 2012; il confronto con i dati di Sistema evidenzia come il dato di Banca sia abbondantemente inferiore e che l’aumento dell’in-

cidenza nel corso dell'anno (+0,9 p.p.) rimanga comunque inferiore a quello registrato dal Sistema (+2,7 p.p.).

Anche al netto delle svalutazioni, l'incidenza risulta in aumento, essendo passata dal 5,6% del 2012 al 6,0% del 2013 (cfr. Tab. 9).

**Tab. 9 - Incidenza crediti deteriorati su impieghi economici a clientela ordinaria**  
(valori percentuali)

	Esposizione lorda BCC Roma		Esposizione netta BCC Roma		Esposizione lorda Sistema*	
	2013	2012	2013	2012	2013	2012
Sofferenze	2,9	2,9	1,2	1,3	8,1	6,3
Incagli	3,8	3,2	2,7	2,4	5,0	3,9
Ristrutturati	0,1	-	0,1	-	0,8	0,8
Scaduti	2,2	2,0	1,9	1,9	1,0	1,1
<b>Crediti Deteriorati</b>	<b>9,0</b>	<b>8,1</b>	<b>6,0</b>	<b>5,6</b>	<b>14,8</b>	<b>12,1</b>

\* Fonte: I Bollettino statistico Banca d'Italia di aprile 2014 (tab. B 2.1, B 4.4, D 3.5.12) aggiornato a dicembre 2013.

Il grado di copertura (cfr. Tab. 10) di ciascuna categoria di crediti deteriorati è il rapporto tra la consistenza delle rettifiche e l'ammontare lordo del singolo comparto.

Il grado di copertura delle sofferenze a dicembre 2013 è pari a 58,9%, con 3,2 punti percentuali in più rispetto al 2012. Il grado di copertura degli incagli è passato da 27,1% a 32,0%, manifestando un incremento di 4,9 punti percentuali, quello dei crediti ristrutturati è pari al 13,3%, mentre quello dei crediti scaduti è pari a 14,6%, in crescita di 4,9 punti percentuali.

A seguito dei significativi accantonamenti effettuati nel 2013 il grado di copertura complessivo dei crediti deteriorati è passato dal 32,9% al 36,3%, manifestando un incremento di 3,4 punti percentuali. Allo stesso modo, il grado di copertura congiunto di sofferenze ed incagli è cresciuto di 3,2 punti percentuali nel corso dell'esercizio, passando dal 40,6% del 2012 al 43,8% del 2013.

**Tab. 10 - Grado di copertura deteriorati**  
(valori percentuali)

	2013	2012	Variazione
Sofferenze	58,9	55,7	3,2
Incagli	32,0	27,1	4,9
Ristrutturati	13,3	-	-
Scaduti	14,6	9,8	4,8
Sofferenze e incagli	43,8	40,6	3,2
<b>Crediti Deteriorati</b>	<b>36,3</b>	<b>32,9</b>	<b>3,4</b>

Le sofferenze lorde sono pari a 161,7 milioni, in aumento di 6,5 milioni rispetto al 2012 (cfr. Tab. 8). I clienti passati a sofferenza nel corso del 2013 sono stati 284, con un'esposizione complessiva pari a 21,2 milioni (31,3 milioni nel 2012). L'incidenza delle sofferenze al lordo delle svalutazioni sul totale degli impieghi economici a clientela della Banca si conferma al 2,9% (cfr. Tab. 9). Le sofferenze, al netto delle svalutazioni effettuate, ammontano a 66,4 milioni, risultando in diminuzione di 2,3 milioni, pari al 3,3% (cfr. Tab. 8). Il rapporto sofferenze nette su impieghi netti è pari all'1,2% in diminuzione rispetto all'1,3% del 2012 (cfr. Tab. 9).

Le partite incagliate lorde (cfr. Tab. 8), relative a finanziamenti per cassa, ammontano a 208,2 milioni, in incremento rispetto all'anno precedente (+34,7 milioni pari al 20,0%). Il numero dei clienti incagliati è pari a 3.747 (2.825 a dicembre 2012). L'in-

cidenza degli incagli lordi sugli impieghi si è assestata al 3,8%, in aumento rispetto al 3,2% del 2012 (cfr. Tab. 9). Parimenti, l'incidenza degli incagli netti sugli impieghi netti, pari al 2,7%, risulta in aumento rispetto al 2,4% del 2012 (cfr. Tab. 9).

I crediti ristrutturati lordi (cfr. Tab. 8), all'interno dei quali risulta classificato un solo cliente, ammontano a 7,4 milioni, e la loro incidenza sugli impieghi risulta pari allo 0,1%, a valori sia lordi che netti.

I crediti scaduti lordi sono pari a 120,6 milioni, in aumento di 11,7 milioni (+10,7%), rispetto al dato del 2012 (cfr. Tab. 8). Rientrano nei crediti scaduti 2.493 clienti, in aumento rispetto ai 2.282 del 2012. L'incidenza dei crediti scaduti lordi sugli impieghi risulta in aumento, essendo passata dal 2,0% del 2012 al 2,2% del 2013 (cfr. Tab. 9). Considerando i valori al netto delle svalutazioni, l'incidenza di tale comparto si conferma all'1,9% (cfr. Tab. 9).

Sul piano territoriale, in termini di indici di incidenza dei deteriorati sul totale impieghi, ripartiti per provincia di residenza della controparte, la sola provincia di Roma presenta un'incidenza dei crediti deteriorati superiore a quella complessiva della Banca (cfr. Tab 11).

**Tab. 11 - Incidenza crediti deteriorati su impieghi per provincia**  
(valori percentuali)

	Sofferenze	Incagli	Ristrutturati	Scaduti	Crediti deteriorati
Roma	2,9	4,0	0,2	2,4	9,5
L'Aquila	3,1	3,5	0,0	1,1	7,6
Latina	4,5	2,9	0,0	1,6	9,0
Rieti	2,5	2,5	0,0	1,8	6,8
Viterbo	1,8	1,4	0,0	2,2	5,5
Frosinone	2,7	2,8	0,0	3,4	8,8
Altre province	3,3	0,5	0,0	1,6	5,4
<b>Totale</b>	<b>2,9</b>	<b>3,8</b>	<b>0,1</b>	<b>2,2</b>	<b>9,0</b>

Analizzando i crediti deteriorati in funzione del settore di attività economica (cfr. Tab. 12), emerge come il particolare ciclo economico abbia portato ad una crescita delle incidenze delle "famiglie produttrici" e delle "società non finanziarie" (in aumento rispettivamente di 1,3 p.p. e di 1,4 p.p. ai valori del 2012), nonché in misura minore delle "famiglie consumatrici" (+0,8 p.p.).

**Tab. 12 - Rapporto crediti deteriorati su impieghi per settore**  
(valori percentuali)

	Sofferenze	Incagli	Ristrutturati	Scaduti	Crediti deteriorati
Amministrazioni Pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Famiglie consumatrici	1,8	1,5	0,0	1,9	5,1
Famiglie produttrici	8,9	4,7	0,0	2,4	16,0
Istituzioni senza scopo di lucro	0,3	0,2	0,0	0,2	0,7
Società finanziarie	0,8	0,1	0,0	0,0	0,9
Società non finanziarie	3,9	7,4	0,4	3,1	14,7
<b>Totale</b>	<b>2,9</b>	<b>3,8</b>	<b>0,1</b>	<b>2,2</b>	<b>9,0</b>

Il confronto con i dati di sistema (cfr. Tab. 13) mette in luce come l'aumento della rischiosità delle imprese, ed in particolare delle famiglie produttrici, sia generalizzato a livello nazionale. Nel settore delle "famiglie consumatrici", il più rilevante per la Bcc di Roma, i dati relativi a sofferenze ed incagli della Banca sono nettamente al di sotto di quelli di sistema.

**Tab. 13 - Rapporto deteriorati lordi su impieghi per settore di attività economica**  
(valori percentuali)

	Sofferenze		Incagli		Ristrutturati		Scaduti	
	BCC Roma	Sistema*	BCC Roma	Sistema*	BCC Roma	Sistema*	BCC Roma	Sistema*
Amministrazioni Pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-
Famiglie consumatrici	1,8	5,6	1,5	2,5	0,0	n.d.	1,9	1,3
Famiglie produttrici	8,9	13,2	4,7	6,1	0,0	n.d.	2,4	2,2
Istituzioni senza scopo di lucro	0,3	n.d.	0,2	n.d.	0,0	n.d.	0,2	n.d.
Società finanziarie	0,8	0,5	0,1	n.d.	0,0	n.d.	0,0	n.d.
Società non finanziarie	3,9	11,7	7,4	8,3	0,4	n.d.	3,1	1,8
<b>Totale</b>	<b>2,9</b>	<b>7,5</b>	<b>3,8</b>	<b>4,8</b>	<b>0,1</b>	<b>0,7</b>	<b>2,2</b>	<b>1,3</b>

\* Fonte IV Bollettino statistico Banca d'Italia di dicembre 2013 (tab. B152, d352, d3511) aggiornato a settembre 2013.

### 3.2 Operazioni finanziarie

Le attività inserite nei portafogli di proprietà (Tab. 14) ammontano a complessivi 4.287,8 milioni, in incremento di 1.055,2 milioni (+32,6%) e sono classificati come:

- Strumenti finanziari detenuti per la negoziazione - “Held for Trading”;
- Strumenti finanziari designati al valore equo con impatti a conto economico - “Financial Instruments at Fair Value”;
- Strumenti finanziari disponibili per la vendita - “Available For Sale”;
- Attività finanziarie detenute sino a scadenza - “Held to Maturity”;
- Finanziamenti e crediti commerciali - “Loans and Receivables”.

#### *Strumenti finanziari detenuti per la negoziazione*

In tale categoria sono classificati i titoli di debito e i titoli di capitale, detenuti per esigenze di tesoreria e per essere successivamente rivenduti nel breve termine allo scopo di ricavarne un profitto. L'iscrizione iniziale e le misurazioni successive vengono effettuate al “valore equo” (fair value). Il valore complessivo della categoria è di 197,9 milioni, in decremento di 77,5 milioni (-28,1%). Il comparto ha risentito positivamente della ripresa di cui le obbligazioni italiane, sia governative che emesse da società private, hanno beneficiato nel corso dell'anno. Lo spread Btp-Bund è sceso di circa 100 punti base passando da un livello di 318 ad inizio anno ad un valore di 220 in chiusura di esercizio sulla spinta di una maggiore fiducia dei mercati finanziari rispetto alla capacità dell'Europa e dell'Italia di risolvere la crisi finanziaria ed economica in essere.

#### *Strumenti finanziari designati al valore equo con impatti a conto economico*

In tale categoria sono classificati i titoli che, al momento dell'acquisto, sono stati designati come titoli valutati al “valore equo” (fair value) con contropartita al conto economico, pur non essendo stati acquistati per essere venduti nel breve periodo o per far parte di portafogli di trading. A fine 2013 non risultano presenti titoli in tale portafoglio.

#### *Strumenti finanziari disponibili per la vendita*

In tale categoria sono iscritti i titoli che la Banca non intende movimentare nel breve periodo e che, in considerazione della natura e delle caratteristiche soggettive dei titoli, non possono essere classificati nelle altre categorie. Vengono iscritte inoltre tutte le partecipazioni detenute dalla Banca che non possano essere definite di controllo oppure di collegamento. Gli strumenti finanziari disponibili per la vendita in sede di rilevazione iniziale sono iscritti in bilancio al “valore equo” (fair value). Le rileva-

zioni successive sono effettuate applicando il “valore equo” (fair value) con impatto a patrimonio netto. Il comparto ammonta a 3.385,9 milioni, in aumento di 1.199,1 milioni (+54,8%). Tale variazione è attribuibile principalmente agli investimenti in titoli di stato italiani effettuati nel corso dell’anno in seguito all’aumento delle risorse di tesoreria generato da una dinamica meno vivace degli impieghi creditizi.

#### *Attività finanziarie detenute fino alla scadenza*

In tale categoria sono classificati i titoli dotati di pagamenti fissi o determinabili, di scadenza definita, acquistati senza intento speculativo, per i quali vi sia la volontà e la capacità di mantenerli fino a scadenza. Tali titoli sono iscritti in bilancio in sede di prima rilevazione al loro “valore equo” (fair value); le valutazioni successive vengono effettuate con il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell’interesse effettivo. Il comparto ammonta a 494,7 milioni, in diminuzione di 52,7 milioni (-9,6%), a causa della scadenza, nel corso dell’anno, di due titoli di stato italiani.

#### *Finanziamenti e crediti commerciali*

In tale categoria vengono classificati i titoli non quotati in mercati attivi e per i quali manca l’intento predeterminato di successiva vendita. La valutazione viene effettuata utilizzando il metodo del costo ammortizzato. Tale portafoglio ammonta a 209,3 milioni, in diminuzione di 13,7 milioni (-6,1%), di cui 163,2 milioni sono ricompresi nella voce 60 (crediti verso Banche) per i titoli emessi da Enti creditizi (-13,1 milioni, pari al 7,4% la diminuzione rispetto al 2012) e 46,1 milioni iscritti nella voce 70 (crediti a clientela) per altre obbligazioni “corporate” (-0,6 milioni, corrispondente all’1,3% la diminuzione rispetto al 2012).

Il dettaglio della composizione dei singoli portafogli è ampiamente illustrato nelle sezioni 2, 3, 4, 5 parte B - Attivo della Nota Integrativa.

La “duration” modificata del portafoglio titoli complessivo è rimasta invariata e pari all’1,2.

La liquidità aziendale (cfr. Tab 15) risulta pari a 83,1 milioni, in decremento di 433,0 milioni pari all’83,9%. La voce 60 dello Stato Patrimoniale (Crediti verso Banche), composta oltre che dalla liquidità aziendale, dai conti correnti di corrispondenza, dai titoli del portafoglio L&R e da altri rapporti, risulta pari a 261,4 milioni, in diminuzione di 441,1 milioni (-62,8%). Tale calo è il risultato dell’azione volta a contenere le risorse di tesoreria alla luce della scarsa redditività del comparto.

**Tab. 14 - Suddivisione portafoglio di proprietà per portafogli IAS**

(consistenze in milioni di euro; valori percentuali)

	2013	2012	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	197,9	275,4	-77,5	-28,1
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.385,9	2.186,8	1.199,1	54,8
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	494,7	547,4	-52,7	-9,6
Finanziamenti e crediti commerciali	209,3	223,0	-13,7	-6,1
<b>Totale portafoglio di proprietà</b>	<b>4.287,8</b>	<b>3.232,6</b>	<b>1.055,2</b>	<b>32,6</b>

**Tab. 15 - Crediti verso banche e disponibilità liquide**  
(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2013	2012	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Depositi liberi	5,1	21,2	-16,1	-75,9
Depositi MID e vincolati	3,1	3,5	-0,4	-11,4
Riserva obbligatoria	74,9	491,4	-416,5	-84,8
<b>Liquidità aziendale</b>	<b>83,1</b>	<b>516,1</b>	<b>-433,0</b>	<b>-83,9</b>
Conti correnti banche e altro	15,1	10,1	5,0	49,5
Titoli di debito	163,2	176,3	-13,1	-7,4
<b>Crediti verso Banche (voce 60)</b>	<b>261,4</b>	<b>702,5</b>	<b>-441,1</b>	<b>-62,8</b>

Va ricordato che la Banca ha partecipato a due operazioni di rifinanziamento della Bce a lungo termine tra la fine del 2011 e i primi mesi del 2012 con durata triennale e ad un ulteriore rifinanziamento trimestrale di volta in volta rinnovato, per un totale di 1.450 milioni di euro<sup>3</sup>.

### 3.3 Operazioni di raccolta con clientela ordinaria

La raccolta allargata (Tab. 16) è di 8.895,9 milioni, in crescita di 688,8 milioni, pari all'8,4% (-1,0% la flessione di sistema stimata, mentre risulta in crescita del 2,0% il Credito Cooperativo).

Risulta in crescita sia la raccolta diretta (+676,9 milioni, pari al 9,7%), che la raccolta indiretta (+11,9 milioni, pari all'1,0%). Il rapporto tra raccolta indiretta e diretta è diminuito, risultando pari al 16,1%, rispetto al 17,5% del 2012.

**Tab. 16 - Raccolta allargata**  
(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2013	2012	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Raccolta diretta complessiva	7.660,5	6.983,6	676,9	9,7
Raccolta indiretta al valore nominale	1.235,4	1.223,5	11,9	1,0
<b>Raccolta allargata</b>	<b>8.895,9</b>	<b>8.207,1</b>	<b>688,8</b>	<b>8,4</b>

#### *Raccolta diretta*

La raccolta diretta è iscritta in Bilancio nelle voci 20 - Debiti verso clientela (comprendente come sottovoci: conti correnti, depositi a risparmio, conti di deposito, pronti contro termine e mutui passivi) e voce 30 - Titoli in circolazione (comprendente come sottovoci: assegni propri, certificati di deposito, obbligazioni).

Nel seguito la raccolta viene esaminata seguendo lo schema consolidato nei precedenti esercizi.

La raccolta diretta (cfr. Tab. 17) ammonta a 7.660,5 milioni, in incremento di 676,9 milioni (+9,7%). Il sistema bancario ha registrato una flessione del 2,8% (Fonte ABI), mentre il comparto del Credito Cooperativo ha registrato una crescita della provvista da clientela del 3,8%.

La raccolta a vista è risultata in incremento di 663,8 milioni (14,5%), mentre quella a termine di 23,1 milioni (+1,1%).

<sup>3</sup> Il debito complessivo nei confronti della Bce per le operazioni di rifinanziamento ammonta a complessivi 1.465,4 milioni, in quanto sono ricondotti 15,4 milioni di interessi maturati sulle posizioni indicate, come evidenziato nella parte B sezione 1.1 del passivo della Nota integrativa.

Tra le altre forme di raccolta, che complessivamente incidono per 294,2 milioni (-10,0 milioni, pari al -3,3%), va evidenziato il rapporto intrattenuto con Cassa Depositi e Prestiti (276,1 milioni nel 2013, a fronte di 285,8 milioni nel 2012), a fronte di mutui erogati a favore dei clienti colpiti dagli eventi sismici dell'aprile 2009<sup>4</sup>.

La raccolta diretta, intrattenuta con la c.d. "clientela istituzionale" rappresenta il 22,5% del totale (il 18,3% nel 2012) e risulta in incremento, rispetto al precedente esercizio, di 416,0 milioni (+33,5%).

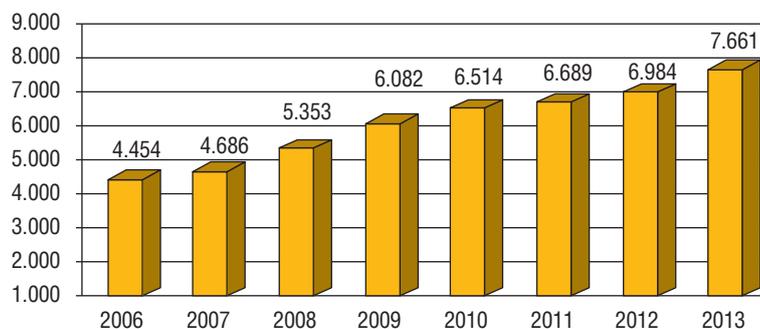
**Tab. 17 - Raccolta diretta per forme tecniche**

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2013	2012	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Conti correnti passivi	4.984,7	4.321,6	663,1	15,3
Depositi a risparmio	244,6	243,9	0,7	0,3
<b>Raccolta a vista</b>	<b>5.229,3</b>	<b>4.565,5</b>	<b>663,8</b>	<b>14,5</b>
Conto di deposito	217,6	180,1	37,5	20,8
Certificati di deposito	336,0	377,9	-41,9	-11,1
Prestiti obbligazionari	1.479,8	1.438,2	41,6	2,9
Pronti contro termine	103,6	117,7	-14,1	-12,0
<b>Raccolta a termine</b>	<b>2.137,0</b>	<b>2.113,9</b>	<b>23,1</b>	<b>1,1</b>
<b>Raccolta diretta da clientela ordinaria</b>	<b>7.366,3</b>	<b>6.679,4</b>	<b>686,9</b>	<b>10,3</b>
Altre forme di raccolta	294,2	304,2	-10,0	-3,3
di cui raccolta da Cassa Depositi e Prestiti	276,1	285,8	-9,7	-3,4
<b>Raccolta diretta</b>	<b>7.660,5</b>	<b>6.983,6</b>	<b>676,9</b>	<b>9,7</b>

**Graf. 3 - Raccolta diretta**

(consistenze in milioni di euro)



La significativa crescita dei conti correnti ha determinato l'incremento della componente a breve (fino a 18 mesi), che risulta pari al 79,6%, a fronte del 78,5% del 2012. L'aumento della componente a tasso fisso della raccolta a termine, passata dal 90,8% del 2012 al 92,4% del 2013 è imputabile alla diminuzione delle obbligazioni a tasso variabile (Tab. 18).

<sup>4</sup> Si ricorda che la Cassa Depositi e Prestiti, in seguito al sisma del 2009, ha messo a disposizione del sistema bancario un plafond di 2 miliardi di euro per l'erogazione di mutui a favore della popolazione colpita dagli eventi sismici. Tale plafond si è esaurito nel dicembre 2012.

**Tab. 18 - Raccolta diretta per durata e tipo tasso**  
(composizioni percentuali)

	Banca di Credito Cooperativo di Roma	
	2013	2012
<b>Suddivisione della raccolta diretta per durata</b>		
Raccolta a breve fino a 18 mesi (*)	79,6	78,5
Raccolta a medio/lungo - oltre i 18 mesi (**)	20,4	21,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Suddivisione della raccolta a termine per tipo tasso</b>		
Raccolta a termine a tasso fisso	92,4	90,8
Raccolta a termine a tasso variabile	7,6	9,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

\* Conti correnti, Depositi a risparmio, Pronti contro termine, Conto di deposito e Certificati di deposito fino a 18 mesi.

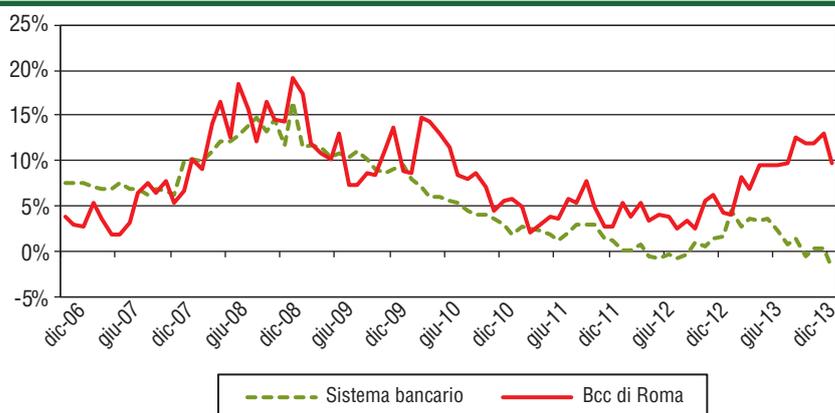
\*\* Prestiti obbligazionari e Certificati di deposito oltre i 18 mesi.

In relazione al settore economico di appartenenza della clientela, si evidenzia una diminuzione del peso del settore delle famiglie (dal 70,2% al 66,1%), mentre risultano in incremento gli altri settori (Tab. 19).

**Tab. 19 - Raccolta diretta per settore di attività economica**  
(composizione percentuale)

	2013	2012
Amministrazioni pubbliche	2,5	2,0
Società non finanziarie	13,6	12,3
Istituzioni sociali	12,3	10,5
Società finanziarie	5,5	5,0
Famiglie	66,1	70,2
di cui Consumatori	61,2	64,6
di cui Produttori	4,9	5,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Graf. 4 - Andamento della raccolta**  
(variazioni percentuali su base annua)



Per quanto concerne il grado di concentrazione della raccolta, la clientela con giacenze fino a 5 mila euro continua ad essere cospicua anche se detiene appena il 2,0% delle giacenze stesse. All'opposto, lo 0,2% della clientela con giacenze superiori ad 1 mi-

lione di euro detiene il 30,0% della raccolta totale, in incremento rispetto allo scorso esercizio (Tab. 20).

**Tab. 20 – Raccolta diretta per classi di importo**  
(composizione percentuale)

Classe di importo /euro	2013		2012	
	Su posizioni	Su giacenze	Su posizioni	Su giacenze
Fino 5 mila	54,3	2,0	54,2	2,2
Da 5 a 25 mila	24,1	8,6	24,4	9,5
Da 25 a 50 mila	9,1	9,4	9,1	10,2
Da 50 mila a 150 mila	9,0	22,2	8,9	23,4
Da 150 mila a 250 mila	1,8	10,1	1,8	10,5
Da 250 mila a 1 milione	1,5	17,7	1,4	18,4
Oltre 1 milione	0,2	30,0	0,2	25,8

#### *Raccolta indiretta*

Il perdurare della volatilità dei rendimenti dei prodotti finanziari ha confermato la preferenza, da parte della clientela, dei prodotti di raccolta diretta rispetto a quelli di raccolta indiretta. Pertanto, la raccolta indiretta, pari a 1.235,4 milioni di valore nominale, si è incrementata di soli 11,9 milioni, pari all'1,0% (Tab. 21). Il valore di mercato è 1.293,3 milioni (+17,3 milioni, corrispondente all'1,4% rispetto al 2012).

Analizzando la raccolta valorizzata ai prezzi di mercato si evince un incremento:

- dei Fondi comuni negoziabili tramite la piattaforma Multimanager (+76,0%);
- dei prodotti assicurativi di Bcc Vita (+19,3%);
- dei titoli del comparto del risparmio gestito (+11,0%).

Risultano in calo, invece:

- i Fondi Aureo (-21,5%);
- la raccolta amministrata (-9,7%).

La raccolta gestita complessiva comprende anche una quota detenuta in liquidità sui conti correnti, che è ricompresa nella raccolta diretta; considerando anche tale liquidità la raccolta gestita complessiva risulta pari a 229,9 milioni, in calo di 4,3 milioni (-1,8%).

**Tab. 21 - Raccolta indiretta al valore nominale e di mercato**  
(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2013	2012	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
<b>Raccolta indiretta al valore nominale</b>	<b>1.235,4</b>	<b>1.223,5</b>	<b>11,9</b>	<b>1,0</b>
<b>Raccolta indiretta al valore di mercato</b>				
Raccolta indiretta amministrata	765,2	847,0	-81,8	-9,7
di cui titoli di Stato	648,9	703,9	-55,0	-7,8
Fondi Aureo	25,5	32,5	-7,0	-21,5
Fondi Multimanager	141,7	80,5	61,2	76,0
Prodotti Bcc Vita	145,0	121,5	23,5	19,3
Raccolta indiretta gestita - al netto liquidità	215,9	194,5	21,4	11,0
<b>Totale</b>	<b>1.293,3</b>	<b>1.276,0</b>	<b>17,3</b>	<b>1,4</b>
<b>Dettaglio Raccolta gestita</b>				
Raccolta indiretta gestita - al netto liquidità	215,9	192,4	23,5	12,2
Raccolta indiretta gestita - liquidità	14,0	41,8	-27,8	-66,5
<b>Totale</b>	<b>229,9</b>	<b>234,2</b>	<b>-4,3</b>	<b>-1,8</b>

### 3.4 Il Patrimonio e la gestione dei rischi

Il Patrimonio aziendale, determinato dalla somma di capitale, riserve ed utile ammonta a 706,9 milioni ed è in aumento del 9,9% rispetto allo scorso esercizio a causa dell'incremento del capitale sociale di 22 milioni a seguito della sottoscrizione di nuovo capitale, della variazione delle riserve sul portafoglio titoli "Disponibili per la Vendita" di 26 milioni e della variazione della riserva ex IAS19 di 0,3 milioni, nonché dell'imputazione dell'utile d'esercizio per 21 milioni, al netto di 5,4 milioni di utili non accantonati a riserva relativi all'esercizio 2012.

Il Patrimonio di Vigilanza ammonta a 680,2 milioni (+1,3%).

Le dinamiche del Patrimonio e la complessiva esposizione ai rischi sono più diffusamente trattate nella parte F della Nota Integrativa "Informazioni sul patrimonio", così come si rimanda alla parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" per l'analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi rilevanti presenti nella Banca.

La Banca, in ossequio alle disposizioni di Vigilanza contenute nella Circolare 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia e successive modifiche, ha definito una propria policy interna in merito a ciascun rischio rilevante assunto, definendo laddove possibile anche una struttura di limiti quantitativi di riferimento. Ha inoltre posto in essere un processo di valutazione interna dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process) che ha l'obiettivo di determinare il capitale complessivo adeguato in termini attuali e prospettici a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui la Banca è esposta.

Nell'ambito delle responsabilità definite, la Direzione Pianificazione e Gestione Rischi svolge un ruolo centrale per il presidio dei rischi.

La Direzione è articolata in tre Servizi al fine di favorire la valorizzazione delle risorse umane e delle relative competenze.

La Direzione nel suo complesso ha la seguente "mission":

- garantire l'attività di pianificazione e controllo di gestione;
- presidiare il processo di individuazione, gestione, valutazione e controllo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro (Basilea II) legati all'operatività della Banca;
- coordinare a livello complessivo le attività connesse al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale della Banca;
- garantire la gestione dei rischi della Banca in accordo con quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione;
- coordinare il processo di redazione e approvazione del rendiconto sull'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), dell'Informativa Pubblica (III Pilastro) e dell'Informativa di Bilancio per le parti di propria pertinenza (Relazione sulla Gestione e della Nota Integrativa, le sezioni Risk Report ed Informazioni sul Patrimonio);
- promuovere la diffusione di una cultura di impresa basata su una consapevole assunzione dei rischi.

Dipendono dalla Direzione Pianificazione e Gestione Rischi i seguenti Servizi:

- Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione;
- Servizio Risk Management;
- Servizio Rischi Finanziari.

Le strategie di gestione dei rischi adottate dalla Banca sono improntate a principi di prudenza, controllo e mitigazione quando possibile.

I rischi analizzati, come ampiamente documentato nella parte E della nota integrativa, sono:

- il rischio di credito;
- i rischi di mercato;
- il rischio di tasso di interesse;
- il rischio di liquidità;
- i rischi operativi.

Le dimensioni di analisi, su cui le strategie di gestione del rischio sono articolate, si sviluppano lungo le seguenti direttrici:

1. analisi del contesto territoriale in termini di mercato-prodotto-cliente;
2. volumi intermediati
3. redditività e rischio associato
4. adeguatezza patrimoniale misurata in termini di assorbimento
5. presidio organizzativo
6. limiti operativi.

Ciascuna di queste dimensioni di analisi viene declinata, ove possibile e necessario, per linee di business relative a credito, finanza, raccolta, servizi.

Con riferimento al punto 1, su ogni linea di business i mercati ed i prodotti di riferimento sono prevalentemente tradizionali e sono principalmente rivolti ai segmenti retail ed imprese di medio-piccole dimensioni.

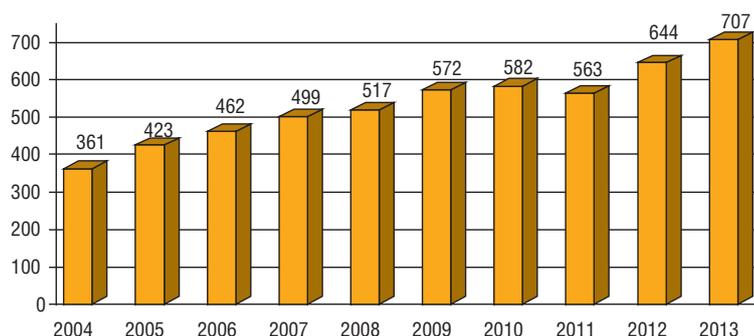
Il profilo dei volumi commerciali è definito in coerenza con quanto definito in sede di pianificazione strategica, al fine di garantire un livello di redditività attuale e prospettica della gestione coerente con i limiti di rischiosità definiti e con la stabilità e l'adeguatezza del Patrimonio.

In tale approccio la strategia di sviluppo è coerente con la conseguente assunzione di rischi stimata e ritenuta sostenibile. Un ruolo primario è a tal fine attribuito alla misurazione/stima degli assorbimenti patrimoniali calcolati in maniera prudenziale, sulla base delle metodologie standard di Vigilanza e dai modelli interni gestionali utilizzati, nonché dagli indicatori di rischio ritenuti rilevanti e dai valori soglia prefissati in termini di propensione al rischio (*"risk appetite"*) di valori soglia (*"risk tolerance"*) e di rischio massimo assumibile (*"risk capacity"*).

Sulla scorta di quanto indicato dalla Vigilanza il monitoraggio dei rischi in termini di assorbimenti patrimoniali da detenere è oggetto di continua verifica da parte della Banca sia rispetto alla previsione di breve termine (adeguatezza prospettica del resoconto ICAAP) sia rispetto a quanto ipotizzato nel Piano Strategico aziendale.

### Graf. 5 - Patrimonio aziendale

(consistenze in milioni di euro)



### 3.5 Altre poste patrimoniali significative

#### *Partecipazioni*

Alla voce 100 dell'attivo dello stato patrimoniale sono riportate solo le partecipazioni in imprese controllate o sottoposte ad influenza notevole. Tali partecipazioni risultano iscritte al costo per un ammontare pari a 6,5 milioni e risultano invariate rispetto allo scorso esercizio. Si tratta di partecipazioni in imprese controllate in via esclusiva nel-

la società Agecooper s.r.l. per 0,05 milioni, nonché partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole come quelle in ISIDE s.p.a. per 5,9 milioni, in Sinergia soc.coop. a r.l. per 0,5 milioni e in Federlus Factoring s.p.a. per 0,07 milioni.

Le altre partecipazioni, che ammontano a 43,7 milioni, sono registrate alla voce 40 dell'attivo dello Stato Patrimoniale tra le "Attività Disponibili per la Vendita", come ampiamente descritto nella parte B sezione 4 della Nota Integrativa. In tale ambito vanno segnalate le partecipazioni in Iccrea Holding s.p.a. per 40,3 milioni, nella Federazione Lazio Umbria e Sardegna per 1,8 milioni, Banca Impresa Lazio s.p.a. per 0,2 milioni, Chiara Assicurazioni s.p.a. per 1,1 milioni. Nel corso dell'anno si è registrato un incremento della partecipazione in Iccrea Holding s.p.a. di 2,6 milioni, a seguito della sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale ed un incremento della partecipazione nella Federazione Lazio, Umbria e Sardegna per 0,6 milioni, mentre è stata ceduta una parte della partecipazione in Chiara Assicurazioni s.p.a. per 1,6 milioni e si è svalutata di 0,6 milioni la partecipazione in Banca Impresa Lazio.

Le principali poste attive e passive ed i risultati economici delle operazioni più significative con le società controllate e collegate sono descritti nella parte H della Nota Integrativa.

#### *Immobilizzazioni*

Le attività materiali ed immateriali (voce 110 e 120 dell'attivo) risultano iscritte in bilancio al costo.

Le attività materiali ammontano a 101,1 milioni e sono costituite da terreni per 39,6 milioni, fabbricati per 40,9 milioni, mobili per 3,8 milioni, impianti elettronici per 6,5 milioni ed altre immobilizzazioni per 9,4 milioni; risultano in diminuzione di 0,5 milioni a motivo di nuovi acquisti e migliorie capitalizzate per 7,1 milioni, al netto di ammortamenti per 7,6 milioni.

Le attività immateriali ammontano a 1,8 milioni e si riferiscono al software applicativo ad utilizzazione pluriennale e sono in aumento di 0,8 milioni a seguito di acquisti per 1,3 milioni, al netto di ammortamenti per 0,5 milioni.

### **3.6 Il conto economico**

#### *Tassi medi*

La struttura dei tassi della Banca ha risentito anche nel 2013 del differente andamento dei tassi sulla raccolta rispetto ai rendimenti degli impieghi e investimenti finanziari, in relazione alle turbolenze dei mercati finanziari. Infatti, la crisi di liquidità del sistema bancario, seppur attenuata dalle ingenti immissioni della Bce con le misure di tipo straordinario avviate a fine 2010, ha reso particolarmente oneroso il costo della raccolta, mentre dal lato dell'attivo si è ridotto il rendimento degli impieghi, a causa della riduzione dell'Euribor che ha depresso il rendimento dei finanziamenti a tasso variabile già erogati, il rendimento dell'interbancario, per la scarsa liquidità di tale mercato e infine il rendimento del portafoglio di proprietà per la riduzione dei tassi di mercato, connesso alla riduzione del rischio Italia.

Tale scenario monetario ha influenzato la forbice tra la raccolta diretta e l'attivo fruttifero (Tab. 12), che, rispetto al 2012, è diminuita di 57 centesimi, risultando pari all'1,18%, a fronte dell'1,75% del 2012 (1,0% la forbice di sistema – fonte Prometeia). Nel dettaglio si evidenzia quanto segue:

- Il costo della raccolta diretta è pari all'1,88%, e si è incrementato di 16 centesimi di punto, con un aumento di 18 centesimi dei tassi medi della raccolta a vista (1,25% il tasso medio) e di 16 centesimi dei tassi della raccolta a termine (3,32% il costo medio);
- il rendimento dell'attivo fruttifero, pari al 3,06%, è risultato in contrazione di 41 centesimi. Il dettaglio dell'attivo fruttifero rileva quanto segue:

- il rendimento medio degli impieghi a clientela (3,86% il rendimento medio) è in calo di 29 centesimi;
- il rendimento dei rapporti interbancari (0,09% il rendimento medio) è in diminuzione 37 centesimi;
- il rendimento del portafoglio titoli di proprietà (2,37% il rendimento medio) è in riduzione di 59 centesimi.

Se tra la raccolta si considera anche il rifinanziamento effettuato dalla Bce la forbice tra l'attivo fruttifero e l'intera raccolta onerosa risulta pari all'1,40%, in calo di 48 centesimi, rispetto al 2012 (1,88% tale forbice nel 2012).

**Tab. 22 - Rendimenti, costi e spread**  
(valori percentuali)

	2013	2012
<b>Rendimenti</b>		
Rendimento impieghi al netto sofferenze	3,86%	4,15%
Rendimento interbancario e Rob	0,09%	0,46%
Rendimento titoli di proprietà	2,37%	2,96%
<b>Rendimento attivo fruttifero</b>	<b>3,06%</b>	<b>3,47%</b>
<b>Costi</b>		
Costo raccolta a vista	1,25%	1,07%
Costo raccolta a termine	3,32%	3,16%
<b>Costo raccolta diretta</b>	<b>1,88%</b>	<b>1,72%</b>
Costo raccolta deposito Bce	0,55%	0,88%
<b>Costo raccolta onerosa</b>	<b>1,66%</b>	<b>1,59%</b>
<b>Forbice attivo fruttifero - raccolta diretta</b>	<b>1,18%</b>	<b>1,75%</b>
<b>Forbice attivo fruttifero - raccolta onerosa</b>	<b>1,40%</b>	<b>1,88%</b>

### Conto economico

L'esercizio 2013 si è chiuso con un utile netto di 21,1 milioni, in incremento di 1,0 milioni, pari al 4,9%, rispetto ai 20,1 milioni di utile del 2012 (Tab. 23).

**Tab. 23 - Conto economico***(milioni di euro e valori percentuali)*

Voce	Esercizio	Esercizio	Variazioni	
			Ass.	Perc.
<b>Bilancio</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>		
10. Interessi attivi e proventi assimilati	295,5	298,3	-2,8	-1,0
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-161,9	-138,1	23,8	17,2
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>133,6</b>	<b>160,2</b>	<b>-26,6</b>	<b>-16,6</b>
40. Commissioni attive	69,8	61,7	8,1	13,1
50. Commissioni passive	-8,2	-8,2	-	-
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>61,6</b>	<b>53,5</b>	<b>8,1</b>	<b>15,1</b>
70. Dividendi e proventi simili	0,8	0,5	0,3	60,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	6,5	28,6	-22,1	-77,3
90. Risultato netto dell'attività di copertura	0,2	-	0,2	-
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti, attività/passività finanziarie	15,2	7,7	7,5	98,2
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>217,9</b>	<b>250,6</b>	<b>-32,7</b>	<b>-13,0</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie	-44,4	-63,0	-18,6	-29,4
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>173,5</b>	<b>187,6</b>	<b>-14,1</b>	<b>-7,5</b>
150. Spese amministrative:	-150,6	-154,1	-3,5	-2,3
a) spese per il personale	-86,9	-88,6	-1,7	-1,9
b) altre spese amministrative	-63,7	-65,5	-1,8	-2,7
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-2,5	-3,9	-1,4	-35,9
170 e 180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-8,1	-8,0	0,1	1,5
190. Altri oneri/proventi di gestione	18,2	13,0	5,2	39,7
<b>200. Costi operativi</b>	<b>-143,1</b>	<b>-153,0</b>	<b>-9,9</b>	<b>-6,5</b>
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-2,7	2,7	100,0
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	0,8	-0,8	-100,0
<b>250. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>30,4</b>	<b>32,8</b>	<b>-2,4</b>	<b>-7,1</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-9,3	-12,6	-3,3	-26,4
<b>270. Utile della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>21,1</b>	<b>20,1</b>	<b>1,0</b>	<b>4,9</b>
280. Utile (Perdite) dei gruppi di attività in via di eliminazione al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>290. Utile d'esercizio</b>	<b>21,1</b>	<b>20,1</b>	<b>1,0</b>	<b>4,9</b>

## Margine di interesse

Il margine di interesse è di 133,6 milioni, in diminuzione di 26,6 milioni (-16,6%). La riduzione del margine di interesse di 26,6 milioni deriva dalla riduzione della forbice che ha determinato minori interessi per 42,4 milioni, mentre l'aumento dei volumi intermediati ha generato maggiori interessi per 15,8 milioni.

Gli interessi attivi complessivi sono 295,5 milioni, risultando in diminuzione di 2,8 milioni (-1,0%). Nel dettaglio, gli interessi percepiti da impieghi a clientela ordinaria ammontano a 205,3 milioni, in diminuzione di 4,1 milioni (-2,0%), mentre quelli derivanti dagli investimenti finanziari (comprensivi degli interessi del portafoglio L&R) sono pari a 90,2 milioni, in aumento di 1,3 milioni (+1,5%). La riduzione degli interessi attivi di 2,8 milioni dipende dall'effetto combinato di minori interessi per 35,5 milioni, a causa della riduzione dei rendimenti e di maggiori interessi per 32,7 milioni, dovuti alla crescita delle giacenze.

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 161,9 milioni, in aumento di 23,8 milioni (+17,2%). Gli interessi corrisposti sulla raccolta diretta a

clientela ordinaria ammontano a 133,0 milioni, in aumento di 21,4 milioni (+19,1%), mentre gli interessi su altri rapporti ammontano a 28,9 milioni, di cui 8,1 milioni relativi alle operazioni di rifinanziamento straordinario effettuate dalla Banca Centrale Europea<sup>5</sup> (10,3 milioni nel 2012) e 4,8 milioni relativi ad operazioni di copertura<sup>6</sup> (4,7 milioni nel 2012). L'incremento degli interessi passivi di 23,8 milioni è dovuto per 16,9 milioni all'aumento delle giacenze della raccolta onerosa, mentre l'aumento dei tassi ha generato maggiori interessi passivi per 6,9 milioni.

### **Margine di intermediazione**

Le commissioni nette (voce 60) sono quantificate in 61,6 milioni, con un incremento di 8,1 milioni (+15,1%). Le commissioni attive (voce 40) ammontano a 69,8 milioni, in crescita di 8,1 milioni (+13,1%), mentre le commissioni passive risultano pari a 8,2 milioni, invariate rispetto al 2012.

La crescita delle commissioni attive (Tab. 24) è imputabile principalmente:

- al comparto conti correnti che evidenzia un incremento di 6,5 milioni (+25,5%);
- ai prodotti assicurativi, che manifestano un incremento di 0,8 milioni (+53,3%).

Come già esposto l'attività di negoziazione sul portafoglio titoli di proprietà, svolta nel corrente esercizio, si è giovata dell'ulteriore ripresa di valore avuta nell'anno delle obbligazioni italiane sia governative, che emesse da società private. Pertanto il risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80) è positivo per 6,5 milioni, in calo di 22,1 milioni, rispetto al 2012. Tale risultato è attribuibile alle seguenti componenti (cfr. Tab. 25):

- plusvalenze nette (plusvalenze meno minusvalenze) da titoli appartenenti ai portafogli "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie valutate al Fair Value" per 4,8 milioni (19,7 milioni nel 2012);
- utili da negoziazione per 1,9 milioni (9,2 milioni nel 2012);
- perdite da negoziazione per 0,2 milioni (0,3 milioni nel 2012).

Gli utili/perdite da cessione o riacquisto crediti e attività/passività finanziarie (voce 100) risultano pari a 15,2 milioni, con un incremento di 7,5 milioni (+98,2%), sostanzialmente imputabile all'utile netto derivante dalla vendita di titoli allocati nel portafoglio "strumenti finanziari disponibili per la vendita".

Sono inoltre da considerare:

- la voce 70 relativa ai dividendi, che risulta pari a 0,8 milioni, in aumento 0,3 milioni (+60,0%);
- la voce 90 relativa al risultato dell'attività di copertura è pari a 0,2 milioni.

Il margine di intermediazione, in considerazione di quanto esposto, è pari a 217,9 milioni, in calo di 32,7 milioni (-13,0%).

<sup>5</sup> Cfr. Parte C Sezione 1.4 della Nota Integrativa.

<sup>6</sup> Cfr. Parte C Sezione 1.5 della Nota Integrativa.

**Tab. 24 - Commissioni attive (voce 40)***(valori in milioni di euro)*

Descrizione commissione	Tipologia di servizio	2013	2012	Variazioni	
				Assolute	Percentuali
Agrileasing	Distribuzioni di servizi di terzi	0,2	0,2	—	—
Assicurazioni	Prodotti assicurativi	2,3	1,5	0,8	53,3
Carte di Debito	Servizi di incasso e pagamento	6,0	5,7	0,3	5,3
Bonifici	Servizi di incasso e pagamento	2,8	2,8	—	—
Carte di credito	Servizi di incasso e pagamento	6,2	6,2	—	—
<b>Conti correnti</b>		<b>32,0</b>	<b>25,5</b>	<b>6,5</b>	<b>25,5</b>
	<i>Altri servizi</i>	<i>1,1</i>	<i>1,1</i>	—	—
	<i>Tenuta e gestione di conti correnti</i>	<i>30,9</i>	<i>24,4</i>	<i>6,5</i>	<i>26,6</i>
Crediti di Firma	Garanzie rilasciate	3,8	3,9	-0,1	-2,6
Credito al consumo	Altri servizi	1,5	0,6	0,9	150,0
Effetti	Servizi di incasso e pagamento	3,5	3,3	0,2	6,1
<b>Estero</b>		<b>0,6</b>	<b>0,6</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
	<i>Garanzie rilasciate</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	—	—
	<i>Servizi gestione intermediazione consulenza</i>	<i>0,5</i>	<i>0,5</i>	—	—
<b>Finanziamenti</b>		<b>1,7</b>	<b>2,1</b>	<b>-0,4</b>	<b>-19,0</b>
	<i>Altri servizi</i>	<i>0,6</i>	<i>1,0</i>	<i>-0,4</i>	<i>-40,0</i>
	<i>Servizi di incasso e pagamento</i>	<i>1,1</i>	<i>1,1</i>	—	—
Home Banking	Altri servizi	1,1	1,1	—	—
Titoli	<i>Servizi gestione intermediazione consulenza</i>	5,5	5,4	0,1	1,9
<b>Altre commissioni</b>		<b>2,6</b>	<b>2,8</b>	<b>-0,2</b>	<b>-7,1</b>
	<i>Altri servizi</i>	<i>0,3</i>	<i>0,4</i>	<i>-0,1</i>	<i>-25,0</i>
	<i>Servizi di incasso e pagamento</i>	<i>1,8</i>	<i>1,9</i>	<i>-0,1</i>	<i>-5,3</i>
	<i>Servizi gestione intermediazione consulenza</i>	<i>0,5</i>	<i>0,5</i>	—	—
<b>Totale</b>		<b>69,8</b>	<b>61,7</b>	<b>8,1</b>	<b>13,1</b>

**Tab. 25 - Risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80)***(valori in milioni di euro)*

	2013	2012	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Utile da negoziazione	1,9	9,2	-7,3	-79,3
Perdite da negoziazione	-0,2	-0,3	-0,1	-33,3
Minusvalenze	-1,5	-0,5	1,0	200,0
Plusvalenze	6,3	20,2	-13,9	-68,8
<b>Totale</b>	<b>6,5</b>	<b>28,6</b>	<b>-22,1</b>	<b>-77,3</b>

### Utile della operatività corrente al lordo delle imposte

La voce 130 (rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti e di altre operazioni finanziarie) presenta un saldo negativo di 44,4 milioni, evidenziando minori accantonamenti per 18,6 milioni (-29,4%).

Tale voce è composta da:

- 55,2 milioni di rettifiche di valore su crediti a clientela ordinaria (-14,5 milioni rispetto al 2012) di cui le principali sono:
  - 19,3 milioni per svalutazioni analitiche su sofferenze,
  - 6,3 milioni per rettifiche da attualizzazione su nuovi passaggi a sofferenza,
  - 19,6 milioni per svalutazioni e rettifiche da attualizzazione su partite incagliate,

- 7,7 milioni per rettifiche su crediti scaduti (past-due),
  - 0,3 milioni per rettifiche su crediti in bonis,
  - 1,0 milioni per rettifiche su crediti ristrutturati;
  - 2,5 milioni per rettifiche su attività finanziarie disponibili per la vendita.
- 11,6 milioni di riprese di valore su crediti a clientela ordinaria (+0,8 milioni rispetto al 2012) di cui le principali sono:
    - 7,0 milioni per riprese di valore da incassi e valutazioni su sofferenze,
    - 3,0 milioni per riprese da attualizzazione su sofferenze;
    - 0,9 milioni per incassi su crediti ammortizzati,
    - 0,7 milioni per riprese di valore su past-due.
    - 1,7 milioni per riprese da incasso su titoli del portafoglio Finanziamenti e Crediti Commerciali (L&R).

Il costo del personale è pari a 86,9 milioni, in diminuzione di 1,7 milioni (-1,9%), rispetto allo scorso esercizio.

Tale diminuzione dipende sostanzialmente:

- dal venir meno degli accantonamenti connessi agli arretrati derivanti dal rinnovo del contratto nazionale di lavoro;
- dai minori accantonamenti connessi all'istituto contrattuale della banca delle ore;
- dai minori accantonamenti per la componente della retribuzione variabile.

Neutralizzando tali componenti il costo del personale sarebbe aumentato del 1,5%. Per una completa disamina delle singole componenti di costo si rinvia alla parte C sezione 9 della Nota Integrativa.

Gli indicatori di produttività risultano in miglioramento, mentre gli indicatori di redditività risultano in peggioramento, ad eccezione dell'utile netto per addetto (tab. 26). Il rapporto cost-income<sup>7</sup>, nonostante la riduzione dei costi operativi, è in peggioramento, risultando pari al 65,6%, contro il 61,0% del 2012, essendo fortemente influenzato dalla contrazione della componente "income" al denominatore del rapporto per il peggioramento del margine di intermediazione derivante sia dalla riduzione del margine di interesse che dai minori utili sul portafoglio titoli di proprietà (voce 80 e 100 del conto economico).

**Tab. 26 - Indicatori di produttività**

	2013	2012	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Raccolta diretta media per dipendente (milioni di euro)	6,3	5,7	0,6	10,5
Raccolta allargata media per dipendente (milioni di euro)	7,3	6,7	0,6	9,0
Montante medio (raccolta allargata + impieghi) per dipendente (milioni di euro)	11,9	11,2	0,7	6,3
Margine interesse / costo del personale (%)	153,8%	180,9%		
Margine intermediazione / costo del personale (%)	250,9%	282,9%		
Margine interesse per addetto (migliaia di euro)	110,2	131,8	-21,6	-16,4
Utile netto per addetto (migliaia di euro)	17,4	16,6	0,8	4,8
Cost-income (%)	65,6	61,0		

<sup>7</sup> Il rapporto cost-income è costruito raffrontando i costi operativi (che includono le spese del personale, le spese amministrative, gli accantonamenti per rischi ed oneri, le rettifiche nette di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali al netto dei proventi di gestione) al margine di intermediazione.

Le altre spese amministrative ammontano a 63,7 milioni, in diminuzione di 1,8 milioni (-2,7%). Le imposte indirette, inserite tra le altre spese amministrative, ammontano a 14,3 milioni, in aumento di 1,6 milioni (12,6%), mentre le c.d. “spese operative” ammontano a 49,4 milioni, in riduzione di 3,4 milioni (-6,4%), rispetto allo scorso esercizio.

Le componenti più significative delle “spese operative” risultano essere:

- elaborazioni presso terzi, pari a 11,0 milioni (-2,7%);
- manutenzione e affitti, pari a 9,3 milioni (-4,1%);
- spese legali, per informazioni e visure, pari a 5,9 milioni, invariate rispetto al 2012;
- telefoniche, postali e trasmissione dati, pari a 4,8 milioni (-7,7%)
- vigilanza e contazione valori, pari a 4,7 milioni (-11,3%).

Gli accantonamenti per rischi e oneri risultano pari a 2,5 milioni, in diminuzione di 1,4 milioni (-35,9%), come dettagliatamente esposto nella parte C sezione 10 della Nota Integrativa.

Le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali (voci 170 e 180) risultano pari a 8,1 milioni, in incremento di 0,1 milioni (1,5%), di cui 7,7 milioni per immobilizzazioni materiali e 0,4 milioni per immobilizzazioni immateriali (cfr. parte C, sezioni 11 e 12 della Nota Integrativa).

I proventi e oneri di gestione (voce 190) sono quantificati in 18,2 milioni, in incremento di 5,2 milioni, corrispondente al 39,7%. Per un’analisi delle singole componenti si rimanda alla parte C sezione 13 della Nota Integrativa.

I costi operativi (voce 200) risultano di conseguenza pari a 143,1 milioni, in riduzione di 9,9 milioni (-6,5%).

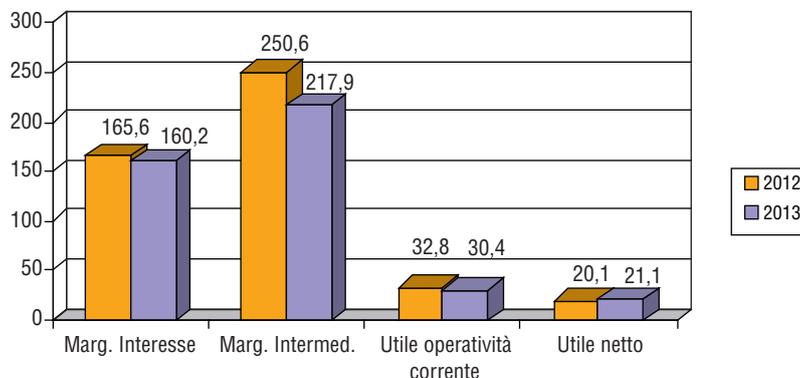
Pertanto, l’utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 30,4 milioni, con un decremento di 2,4 milioni (-7,1%).

## Utile di esercizio

Le imposte sul reddito (voce 260) ammontano a 9,3 milioni, in riduzione di 3,3 milioni, pari al 26,4%, come ampiamente illustrato nella parte C sezione 18 della Nota Integrativa.

Pertanto l’utile netto di fine esercizio è di 21,1 milioni, con un incremento di 1,0 milioni, pari al 4,9%, rispetto ai 20,1 milioni del 2012.

**Graf. 6 - Margine di interesse, margine intermediazione, utile operatività corrente e utile netto**  
(milioni di euro)



### 3.7 Gli indicatori economici

La redditività complessiva, individuata dal ROE (Utile netto su Patrimonio), risulta pari al 3,0%, in leggera diminuzione rispetto al 3,1% dello scorso esercizio, risultando comunque migliore del ROE di sistema, stimato per l'anno 2013 allo 0,7% (fonte Prometeia).

Il ROE calcolato sul Patrimonio di Vigilanza risulta invece pari al 3,1%, a fronte del 3,0% del 2012.

Il RORAC<sup>8</sup> risulta pari all'8,3%, in leggero incremento rispetto all'8,2% del 2012.

La scomposizione del ROE negli indicatori fondamentali (Tab. 27) evidenzia i fattori rilevanti che hanno caratterizzato l'esercizio 2013. L'analisi consente di rilevare come la contrazione della forbice, nonostante l'incremento dei volumi intermediati, abbia determinato un peggioramento della redditività della gestione del denaro (Tab. 27). Le commissioni da servizi hanno aumentato il loro peso nella determinazione della redditività aziendale (Tab. 28), evidenziato dal miglioramento del rapporto tra il margine di intermediazione e il margine di interesse. Le minori rettifiche di valore su crediti e attività finanziarie hanno determinato il miglioramento del rapporto tra risultato netto della gestione finanziaria e margine di intermediazione (Tab. 27).

L'incidenza dei costi operativi risulta in aumento, come confermato dal peggioramento del cost-income (65,6% a fronte del 61,0% del 2012) (Tab. 27).

L'analisi della composizione delle principali poste del conto economico rapportate all'attivo di bilancio, illustrata nella tabella 29, evidenzia quanto segue:

- un calo del peso del margine di interesse e del margine di intermediazione;
- un miglioramento della produttività rinveniente dalla riduzione del rapporto tra costi operativi e attivo di bilancio.

**Tab. 27 - Indicatori della redditività aziendale**  
(valori percentuali)

	2013	2012
ROE su Patrimonio di Vigilanza (Utile netto / Patrimonio di Vigilanza)	3,1	3,0
RORAC	8,3	8,2
ROE (Utile netto / Patrimonio)	3,0	3,1
Margine d'interesse / patrimonio	18,9	24,9
Margine d'intermediazione / margine di interesse	163,2	156,4
Risultato netto della gestione finanziaria / Margine di intermediazione	79,6	74,9
Utile operatività corrente / margine d'intermediazione	14,0	13,1
Utile netto / utile operatività corrente	69,4	61,5
Cost-Income	65,6	61,0

<sup>8</sup> Il RORAC è uno degli indicatori rientranti nei Risk Adjusted Performance Measure (RAPM), che sono utilizzati per valutare la redditività corretta per il rischio; tali indicatori, infatti, raffrontano il reddito prodotto con il capitale di rischio ad esso relativo, al fine di tenere conto della valutazione del rischio. Il RORAC è il rapporto tra il NOPAT - Net operating profit after tax - (ossia il Reddito operativo al netto delle imposte rettificato ed è pari all'Utile netto al lordo degli Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, delle Rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali e degli Interessi passivi su prestiti subordinati) e il Capitale a copertura dei rischi.

**Tab. 28 - Composizione del margine di intermediazione**  
(valori percentuali)

	<b>2013</b>	<b>2012</b>
Margine d'intermediazione / margine interesse	163,2	156,4
Commissioni nette / margine di interesse	46,1	33,4
Attività di negoziazione, copertura, ecc (Voci 80-90-100-110 C.E.) / margine di interesse	17,1	23,0

**Tab. 29 - Indicatori di redditività rispetto all'attivo di bilancio**  
(valori percentuali)

	<b>2013</b>	<b>2012</b>
Margine d'interesse su attivo di bilancio	1,3	1,7
Commissioni nette su attivo di bilancio	0,6	0,6
Profitti / Perdite da op. finanziarie su attivo di bilancio	0,2	0,4
Margine di intermediazione su attivo di bilancio	2,2	2,7
Costi operativi totali su attivo di bilancio	1,4	1,6
di cui costi del personale su attivo di bilancio	0,9	0,9
di cui spese generali su attivo di bilancio	0,6	0,7
Utile dell'operatività corrente su attivo di bilancio	0,3	0,3
Utile netto su attivo di bilancio	0,2	0,2

## 4. L'ATTIVITÀ, IL PERSONALE, I SERVIZI

### 4.1 Le attività progettuali

Nel passato esercizio si sono confermati gli obiettivi dichiarati nel Piano Strategico 2013-2015, volti a migliorare ulteriormente il governo dei costi e della redditività, mediante la focalizzazione del modello organizzativo ed operativo sulle attività strettamente bancarie ed il rafforzamento del presidio dei costi, nonché l'attenta evoluzione dei sistemi informativi a supporto operativo e commerciale.

A tal fine è proseguita l'iniziativa di efficientamento dei processi aziendali grazie anche all'introduzione di nuovi strumenti informatici, all'accentramento o esternalizzazione di alcune attività, nonché all'analisi sistematica delle principali aree di spesa.

Sul piano organizzativo, sono state apportate modifiche volte a una più efficiente gestione della presenza sul territorio e dell'utilizzo delle risorse mediante anche il recupero di efficienza allo sportello derivante dalla automazione cash-in cash-out e dallo sviluppo dei canali diretti.

Oltre a tali modifiche, specifici avanzamenti progettuali sono stati ottenuti per quanto attiene la gestione e il controllo dei rischi, la governance societaria e la sostenibilità ambientale. Nel dettaglio i principali filoni di impegno hanno riguardato:

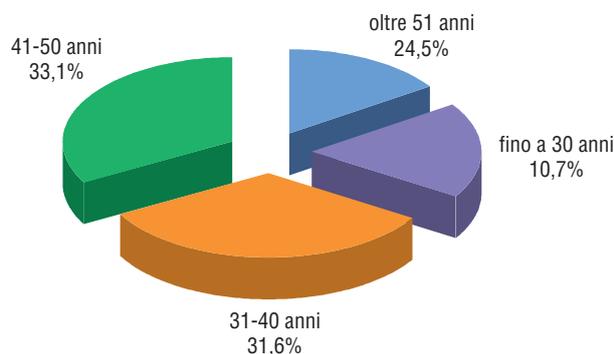
- la redazione di una specifica relazione contenente un'autovalutazione, inviata a Banca D'Italia, della situazione aziendale rispetto alle previsioni contenute nel 15° aggiornamento della Circolare 263/06 in materia di "Sistema di Controlli Interni, Sistema Informativo e Continuità Operativa";
- l'aggiornamento delle politiche di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo in coerenza con i Provvedimenti emanati da Banca D'Italia ad aprile 2013 in materia di adeguata verifica della clientela e di tenuta dell'archivio unico informatico;
- la definizione di specifici Regolamenti in materia di governance societaria;
- la definizione di specifici Regolamenti interni in materia di comportamento sostenibile ed ecocompatibile delle risorse umane.

Intenso impegno è stato rivolto al miglioramento degli strumenti a supporto dello sviluppo del business, nonché ad una maggiore copertura funzionale del sistema informativo per i canali già esistenti (es. CRM) e per i processi a supporto del governo della Banca.

### 4.2 Il personale

Al 31 dicembre 2013 il personale della Banca è costituito da 1.267 collaboratori, 4 in meno rispetto all'anno precedente, per effetto di 5 nuove assunzioni e l'uscita dall'organico di 9 persone. I neo-assunti sono stati collocati in via prevalente presso la rete commerciale, con l'obiettivo di accrescere il servizio alla clientela. L'organico è composto da 773 uomini e 494 donne; il 73,9% del personale è impiegato nella rete delle agenzie, il 24,2% nelle sedi centrali e l'1,9% è distaccato. A fine anno un dipendente risulta con contratto di inserimento, 51 con contratto di apprendistato, nessuno a tempo determinato, 61 in part-time. L'83,1% del personale è inquadrato a livello impiegatizio, il 15,6% a livello di quadro direttivo e l'1,3% a livello dirigenziale. Oltre un terzo del personale (il 38%) è laureato. L'età media è di 42,2 anni per un'anzianità di servizio di 14 anni. Il 20,3% del personale ha una anzianità di servizio inferiore a 5 anni. Nel corso dell'anno si è ulteriormente intensificata l'attività formativa con il coinvolgimento di 1.089 risorse (corrispondenti all'86,1% dell'organico medio) per un tota-

## Composizione del personale per età



le di 8.063 giornate/uomo (10.408,6 nel 2012). In particolare, sono state realizzate 304 iniziative corrispondenti a 387,3 giornate di aula rispetto alle 341 iniziative e 513,6 giornate d'aula del 2012. Particolare attenzione è stata rivolta alle aree finanza, crediti, rischi e controlli e al comparto assicurativo, nonché all'operatività bancaria di base e alle tematiche volte all'accrescimento manageriale dei responsabili delle unità organizzative. Si è continuato a porre attenzione alle tematiche di natura normativa, dall'anticiclaggio ai rischi di conformità, con particolare riguardo al D.Lgs. 231/01, inerente la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, nonché al D.Lgs. 196/03 sulla privacy, al Testo Unico sulla Finanza ed alla normativa Mifid. Inoltre, in virtù dell'accordo Stato-Regioni dell'11 gennaio 2012 in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008) e di gestione delle emergenze (Primo Soccorso - D.M. n. 388 del 15 luglio 2003 - e Antincendio - D.M. del 10 marzo 1998), è proseguita l'attività formativa per l'adeguamento degli aspetti formativi ed informativi del personale della Banca. È proseguita, infine, la formazione delle risorse neo assunte volta alla diffusione della cultura e dei valori del mondo del credito cooperativo.

### 4.3 Servizi alla clientela

Nel pieno rispetto del piano strategico è continuata l'azione di arricchimento dell'offerta commerciale legata al tema della sostenibilità ambientale, ampliando la linea di prodotti dedicati al comparto "Verde". Oltre a nuove tipologie di conti correnti con una logica di servizio improntata al massimo risparmio delle risorse, è stata ampliata la gamma dei finanziamenti "sistema energia", nell'ottica di soddisfare le esigenze di famiglie, imprese e professionisti nel campo delle energie rinnovabili e per il recupero di efficienza.

Sempre sul piano dell'offerta creditizia, particolare attenzione è stata dedicata alle imprese operanti nel settore Turistico/Alberghiero, comparto che, pur non esente dalla crisi, presenta delle performance di crescita.

La compagine sociale, tenendo conto del particolare momento di disagio ampliato dalla forte fase recessiva dell'economia, è stata interessata dalla rivisitazione della relativa linea di prodotti, con l'inserimento di finanziamenti per i giovani, le famiglie e le neo imprese anche di nuova costituzione con il mutuo "Prima Impresa Soci".

Con riferimento alla rete commerciale, nel 2013 è stata inaugurata una nuova agenzia a Latina, ultimo capoluogo del Lazio non ancora servito dalla Banca. L'agenzia n. 99 dell'Aquila è stata riaperta dopo i danni del terremoto del 2009 in nuovi e più funzionali locali.

Al 31 dicembre 2013 sono operative 144 agenzie e 30 sportelli di tesoreria e cassa a domicilio presso enti privati e amministrazioni pubbliche. In crescita il numero dei clienti complessivi della Banca, che hanno superato le 300 mila unità.

I comuni ricompresi nell'area di competenza della Banca sono 294, dei quali 63 presidiati da agenzie.

Per quanto attiene il campo della ricerca e sviluppo, la Banca ha svolto attività di innovazione di prodotto e di processo in ottica del prima accennato efficientamento aziendale, di razionalizzazione e ammodernamento dell'offerta creditizia e finanziaria.

## 5. IL PREVEDIBILE ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nei primi mesi dell'anno in corso l'attività aziendale è proseguita secondo le linee strategiche definite dal Consiglio di Amministrazione all'interno del documento di budget per l'esercizio 2014, che rappresenta il secondo esercizio del Piano Strategico 2013-2015. Il Piano, in relazione alla particolare evoluzione delle condizioni operative, è stato aggiornato all'inizio dell'anno riformulando obiettivi sociali e organizzativi, nonché quelli di natura economico patrimoniale.

Lo scenario di bassa crescita economica previsto nei prossimi anni, in un clima di austerità per il contenimento del debito pubblico, continuerà a condizionare l'attività bancaria, che è quindi prevista ridursi nel prossimo biennio. Contribuirà in negativo la scarsa disponibilità di raccolta fondi, indotta dalla modesta capacità di risparmio delle famiglie e dall'esigenza di mantenere un rapporto più equilibrato tra raccolta e crediti al settore privato. Anche la redditività risulterà contenuta in relazione ai modesti incrementi dei volumi, nonostante una lieve crescita della forbice dei tassi e una significativa riduzione dei costi.

In tale difficile contesto, l'attività della Banca troverà naturale prosecuzione nel forte orientamento allo sviluppo degli impieghi nel segmento famiglie, piccole e medie imprese, puntando a un riequilibrio verso la componente a breve e medio termine, mentre, dal lato raccolta, ci si aspetta una crescita sia della parte diretta sia quella indiretta.

Si continuerà a perseguire una strategia di generale consolidamento organizzativo e patrimoniale nel rinnovato solco della missione costitutiva di azienda cooperativa a "responsabilità sociale", orientata ai soci ed alle comunità locali.

Presenza attiva e propulsiva nel Movimento del Credito Cooperativo e governance orientata a coniugare la logica di impresa con le esigenze sociali rimangono i pilastri sostanziali del piano strategico anche per il 2014 e 2015.

Particolare attenzione verrà posta alla sostenibilità ambientale, all'efficacia e all'efficienza operativa, al controllo dei costi ed al governo dei rischi, nonché al miglioramento qualitativo delle risorse umane, attraverso la ulteriore specializzazione, formazione e sviluppo professionale e motivazionale.

In materia di rischi va segnalato che in ossequio a quanto previsto dal 15° aggiornamento della circolare n.263/06 della Banca d'Italia sui controlli interni, sistema informativo e continuità operativa, la Banca ha predisposto nei termini previsti (31 gennaio 2014) l'autovalutazione in ordine alla propria situazione rispetto alle previsioni della normativa ed alle scadenze di adempimento definite, avviando nel contempo i piani operativi per il progressivo adeguamento al dettato normativo.

Sotto il profilo territoriale, moderato sviluppo e razionalizzazione della rete commerciale caratterizzeranno la presenza della Banca nelle diverse aree di riferimento, mirando a nuove relazioni e nicchie di mercato.

A tale proposito, si informa che su richiesta della consorella Banca di Credito Cooperativo della Tuscia si sta valutando l'opportunità di procedere alla fusione per incorporazione della BCC stessa, che ha competenza nella zona occidentale e litoranea della provincia di Viterbo dove è presente con n. 5 agenzie (Farnese, Ischia di Castro, Montalto di Castro, Monte Romano e Tarquinia). Tale operazione consentirebbe alla Banca di completare la presenza nelle aree comprese tra il viterbese e il litorale del Lazio nord. Con una forbice dei tassi prevista in lieve miglioramento, la redditività è attesa rimanere su livelli adeguati a sostenere la crescita del Patrimonio di Vigilanza, tenuto anche conto della terza operazione di "ampliamento della base sociale e aumento della dotazione patrimoniale", che ha avuto inizio il 17 dicembre 2013 e che terminerà il 10 dicembre 2014.

Cari Soci,

il Consiglio di Amministrazione esprime un sentito ringraziamento al Direttore Generale, al Vicedirettore Generale, ai dirigenti e a tutto il personale per l'appassionato impegno e i risultati ottenuti in una fase di difficili condizioni operative.

Ringrazia altresì il Collegio Sindacale per il costante supporto e l'opera di controllo svolta con professionale e puntuale competenza.

Il Consiglio ringrazia inoltre la Banca d'Italia per la sua autorevole azione istituzionale e di continuo supporto, la Federcasse per la funzione di rappresentanza e coordinamento strategico del sistema del Credito Cooperativo italiano, nonché la Federazione Lazio Umbria Sardegna per l'attività associativa nelle regioni di riferimento e l'azione di assistenza operativa.

## 6. PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE

La proposta di ripartizione dell'utile netto, pari a 21.140.332 euro, è la seguente:

- a Riserva legale indivisibile, euro 15.300.000;
- al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (art. 11, comma 4, legge 59/92), euro 634.210;
- ai fini di beneficenza e mutualità, euro 3.811.511;
- per distribuzione a soci € 1.294.611, cui corrisponde un dividendo pari ad €0,0774 per azione per n. 16.726.239 azioni detenute dai soci aventi diritto ai sensi dell'articolo 9 dello statuto sociale;
- al Fondo acquisto azioni proprie, euro 100.000.

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge precisiamo che per il conseguimento degli scopi statutari i criteri seguiti nella gestione sociale sono conformi al carattere cooperativo della società.

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2013, come esposto nella documentazione di "stato patrimoniale", di "conto economico", "prospetto della redditività complessiva", prospetto delle variazioni del patrimonio netto", "rendiconto finanziario", nella "nota integrativa" nonché la proposta di ripartizione dell'utile così come illustrata.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE





**RELAZIONE  
DEL COLLEGIO  
SINDACALE**





Signori Soci,

il Bilancio al 31 dicembre 2013 della Banca di Credito Cooperativo di Roma, corredato dalla Relazione sulla gestione, viene sottoposto oggi all'esame di questa Assemblée per le deliberazioni conseguenti, essendo stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 marzo 2014 e trasmesso a questo Collegio nei termini di legge.

Il Bilancio – composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa – è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS – adottati dalla Comunità Europea con il Regolamento CE. n. 1606/2002 e introdotti in Italia dal D.Lgs. 38/2005 e nel pieno rispetto della Circolare B.I. 262/2005 relativa agli schemi di bilancio. In proposito si osserva come nell'occasione siano stati adottati i medesimi criteri di redazione relativi al Bilancio 2012, con limitate eccezioni in relazione alle modifiche deliberate dal Consiglio di Amministrazione per la valutazione dei crediti deteriorati, alle modifiche normative riguardanti lo IAS 19 concernenti i “benefici ai dipendenti”, tra cui il Trattamento di Fine Rapporto del Personale ed al recepimento del nuovo principio contabile IFRS 13 in materia di “*fair value*”, che ha rilevato per la determinazione della valorizzazione di alcuni contratti derivati di copertura con ICCREA. Il Bilancio, sottoposto alla revisione legale dei conti dalla società Deloitte & Touche Italia s.p.a., incaricata ai sensi del D.Lgs. 39/2010, presenta in sintesi le seguenti risultanze:

#### STATO PATRIMONIALE

Attivo	Euro	10.059.781.229
Passivo e Patrimonio netto	Euro	10.038.640.897
Utile dell'esercizio	Euro	21.140.332

#### CONTO ECONOMICO

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Euro	30.442.401
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	Euro	9.302.069
Utile dell'esercizio	Euro	21.140.332

La Nota Integrativa, redatta sulla base della relativa regolamentazione e dei criteri per la redazione del Bilancio 2013 adottati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 febbraio 2014, completa il quadro informativo derivante dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico, fornendo ulteriori informazioni quali-quantitative, fondamentali per una migliore comprensione dell'andamento della gestione; ciò con riferimento alle previsioni di legge e alla regolamentazione secondaria, al fine di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

La Relazione sulla Gestione fornisce informazioni sulla situazione della Banca nel suo complesso, sull'andamento nell'esercizio appena concluso, sulle attività poste in essere per il perseguimento degli obiettivi statutari, della mutualità e della cooperazione, sugli eventi più significativi che si sono verificati nel corso dell'esercizio e sull'evoluzione prevedibile della gestione. In proposito, il Collegio, ai sensi dell'art. 2 della Legge 59/92 e dell'art. 2545 c.c., fa presente di aver verificato nei criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale il rispetto degli scopi mutualistici, in conformità col carattere cooperativo dell'attività svolta dalla Banca.

La società di revisione legale dei conti Deloitte ha formulato sul bilancio nel suo complesso un giudizio senza rilievi che ha esplicitato, ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. 39/2010, con un'apposita relazione in data 14 aprile 2014. A tale riguardo, il Collegio fa presente di aver preso atto della lettera inviata in pari data dalla predetta società in merito alla conferma annuale dell'indipendenza e alla comunicazione dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a) D.Lgs. 39/2010; nel documento si fa riferimento ad un servizio diverso prestato per la revisione contabile del prospetto dei saldi a debito e a credito della BCC di Roma con la Provincia di Roma al 31 dicembre 2013, con un onorario pari ad euro 1.000.

Il Collegio ha svolto i propri compiti istituzionali nel pieno rispetto delle norme civilistiche, di quelle emanate dagli Organi di Vigilanza e di quelle statutarie, vigilando sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Banca, sia sulla base di accertamenti diretti, sia tramite il periodico scambio di informazioni con la società di revisione legale dei conti, nel rispetto dell'art. 2409 - septies. Nel corso di tali incontri non sono emersi fatti ritenuti censurabili, né irregolarità tali da richiedere la formulazione di specifiche segnalazioni; inoltre, ai sensi dell'art. 19, comma 3, D.Lgs. 39/2010, la società di revisione ha confermato che non sono state rilevate significative carenze nel sistema di controllo interno, in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il Collegio ha operato secondo i relativi principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in modo conforme a questi ultimi, si è basato sulle norme e regole che disciplinano la redazione del bilancio di esercizio delle banche (principi contabili internazionali IAS/IFRS e disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98 adeguate alla loro applicazione, giusta la previsione del D.Lgs. 38/2005 in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 /2002).

Nel corso dell'esercizio, il Collegio partecipando, ai sensi dell'art. 2405 c.c., alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, ha potuto rilevare che l'attività dei predetti organi è stata improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel predetto periodo il Collegio – che ha formulato n. 20 verbali, in ordine alle verifiche operate – ha vigilato, ai sensi degli artt. 2403 e ss, sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e sul suo concreto funzionamento.

In particolare, il Collegio, nell'ambito di una programmata attività che ha interessato tutti i settori della Banca, ha verificato l'adeguatezza e l'affidabilità del sistema organizzativo e di quello dei controlli interni, con particolare attenzione al governo dei rischi di gestione mediante il controllo degli aspetti patrimoniali, organizzativi e gestionali nonché della funzionalità e della rispondenza ai requisiti normativi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi di primo e secondo pilastro.

In materia di rischi, il Collegio osserva inoltre come in relazione alle nuove disposizioni di vigilanza di cui al 15° aggiornamento della Circolare 263/06, la Banca abbia provveduto ad effettuare la prescritta autovalutazione in ordine alla propria situazione sui controlli interni, sul sistema informativo e continuità operativa, formulando ed avviando, mediante la prescritta gap analysis, uno specifico piano operativo per il progressivo adeguamento al dettato normativo.

Nei riscontri e nelle verifiche posti in essere, il Collegio si è avvalso dei risultati delle attività realizzate dalle funzioni di Internal Audit, di Risk Management, di Compliance e Antiriciclaggio e delle informazioni ricevute dall'Organismo di Vigilanza e dai responsabili delle Direzioni interessate alle verifiche.

L'attività di vigilanza non ha evidenziato fatti censurabili, omissioni o irregolarità tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia o, quantomeno, da trovare menzione nella presente relazione.

In particolare, nel pieno rispetto dell'art. 2403 c.c., il Collegio:

- ha ottenuto dagli amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale;
- in base alle informazioni ricevute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ha esaminato e valutato in modo approfondito il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione dalle altre funzioni, anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Banca è soggetta; in proposito, fa presente di aver effettuato un'intensa attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Inoltre, verificato la separatezza della funzione di Compliance, ha sollecitato la costante implementazione, accompagnata dalla formazione, delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, nel corso dei frequenti incontri tenuti con i responsabili stessi, con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi nonché con la richiesta alla funzione di Internal Audit di apposite relazioni sull'attività svolta.

In considerazione di quanto riportato, il Collegio, nell'evidenziare che non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. o esposti di altra natura, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2013 e concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 14 aprile 2014

IL COLLEGIO SINDACALE

Dr. Mario Bonito Oliva

*Presidente*

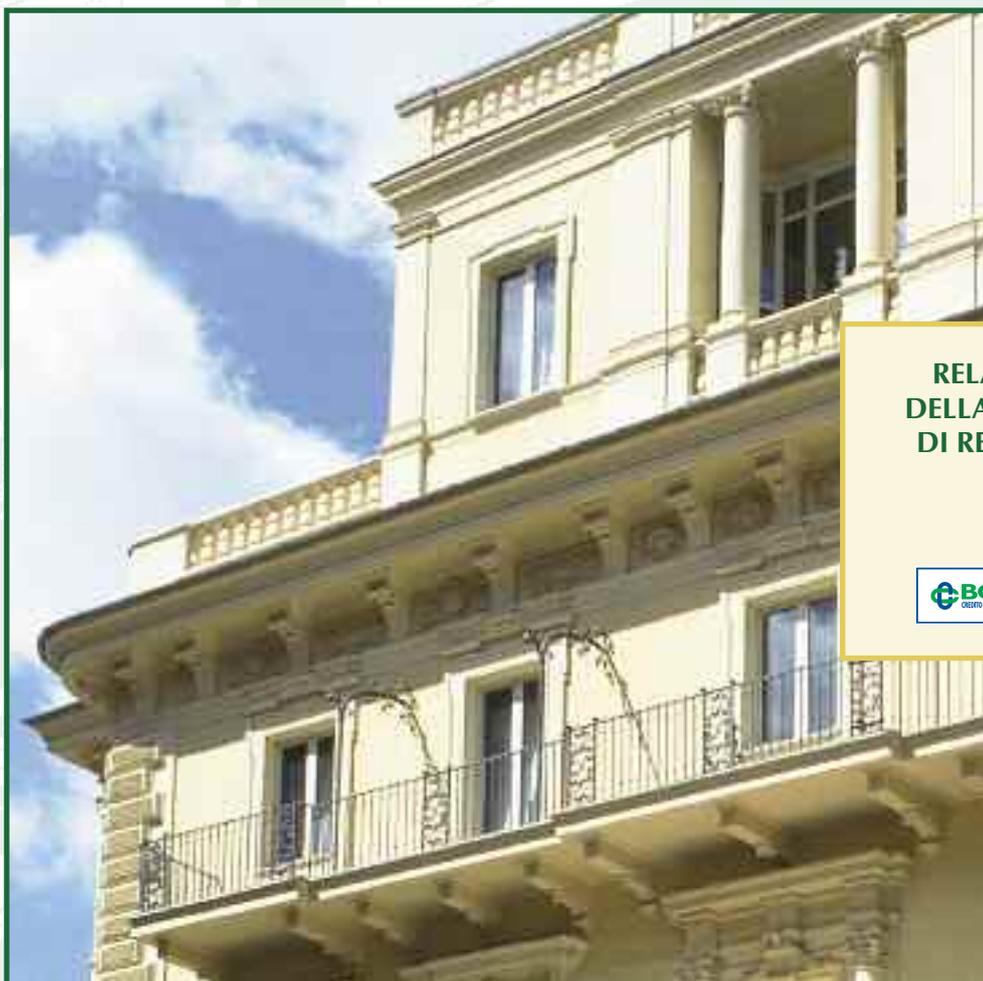
Prof. Fabio Fortuna

*Sindaco Effettivo*

Dr. Francesco Orioli

*Sindaco Effettivo*





**RELAZIONE  
DELLA SOCIETÀ  
DI REVISIONE**



**Roma**

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

### Ai Soci della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA S.C.

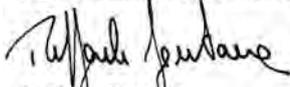
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo di Roma S.C. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Roma S.C.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 11 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Roma S.C. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Roma S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Roma S.C.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Roma S.C. al 31 dicembre 2013.

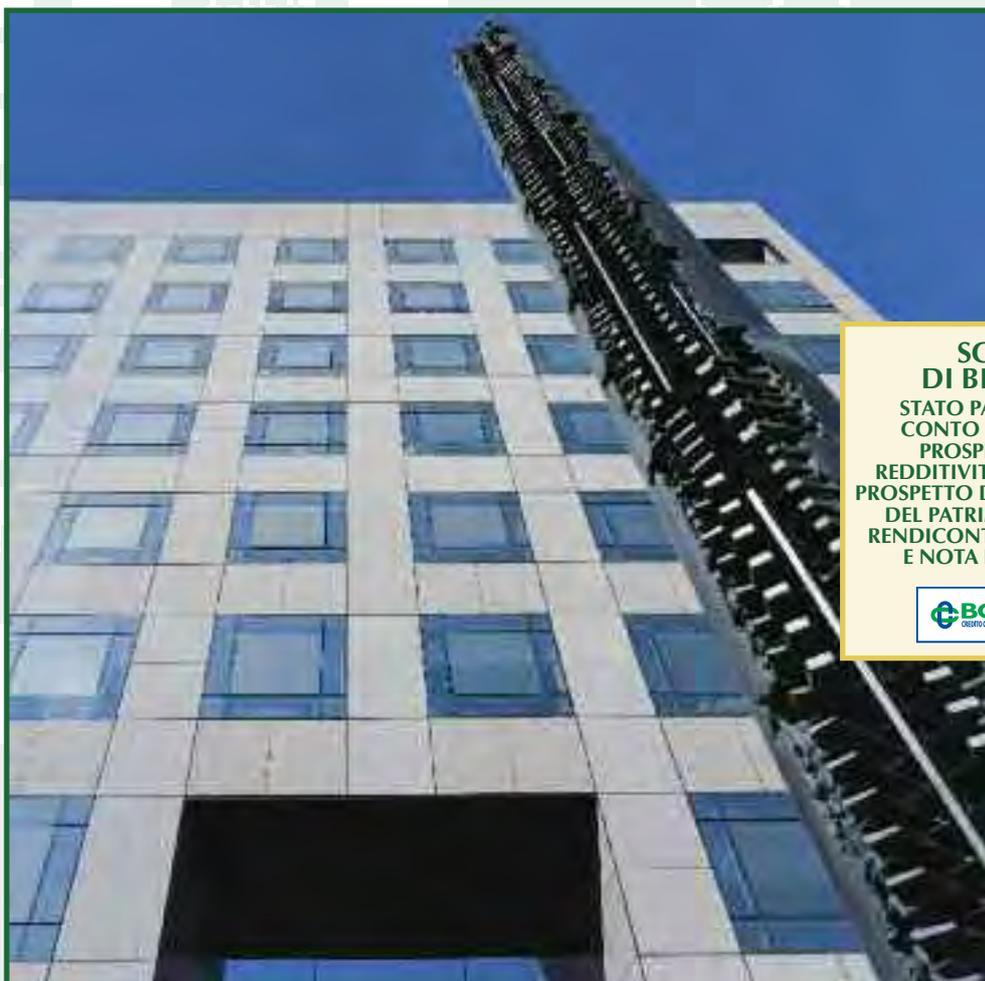
DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Raffaele Fontana  
Socio

Roma, 14 aprile 2014





**SCHEMI  
DI BILANCIO**  
STATO PATRIMONIALE  
CONTO ECONOMICO  
PROSPETTO DELLA  
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA  
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI  
DEL PATRIMONIO NETTO  
RENDICONTO FINANZIARIO  
E NOTA INTEGRATIVA



**Roma**

**STATO PATRIMONIALE**

<b>Voci dell'attivo</b>	<b>31.12.2013</b>	<b>31.12.2012</b>
<b>10.</b> Cassa e disponibilità liquide	66.984.089	66.736.667
<b>20.</b> Attività finanziarie detenute per la negoziazione	197.933.803	275.425.504
<b>40.</b> Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.385.923.606	2.186.807.149
<b>50.</b> Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	494.717.349	547.443.000
<b>60.</b> Crediti verso banche	261.438.824	702.491.450
<b>70.</b> Crediti verso clientela	5.365.315.185	5.276.427.016
<b>90.</b> Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	15.283.368	23.458.812
<b>100.</b> Partecipazioni	6.511.721	6.511.721
<b>110.</b> Attività materiali	101.129.646	101.678.135
<b>120.</b> Attività immateriali di cui: - avviamento	1.776.197	982.685
<b>130.</b> Attività fiscali	65.593.749	43.585.066
a) correnti	24.852.390	7.539.709
b) anticipate	40.741.359	36.045.357
di cui alla Legge 214/2011	34.372.723	23.732.516
<b>150.</b> Altre attività	97.173.692	135.822.015
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>10.059.781.229</b>	<b>9.367.369.220</b>

<b>STATO PATRIMONIALE</b>			
<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>31.12.2013</b>	<b>31.12.2012</b>
<b>10.</b>	Debiti verso banche	1.526.365.348	1.526.760.963
<b>20.</b>	Debiti verso clientela	5.844.646.186	5.167.428.506
<b>30.</b>	Titoli in circolazione	1.815.898.289	1.816.129.711
<b>40.</b>	Passività finanziarie di negoziazione	1.131.368	2.288.481
<b>60.</b>	Derivati di copertura	15.408.356	23.787.313
<b>80.</b>	Passività fiscali	15.228.918	27.390.675
	a) correnti		19.318.202
	b) differite	15.228.918	8.072.473
<b>100.</b>	Altre passività	102.979.480	133.356.305
<b>110.</b>	Tattamento di fine rapporto del personale	20.048.654	18.377.053
<b>120.</b>	Fondi per rischi e oneri:	11.207.707	8.819.949
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi	11.207.707	8.819.949
<b>130.</b>	Riserve da valutazione	69.620.214	43.494.505
<b>160.</b>	Riserve	560.861.144	546.161.144
<b>170.</b>	Sovrapprezzi di emissione	14.871.123	12.229.726
<b>180.</b>	Capitale	40.377.464	20.999.907
<b>190.</b>	Azioni proprie (-)	(3.354)	
<b>200.</b>	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	21.140.332	20.144.982
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>10.059.781.229</b>	<b>9.367.369.220</b>

**CONTO ECONOMICO**

<b>Voci</b>	<b>31.12.2013</b>	<b>31.12.2012</b>
10. Interessi attivi e proventi assimilati	295.497.508	298.367.708
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(161.916.608)	(138.136.814)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>133.580.900</b>	<b>160.230.894</b>
40. Commissioni attive	69.786.840	61.707.376
50. Commissioni passive	(8.221.859)	(8.210.653)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>61.564.981</b>	<b>53.496.723</b>
70. Dividendi e proventi simili	842.802	495.841
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.519.166	28.645.654
90. Risultato netto dell'attività di copertura	203.513	15.300
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	15.235.544	7.688.620
a) crediti	(91.178)	623.229
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	15.799.503	6.333.035
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie	(472.781)	732.356
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>217.946.906</b>	<b>250.573.032</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(44.436.151)	(62.966.213)
a) crediti	(41.949.298)	(61.844.030)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.486.853)	(1.122.183)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie		
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>173.510.755</b>	<b>187.606.819</b>
150. Spese amministrative:	(150.571.334)	(154.059.488)
a) spese per il personale	(86.867.971)	(88.560.733)
b) altre spese amministrative	(63.703.363)	(65.498.755)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.543.416)	(3.904.643)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(7.663.298)	(7.704.566)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(484.542)	(320.262)
190. Altri oneri/proventi di gestione	18.194.236	13.021.173
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(143.068.354)</b>	<b>(152.967.786)</b>
230. Rettifiche di valore dell'avviamento		(2.652.324)
240. Utili e (Perdite) da cessioni di investimento		792.294
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>30.442.401</b>	<b>32.779.003</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.302.069)	(12.634.021)
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>21.140.332</b>	<b>20.144.982</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>21.140.332</b>	<b>20.144.982</b>

<b>PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b>		
<b>Voci</b>	<b>31.12.2013</b>	<b>31.12.2012</b>
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>21.140.332</b>	<b>20.144.982</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
<b>40. Piani a benefici definiti</b>	<b>(799.956)</b>	<b>(2.275.661)</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
<b>100. Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>26.925.665</b>	<b>46.964.570</b>
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>26.125.709</b>	<b>44.688.909</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>47.266.041</b>	<b>64.833.891</b>

Nella voce 10 "Utile (Perdita) d'esercizio", figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

I dati relativi al prospetto della redditività complessiva 31 dicembre 2012 (coerentemente con le modifiche apportate allo stato patrimoniale al 31 dicembre 2012, ed al prospetto delle variazioni del patrimonio netto 31/12/2011 - 31/12/2012) sono stati riesposti per riflettere l'applicazione retrospettiva dell'emendamento al principio contabile IAS 19, secondo le modalità illustrate nella nota integrativa – Parte A – Politiche contabili.

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2011 - 31/12/2012**

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
<b>Capitale:</b>													
a) azioni ordinarie	4.758.911		4.758.911				16.346.407	(105.411)					20.999.907
b) altre azioni													
Sovraprezzi di emissione	10.742.980		10.742.980				1.486.746						12.229.726
<b>Riserve:</b>													
a) di utili	546.581.481		546.581.481	14.000.000									560.581.481
b) altre	(14.420.337)		(14.420.337)										(14.420.337)
<b>Riserve da valutazione:</b>													
a) disponibili per la vendita	(49.380.691)		(49.380.691)								46.964.570		(2.416.121)
b) copertura flussi finanziari													
c) altre:													
<b>- Saldi attivi di rivalutazione monetaria</b>													
	760.350		760.350										760.350
<b>- Valutazione immobili "Deemed cost"</b>													
	46.285.564		46.285.564										46.285.564
d) Riserva IAS 19 - TFR		1.140.373	1.140.373								(2.275.661)		(1.135.288)
<b>Strumenti di capitale</b>													
<b>Azioni proprie</b>													
Utile (Perdita) di esercizio	18.106.653		18.106.653	(14.000.000)	(4.106.653)						20.144.982		20.144.982
<b>Patrimonio netto</b>	<b>563.434.911</b>	<b>1.140.373</b>	<b>564.575.284</b>		<b>(4.106.653)</b>		<b>17.833.153</b>	<b>(105.411)</b>				<b>64.833.891</b>	<b>643.030.264</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2012 - 31/12/2013**

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 31.12.2013	Patrimonio netto al 31.12.2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	20.999.907		20.999.907				19.434.374	(56.817)					40.377.464
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	12.229.726		12.229.726				2.641.397						14.871.123
Riserve:													
a) di utili	560.581.481		560.581.481	14.700.000									575.281.481
b) altre	(14.420.337)		(14.420.337)										(14.420.337)
Riserve da valutazione:													
a) disponibili per la vendita	(2.416.121)		(2.416.421)								26.925.665		24.509.544
b) copertura flussi finanziari													
c) altre:													
- Saldi attivi di rivalutazione monetaria	760.350		760.350										760.350
- Valutazione immobili "Deemed cost"	46.285.564		46.285.564										46.285.564
d) Riserva IAS 19 - TFR	(1.135.288)		(1.135.288)								(799.956)		(1.935.244)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie								(3.354)					(3.354)
Utile (Perdita) di esercizio	20.144.982		20.144.982	(14.700.000)	(5.444.982)						21.140.332		21.140.332
<b>Patrimonio netto</b>	<b>634.030.264</b>		<b>634.030.264</b>		<b>(5.444.982)</b>		<b>22.075.771</b>	<b>(60.171)</b>			<b>47.266.041</b>		<b>706.866.923</b>

**RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto (segue)**

	Importo	
	31.12.2013	31.12.2012
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>88.483.279</b>	<b>61.665.106</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	21.140.332	20.144.982
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(4.976.326)	(20.146.798)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(203.513)	(343.801)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	47.833.805	65.825.213
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	8.147.840	10.676.586
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	8.258.058	8.208.988
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	8.283.083	(22.700.064)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(739.133.077)</b>	<b>(1.400.135.889)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	80.776.533	143.095.525
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.160.056.944)	(1.069.230.135)
- crediti verso banche: a vista	16.087.483	6.085.347
- crediti verso banche: altri crediti	424.835.518	(36.447.968)
- crediti verso clientela	(122.111.309)	(396.468.479)
- altre attività	21.335.642	(47.170.179)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>592.009.399</b>	<b>1.537.916.388</b>
- debiti verso banche: a vista	(3.442.472)	23.486.382
- debiti verso banche: altri debiti	3.046.857	1.161.908.517
- debiti verso clientela	677.217.680	(63.741.385)
- titoli in circolazione	(17.703.381)	344.230.910
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(67.109.285)	72.031.964
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(58.640.399)</b>	<b>199.445.605</b>

**RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto**

	Importo	
	31.12.2013	31.12.2012
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>50.107.827</b>	<b>11.000</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	129.624	
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	49.974.953	
- vendite di attività materiali	3.251	11.000
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(8.394.973)</b>	<b>(214.349.552)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		(205.769.552)
- acquisti di attività materiali	(7.116.851)	(8.242.000)
- acquisti di attività immateriali	(1.278.122)	(338.000)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>41.712.854</b>	<b>(214.338.552)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	22.015.599	17.727.743
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(4.840.633)	(1.540.366)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>17.174.966</b>	<b>16.187.377</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>247.422</b>	<b>1.294.430</b>

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2013	31.12.2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	66.736.667	65.442.237
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	247.422	1.294.430
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	66.984.089	66.736.667

---

**NOTA INTEGRATIVA**

---

---

**PARTE A – POLITICHE CONTABILI**

---

**A.1 Parte generale**

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 – Altri aspetti

**A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio**

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

4 – Crediti

5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

6 – Operazioni di copertura

7 – Partecipazioni

8 – Attività materiali

9 – Attività immateriali

10 – Attività non correnti in via di dismissione

11 – Fiscalità corrente e differita

12 – Fondi per rischi e oneri

13 – Trattamento di fine rapporto del personale

14 – Debiti e titoli in circolazione

15 – Passività finanziarie di negoziazione

16 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

17 – Operazioni in valuta

18 – Altre informazioni

**A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie****A.4 Informativa sul *fair value***

---

**PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

---

**Attivo**

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value (valore equo)*

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sezione 6 – Crediti verso banche

Sezione 7 – Crediti verso clientela

Sezione 8 – Derivati di copertura

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Sezione 10 – Le partecipazioni

Sezione 11 – Attività materiali

Sezione 12 – Attività immateriali

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Sezione 15 – Altre attività

**Passivo**

Sezione 1 – Debiti verso banche

Sezione 2 – Debiti verso clientela

Sezione 3 – Titoli in circolazione

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value (valore equo)*

Sezione 6 – Derivati di copertura

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Sezione 8 – Passività fiscali

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione

Sezione 10 – Altre passività

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale

Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri

Sezione 13 – Azioni rimborsabili

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa

Altre informazioni

---

**PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

---

- Sezione 1 – Gli interessi  
Sezione 2 – Le commissioni  
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili  
Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione  
Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura  
Sezione 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto  
Sezione 7 – Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value (valore equo)*  
Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento  
Sezione 9 – Le spese amministrative  
Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri  
Sezione 11 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali  
Sezione 12 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali  
Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione  
Sezione 14 – Utili (perdite) delle partecipazioni  
Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al *fair value (valore equo)* delle attività materiali ed immateriali  
Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento  
Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti  
Sezione 18 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente  
Sezione 19 – Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte  
Sezione 20 – Altre informazioni  
Sezione 21 – Utile per azione

---

**PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

---

Prospetto analitico della redditività complessiva

---

**PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

---

- Sezione 1 – Rischio di credito  
Sezione 2 – Rischi di mercato  
Sezione 3 – Rischio di liquidità  
Sezione 4 – Rischi operativi

---

**PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

---

- Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa  
Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

---

**PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

---

- Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio  
Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio  
Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

---

**PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

---

---

**PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

---

---

**PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE**

---

---

**ALLEGATI**

---

- Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate
- Elenco analitico delle partecipazioni possedute

### A.1 PARTE GENERALE

#### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2013 della Banca di Credito Cooperativo di Roma è stato predisposto in conformità alle statuizioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dallo *IASB – International Accounting Standards Board*, ed adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento CE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002; i principi contabili internazionali sono omologati dalla Commissione Europea, e sono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea prima della loro applicazione.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standard Board (IASB)*.
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi emanati.

Sul piano interpretativo si sono inoltre tenuti in considerazione i documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Ai fini della redazione dei prospetti contabili sono stati espletati tutti gli specifici adempimenti richiesti dal principio contabile IFRS 1, predisposto appositamente per la prima applicazione delle nuove norme internazionali.

Si sottolinea che, rispetto al quadro normativo e interpretativo per l'esercizio precedente, non sono intervenute modifiche sostanziali per la Banca e, pertanto, per la redazione del progetto di bilancio 2013, si propongono di massima i medesimi criteri di redazione già approvati dal Consiglio nella riunione del 27 febbraio 2013 relativamente al Bilancio 2012.

Si evidenzia che in relazione ad alcune stime contabili inerenti la valutazione dei crediti e ad alcune modifiche normative relative allo IAS 19 (benefici ai dipendenti) e IFRS 13 (valutazioni al valore equo) sono intervenute delle variazioni rispetto all'esercizio precedente.

In materia di definizione dei prospetti contabili e del contenuto della Nota Integrativa, sono confermati i poteri della Banca d'Italia già previsti dal D.Lgs. 87/92.

I principi adottati, esposti di seguito nel presente documento, sono stati concordati con il Collegio Sindacale ove previsto dalla normativa.

#### Sezione 2 – Principi generali di redazione

##### 2.1 Principi generali di preparazione e presentazione del bilancio

Gli assunti fondamentali che rappresentano le ipotesi basilari che guidano l'intera compilazione del bilancio d'esercizio, sono individuati nel criterio della *competenza* e del *presupposto di continuità aziendale*.

Al fine di realizzare la propria finalità, il bilancio è redatto secondo il principio della *contabilizzazione per competenza*: gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano, e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo, ed essi sono riportati nei libri contabili e rilevati nel bilancio degli esercizi cui essi si riferiscono. Il bilancio redatto secondo il principio della competenza informa gli utilizzatori non solo sulle operazioni passate che hanno comportato il pagamen-

to o l'incasso di un corrispettivo, ma anche sulle obbligazioni e sulle attività rispettivamente da corrispondere o da ricevere.

Il bilancio è inoltre redatto in base all'assunto che l'impresa è in *funzionamento* e che continuerà la sua attività nel prevedibile futuro.

Le caratteristiche qualitative delle informazioni contabili si identificano con gli aspetti che rendono l'informazione esposta nel bilancio utile per i suoi utilizzatori e fruitori. Le quattro principali caratteristiche qualitative sono:

a) *Comprensibilità*: le informazioni contenute nel bilancio devono essere prontamente comprensibili dagli utilizzatori; inoltre, le informazioni relative ad aspetti complessi, che devono essere incluse nel bilancio a causa della significatività che rivestono per le esigenze informative connesse al processo decisionale degli utilizzatori su tematiche di natura economica, non devono essere escluse adducendo quale motivazione l'eccessiva difficoltà di comprensione o di rappresentazione.

b) *Significatività*: per essere utile, un'informazione deve essere significativa per le esigenze informative connesse al processo decisionale degli utilizzatori; l'informazione è qualitativamente significativa quando è in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri ovvero confermando o correggendo valutazioni da essi effettuate precedentemente. La significatività dell'informazione è influenzata dalla sua natura e dalla sua rilevanza; l'informazione è rilevante qualora la sua omissione o errata presentazione può influenzare le decisioni economiche prese sulla base delle risultanze del bilancio.

c) *Attendibilità*: per essere utile un'informazione deve essere anche attendibile; l'informazione possiede la qualità dell'attendibilità se è priva di errori e distorsioni rilevanti e quando i lettori del bilancio possono fare affidamento su di essa come rappresentazione fedele delle operazioni e degli altri eventi in conformità alla loro sostanza e realtà economica. L'informazione attendibile è, inoltre, caratterizzata dalla neutralità (assenza di distorsioni preconcette), prudenza e completezza.

d) *Confrontabilità*: l'informazione rappresentata nel bilancio d'esercizio deve essere comparabile nel tempo con i dati relativi ad esercizi precedenti, al fine di identificare gli andamenti tendenziali della situazione patrimoniale-finanziaria e dell'andamento economico.

## 2.2 Informazioni generali

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati di bilancio come previsto dal provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n. 262 e successivi aggiornamenti.

Nella nota integrativa, inoltre, sono fornite tutte le informazioni complementari, anche se non specificatamente richieste da disposizioni di legge, ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio d'esercizio.

Il bilancio della Banca è soggetto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. in esecuzione di una apposita delibera assembleare del 1 maggio 2012 che ha conferito l'incarico a detta società per il novennio 2012/2020.

La Banca, anche per l'esercizio 2013, non ha redatto il bilancio consolidato. Tale scelta non inficia la rappresentazione veritiera e corretta del bilancio della Banca, in quanto le partecipazioni nelle società Sinergia consortile a r.l. e A.Ge.Cooper Roma s.r.l., non influenzano in alcun modo gli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico della Banca stessa e risultano del tutto irrilevanti tenuto conto delle loro dimensioni patrimoniali ed economiche.

Nella presentazione delle tabelle e delle sezioni si è scrupolosamente osservato l'ordine previsto dalle disposizioni legislative di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro, si è proceduto agli opportuni arrotondamenti in conformità ai dettami della normativa.

Con riferimento alle prospettive di continuità aziendale sulla base delle quali è stato predisposto il progetto di bilancio si segnala, anche alla luce della specifica richiesta di informativa formulata nel documento congiunto di Banca d'Italia – Consob – Isvap – n. 4 del 3 marzo 2010 che richiama il corrispondente documento n.2/2009 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009 che, nonostante l'attuale contesto di crisi economica e finanziaria, la solidità patrimoniale della Banca e le strategie poste in atto dal management, unitamente ai limitati riflessi economici riferiti all'attuale situazione congiunturale, consentono di rilevare che non sussistono dubbi o incertezze in merito al presupposto della continuità aziendale.

Tale conclusione si fonda su diversi e significativi elementi di giudizio, fra i quali assumono particolare rilievo i risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa, e il conseguente apprezzamento della adeguatezza patrimoniale della Banca (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio").

Infine, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda.

Si segnala, infine, che in data 3 marzo 2010 è stato emesso un Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap (n° 4) in tema di disclosure da fornire nelle relazioni finanziarie. Nel Documento, preso atto che le regole contenute nei principi contabili internazionali sono comunque idonee a fornire una risposta adeguata alle esigenze informative espresse dal mercato, le Autorità ribadiscono l'esigenza di una maggiore attenzione sulle seguenti tematiche:

- riduzioni di valore delle attività (*impairment test*); in particolare dell'avviamento, delle altre attività materiali a vita utile indefinita e delle partecipazioni (IAS 36), nonché dei titoli classificati come disponibili per la vendita (IAS 39);
- informativa sulla ristrutturazione dei debiti;
- informativa sulla cd. gerarchia del *fair value* (IFRS 7).

Le informazioni relative alle riduzioni di valore delle attività e alla gerarchia del *fair value* sono fornite nelle apposite sezioni della Nota Integrativa.

### Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 26 marzo 2014.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2013 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sui risultati economici e sulla situazione finanziaria della Banca.

## Sezione 4 – Altri aspetti

### *Adozione di nuovi principi contabili*

#### **Principi contabili, emendamenti e interpretazioni pubblicati e/o emessi nel corso dei precedenti anni e applicabili dal 1° gennaio 2013**

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni sono applicabili per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2013:

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 13 – Misurazione del *fair value* che stabilisce come deve essere determinato il *fair value* ai fini del bilancio e si applica a tutte le fattispecie in cui i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione al *fair value* o la presentazione di informazioni basate sul *fair value*, con alcune limitate esclusioni. Inoltre, il principio richiede un’informativa sulla misurazione del *fair value* (gerarchia del *fair value*) più estesa di quella attualmente richiesta dall’IFRS 7. Il principio è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2013. L’adozione del principio ha comportato effetti contabili derivanti dalla valutazione dei derivati di copertura e dei derivati incorporati. L’ammontare dei relativi effetti viene riportato nell’ambito della Nota Integrativa nella tabella 5.1 della Sezione 5 del Conto Economico riferita al “Risultato netto dell’attività di copertura” e nella tabella 4.1 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.
- In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti, che elimina l’opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel Prospetto degli “Altri utili o perdite complessivi” (“Other comprehensive income”), in modo che l’intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti (al netto delle attività al servizio del piano) sia iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. L’emendamento prevede inoltre che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell’esercizio devono essere iscritte a conto economico come “service costs”; gli oneri finanziari netti, calcolati applicando l’appropriato tasso di sconto al saldo netto del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all’inizio dell’esercizio, devono essere iscritti a conto economico come tali, gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli “Altri utili/(perdite) complessivi”. Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti come sopra indicato viene calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. L’emendamento, infine, introduce nuove informazioni integrative da fornire nelle note al bilancio. L’emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall’esercizio avente inizio dopo o dal 1° gennaio 2013. L’introduzione del nuovo principio ha comportato alcuni effetti sul bilancio della banca che sono stati riportati nel paragrafo riferito alle “informazioni comparative” e nella sezione della nota integrativa dedicata al Trattamento di Fine Rapporto.
- In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 1 – Presentazione del bilancio per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati nel Prospetto degli “Altri utili/(perdite) complessivi” (“Other comprehensive income”) in due sottogruppi, a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. L’emendamento è applicabile dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1° luglio 2012.
- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all’IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative. Gli emendamenti richiedono la presentazione di alcune informazioni sugli effetti o potenziali effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria di un’impresa derivanti dalle compensazioni di attività e passi-

vità finanziarie effettuate in applicazione dello IAS 32. Gli emendamenti sono applicabili per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2013. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo. L'applicazione degli emendamenti non ha comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio.

- Il 17 maggio 2012 lo IASB ha pubblicato il documento Annual Improvements to IFRSs: 2009-2011 Cycle, che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, concentrandosi su modifiche valutate necessarie, ma non urgenti. Di seguito vengono citate quelle che comporteranno un cambiamento nella presentazione, iscrizione e valutazione delle poste di bilancio, lasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili, o quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili dalla Banca:
- IAS 1 Presentazione del bilancio – Informazioni comparative: si chiarisce che nel caso vengano fornite informazioni comparative addizionali, queste devono essere presentate in accordo con gli IAS/IFRS. Inoltre, si chiarisce che nel caso in cui un'entità modifichi un principio contabile o effettui una rettifica/riclassifica retrospettiva, la stessa entità dovrà presentare uno stato patrimoniale anche all'inizio del periodo comparativo ("terzo stato patrimoniale" negli schemi di bilancio), mentre nella nota integrativa non sono richieste disclosures comparative anche per tale "terzo stato patrimoniale", a parte le voci interessate.
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari – Classificazione dei servicing equipment: si chiarisce che i servicing equipment dovranno essere classificati nella voce Immobili, impianti e macchinari se utilizzati per più di un esercizio, nelle rimanenze di magazzino in caso contrario.
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio – Imposte dirette sulle distribuzioni ai possessori di strumenti di capitale e sui costi di transazione sugli strumenti di capitale: si chiarisce che le imposte dirette relative a queste fattispecie seguono le regole dello IAS 12.
- IAS 34 Bilanci intermedi – Totale delle attività per un reportable segment: si chiarisce che il totale delle attività dovrà essere riportato solo se tale informazione è regolarmente fornita al chief operating decision maker dell'entità e si è verificato un cambiamento materiale nel totale delle attività del segmento rispetto a quanto riportato nell'ultimo bilancio annuale.

#### **Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, ma non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla Banca**

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 10 – Bilancio Consolidato che sostituirà il SIC-12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo) e parti dello IAS 27 – Bilancio consolidato e separato, il quale sarà ridenominato Bilancio separato e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Le principali variazioni stabilite dal nuovo principio sono le seguenti:
- Secondo IFRS 10 vi è un unico principio base per consolidare tutte le tipologie di entità, e tale principio è basato sul controllo. Tale variazione rimuove l'incoerenza percepita tra il precedente IAS 27 (basato sul controllo) e il SIC 12 (basato sul passaggio dei rischi e dei benefici);
- È stata introdotta una definizione di controllo più solida rispetto al passato, basata su tre elementi: (a) potere sull'impresa acquisita; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti;
- l'IFRS 10 richiede che un investitore, per valutare se ha il controllo sull'impresa acquisita, si focalizzi sulle attività che influenzano in modo sensibile i rendimenti della stessa;
- l'IFRS 10 richiede che, nel valutare l'esistenza del controllo, si considerino solamen-

te i diritti sostanziali, ossia quelli che sono esercitabili in pratica quando devono essere prese le decisioni rilevanti sull'impresa acquisita;

- l'IFRS 10 prevede guide pratiche di ausilio nella valutazione se esiste il controllo in situazioni complesse, quali il controllo di fatto, i diritti di voto potenziali, le situazioni in cui occorre stabilire se colui che ha il potere decisionario sta agendo come agente o principale, ecc.

In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 10 richiede un significativo grado di giudizio su un certo numero di aspetti applicativi.

Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. Tale nuovo principio non produrrà effetti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca.

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 11 – Accordi di compartecipazione che sostituirà lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture ed il SIC-13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo congiunto. Il nuovo principio, fermi restando i criteri per l'individuazione della presenza di un controllo congiunto, fornisce dei criteri per il trattamento contabile degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti da tali accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi, distinguendo tra joint venture e joint operation. Secondo l'IFRS 11, l'esistenza di un veicolo separato non è una condizione sufficiente per classificare un accordo di compartecipazione come una joint venture. Per le joint venture, dove le parti hanno diritti solamente sul patrimonio netto dell'accordo, il principio stabilisce come unico metodo di contabilizzazione nel bilancio consolidato il metodo del patrimonio netto. Per le joint operation, dove le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività dell'accordo, il principio prevede la diretta iscrizione nel bilancio consolidato (e nel bilancio separato) del pro-quota delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi derivanti dalla joint operation. A seguito dell'emanazione del principio lo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto. Tale nuovo principio non produrrà effetti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca.
- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 12 – Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese che è un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire nel bilancio consolidato per ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle in imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.
- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 – Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti sono applicabili in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014.
- Il 28 giugno 2012 lo IASB ha pubblicato il documento Consolidated Financial Statements, Joint Arrangements and Disclosure of Interests in Other Entities: Transition Guidance (Amendments to IFRS 10, IFRS 11 and IFRS 12). Il documento chiarisce le regole di transizione dell'IFRS 10 Bilancio consolidato, IFRS 11 Joint Arrangements e l'IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities. Queste modifiche sono applicabili, unitamente ai principi di riferimento, dagli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2014, a meno di applicazione anticipata.
- Il 31 ottobre 2012 sono stati emessi gli emendamenti all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 27 "Entità di investimento", che introducono un'eccezione al consolidamento di imprese controllate per una società di investimento, ad eccezione dei casi in cui le controllate forniscano servizi che si riferiscono alle attività di investimento di tali società. In applicazione di tali emendamenti, una società di investimento deve va-

lutare i suoi investimenti in controllate a *fair value*. Per essere qualificata come società di investimento, un'entità deve:

- ottenere fondi da uno o più investitori con lo scopo di fornire loro servizi di gestione degli investimenti;
- impegnarsi nei confronti dei propri investitori a perseguire la finalità di investire i fondi esclusivamente per ottenere rendimenti dalla rivalutazione del capitale, dai proventi dell'investimento o da entrambi; e
- misurare e valutare la performance di sostanzialmente tutti gli investimenti in base al *fair value*.

Tali emendamenti sono applicabili, unitamente ai principi di riferimento, dagli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2014, a meno di applicazione anticipata.

- Il 29 maggio 2013 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 36 - Riduzione di valore delle attività – Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie. Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni integrative da fornire circa il valore recuperabile delle attività (incluso l'avviamento) o unità generatrici di flussi finanziari, nel caso in cui il loro valore recuperabile si basi sul *fair value* al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività o unità generatrici di flussi finanziari per le quali sia stata rilevata o eliminata una perdita per riduzione di valore, durante l'esercizio. Le modifiche devono essere in modo retrospettivo a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014.
- In data il 27 giugno 2013 lo IASB ha pubblicato emendamenti allo IAS 39 “Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura”. Le modifiche riguardano l'introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell'hedge accounting definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato che abbia per legge o regolamento direttamente (o anche indirettamente) una controparte centrale (Central Counterparty – CCP). Le modifiche dovranno essere applicate in modo retrospettivo a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014. È consentita l'adozione anticipata.

### **Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea**

Alla data del presente Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione IFRIC 21 – Levies, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi imposti da un ente governativo, sia per quelli che sono rilevati contabilmente secondo le indicazioni dello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali, sia per i tributi il cui timing e importo sono certi.
- In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – Strumenti finanziari: lo stesso principio è poi stato emendato in data 28 ottobre 2010. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2015 in modo retrospettivo, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel Prospetto de-

- gli “Altri utili e perdite complessive” e non transiteranno più nel conto economico.
- Il 19 novembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “IFRS 9 Financial Instruments - Hedge Accounting and amendments to IFRS 9, IFRS 7 and IAS 39” relativo al nuovo modello di hedge accounting. Il documento ha l’obiettivo di rispondere ad alcune critiche dei requisiti richiesti dallo IAS 39 per l’hedge accounting, ritenuti spesso troppo stringenti e non idonei a riflettere le policy di risk management delle entità. Le principali novità del documento riguardano:
    - modifiche per i tipi di transazioni eleggibili per l’hedge accounting, in particolare vengono estesi i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in hedge accounting;
    - cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
    - modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell’ 80-125% con il principio della “relazione economica” tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell’efficacia retrospettiva della relazione di copertura;
    - la maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di risk management della società.
- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle” che recepisce le modifiche ai principi nell’ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
- IFRS 2 *Share Based Payments – Definition of vesting condition*. Sono state apportate delle modifiche alle definizioni di “vesting condition” e di “market condition” ed aggiunte le ulteriori definizioni di “performance condition” e “service condition” (in precedenza incluse nella definizione di “vesting condition”)
  - IFRS 3 *Business Combination – Accounting for contingent consideration*. La modifica chiarisce che una *contingent consideration* classificata come un’attività o una passività finanziaria deve essere rimisurata a *fair value* ad ogni data di chiusura dell’esercizio e le variazioni di *fair value* sono rilevate nel conto economico o tra gli elementi di conto economico complessivo sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9).
  - IFRS 8 *Operating segments – Aggregation of operating segments*. Le modifiche richiedono ad un’entità di dare informativa in merito alle valutazioni fatte dal management nell’applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi, inclusa una descrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano “caratteristiche economiche simili”.
  - IFRS 8 *Operating segments – Reconciliation of total of the reportable segments’ assets to the entity’s assets*. Le modifiche chiariscono che la riconciliazione tra il totale delle attività dei segmenti operativi e il totale delle attività dell’entità deve essere presentata solo se il totale delle attività dei segmenti operativi viene regolarmente rivisto dal più alto livello decisionale operativo.
  - IFRS 13 *Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables*. Sono state modificate le Basis for Conclusions di tale principio al fine di chiarire che con l’emissione dell’IFRS 13, e le conseguenti modifiche allo IAS 39 e all’IFRS 9, resta valida la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali correnti senza rilevare gli effetti di un’attualizzazione, qualora tali effetti risultino non materiali.
  - IAS 16 *Property, plant and equipment and IAS 38 Intangible Assets – Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization*. Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un’attività materiale o immateriale è oggetto di rivalutazione. I nuovi requisiti chiariscono che il valore di carico lordo sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del valore di carico dell’attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il valore di carico lordo e il valore di carico al netto delle perdite di valore contabilizzate.
  - IAS 24 *Related Parties Disclosures – Key management personnel*. Si chiarisce che nel ca-

so in cui i servizi dei dirigenti con responsabilità strategiche siano forniti da un'entità (e non da una persona fisica), tale entità sia da considerare una parte correlata. Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2014 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

- Il 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle” che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
- IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards – Meaning of “effective IFRS”*. Viene chiarito che l'entità che adotta per la prima volta gli IFRS, in alternativa all'applicazione di un principio correntemente in vigore alla data del primo bilancio IAS/IFRS, può optare per l'applicazione anticipata di un nuovo principio destinato a sostituire il principio in vigore. L'opzione è ammessa solamente quando il nuovo principio consente l'applicazione anticipata. Inoltre deve essere applicata la stessa versione del principio in tutti i periodi presentati nel primo bilancio IAS/IFRS.
- IFRS 3 *Business Combinations – Scope exception for joint ventures*. La modifica chiarisce che il paragrafo 2(a) dell'IFRS 3 esclude dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 la formazione di tutti i tipi di joint arrangement, come definiti dall'IFRS 11.
- IFRS 13 *Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception* (par. 52). La modifica chiarisce che la *portfolio exception* inclusa nel paragrafo 52 dell'IFRS 13 si applica a tutti i contratti inclusi nell'ambito di applicazione dello IAS 39 (o IFRS 9) indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32.
- IAS 40 *Investment Properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40*. La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3, occorre far riferimento alle specifiche indicazioni fornite dall'IFRS 3; per determinare, invece, se l'acquisto in oggetto rientri nell'ambito dello IAS 40, occorre far riferimento alle specifiche indicazioni dello IAS 40.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2014 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del valore equo (*fair value*) degli strumenti finanziari da utilizzare anche ai fini dell'informativa di bilancio, con particolare riferimento agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del valore equo (*fair value*) degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;

- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la valutazione delle partecipazioni;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

## A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### A 2.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle *attività finanziarie detenute per la negoziazione* avviene alla data di regolamento al loro *valore equo (fair value)*, che corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi di transazione attribuibili che sono direttamente contabilizzati a conto economico.

I derivati impliciti presenti in strumenti finanziari complessi non strettamente correlati agli stessi, ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dallo strumento finanziario primario (strumento ospite) ed iscritti al *valore equo (fair value)*.

#### *Criteri di classificazione*

In questa categoria sono classificati i titoli di debito e i titoli di capitale, detenuti per esigenze di tesoreria e per essere successivamente rivenduti nel breve termine allo scopo di ricavarne un profitto. Sono inclusi, inoltre, le spezzature di titoli ed il valore positivo dei contratti:

- derivati di copertura che non hanno superato il test di efficacia;
- derivati impliciti in strumenti finanziari complessi, scorporati dallo strumento ospite in quanto sussistevano i requisiti per lo scorporo previsti dallo IAS 39 § 11.

#### *Criteri di valutazione*

Le misurazioni successive vengono effettuate al *valore equo (fair value)*. Per la determinazione del *valore equo (fair value)* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio ("livello 1" della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti, basati su dati rilevabili sul mercato e che sono generalmente accettati dalla comunità finanziaria internazionale, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili ("livello 2" della gerarchia del *fair value*).

Qualora non sia possibile determinare un *valore equo (fair value)* attendibile, vengono utilizzate tecniche valutative che utilizzano input non osservabili sul mercato ("livello 3" della gerarchia del *fair value*).

L'applicazione dell'IFRS 13 introduce la necessità di includere nel calcolo del *fair value* del derivato un'aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il rischio di controparte "Credit Valuation adjustment (CVA)".

#### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nel “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, ad eccezione della quota relativa ai predetti contratti derivati rilevata nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

## **A 2.2. Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### *Criteria di iscrizione*

L’iscrizione iniziale delle *attività finanziarie disponibili per la vendita* avviene alla data di regolamento al loro *valore equo (fair value)*, che corrisponde sostanzialmente al costo dell’operazione comprensivo delle spese ed al netto delle commissioni.

Per i titoli fruttiferi gli interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell’interesse effettivo.

Nel 2013 la Banca ha adottato il nuovo principio contabile IFRS 13 - Misurazione del *fair value* che stabilisce come deve essere determinato il *fair value* ai fini del bilancio. Gli effetti di tale applicazione vengono forniti nell’ambito della nota integrativa del bilancio (tabella 4.1 del Conto economico).

### *Criteria di classificazione*

In tale categoria sono iscritti i titoli che la Banca non intende movimentare nel breve periodo e che, in considerazione della natura e delle caratteristiche soggettive dei titoli, non possono essere classificati nelle altre categorie.

In tale categoria vengono iscritte tutte le partecipazioni detenute dalla Banca che non possono essere definite di controllo oppure di collegamento.

### *Criteria di valutazione*

Le rilevazioni successive sono effettuate applicando il *valore equo (fair value)*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *valore equo (fair value)* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l’attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore duratura. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l’utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Il *valore equo (fair value)* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

La verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Se sussistono tali evidenze, l’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L’ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### *Criteria di cancellazione*

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione, gli utili o le perdite da valutazione cumulati nella riserva delle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

Anche al momento della rilevazione di una perdita durevole di valore (*impairment*), gli utili o le perdite da valutazione cumulati vengono riversati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", rettificando la specifica suddetta Riserva. L'eventuale ulteriore quota di perdita da *impairment* che eccede la suddetta riserva viene imputata alla medesima voce di conto economico.

Le riprese di valore sono imputate a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

## **A 2.3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

### *Criteria di iscrizione*

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. I titoli che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono iscritti in bilancio in sede di prima rilevazione al loro *valore equo (fair value)*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

### *Criteria di classificazione*

Nella categoria delle *attività finanziarie detenute sino alla scadenza* sono classificati i titoli dotati di pagamenti fissi o determinabili, di scadenza definita, acquistati senza intento speculativo, per i quali vi sia la volontà e la capacità di mantenerli fino a scadenza, e per i quali la Banca sia in grado di recuperare, sostanzialmente, il valore iniziale dell'investimento.

### *Criteria di valutazione*

Le valutazioni successive vengono effettuate con il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzato in base al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria; il valore contabile del titolo viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

#### *Criteria di cancellazione*

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

#### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni/riprese di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

### **A 2.4. Crediti**

#### *Criteria di iscrizione*

L'iscrizione avviene alla data di erogazione alla controparte, ovvero alla data di regolamento. Al momento della prima iscrizione in bilancio, la rilevazione viene effettuata al *valore equo (fair value)*, che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente imputabili al finanziamento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni con le banche sono contabilizzate al momento del regolamento delle stesse.

I conti correnti di corrispondenza sono, pertanto, depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti e inviati salvo buon fine e al dopo incasso.

Le operazioni di "pronti contro termine" su titoli, che prevedono l'obbligo per il cessionario di rivendita a termine, sono esposte come operazioni finanziarie di raccolta o di impiego. Il costo della raccolta ed il provento dell'impiego vengono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

#### *Criteria di classificazione*

I crediti sono classificati nella categoria IAS "crediti e finanziamenti" (*loans and receivables*); il portafoglio crediti della Banca è costituito da attività finanziarie non derivate verso clientela, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo.

Vengono classificati nei crediti gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine nella categoria IAS "attività finanziarie disponibili per la vendita".

In tale categoria, ancorché questa sia riferibile prevalentemente ai crediti ed ai finanziamenti, vengono inoltre classificati i titoli non quotati in mercati attivi i cui sottostanti siano riferibili ad attività creditizie e per i quali manca l'intento predeterminato di successiva vendita.

#### *Criteria di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, le misurazioni successive sono effettuate utilizzando il metodo del costo ammortizzato, sulla base del criterio dell'interesse effettivo, determina-

to considerando la specifica situazione di solvibilità dei debitori; nell'effettuazione delle valutazioni vengono prese in considerazione le garanzie in essere e gli eventuali andamenti economici negativi riguardanti comparti merceologici e/o categorie omogenee di crediti.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi direttamente imputabili al credito. Detta modalità di contabilizzazione si basa su una logica finanziaria e consente di distribuire l'effetto economico dei costi e dei proventi direttamente imputabili alla transazione di riferimento lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, la cui durata rende trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione; detti crediti vengono valutati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito anche i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato, scaduto o sconfinante deteriorato (*past due*) secondo le attuali regole di Banca d'Italia.

Le analisi dell'ammontare recuperabile dei crediti vengono applicate in considerazione del grado di deterioramento (*impairment*) del credito. Un credito è considerato deteriorato quando si verificano eventi che segnalano che la Banca non sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente. I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi al netto degli oneri di recupero e di eventuali anticipi ricevuti.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene vadano sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare (ove possibile il tasso originario del rapporto).

Tutti i crediti non in bonis (crediti *non performing*) sono rivisti ed analizzati con cadenza periodica.

In particolare, per quanto concerne le sofferenze, queste sono riconducibili a soggetti in stato di insolvenza, ancorché non accertato giudizialmente, od in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Le posizioni a sofferenza vengono valutate analiticamente con la determinazione del relativo dubbio esito. L'esposizione netta viene poi attualizzata in funzione della vita residua stimata al tasso del momento del passaggio dell'impiego a sofferenza.

Tra le sofferenze sono comprese anche delle attività finanziarie (titoli) che sono state oggetto di svalutazione (*impairment*). Il loro valore viene contabilmente espresso al netto della relativa svalutazione. Nelle relative segnalazioni di vigilanza il valore viene espresso al lordo e vengono altresì evidenziati i fondi di svalutazione.

Le partite incagliate comprendono le intere esposizioni per cassa e di firma dei clienti che si trovino in temporanea situazione di difficoltà (finanziaria, patrimoniale, gestionale o connessa ad avversi cicli economici), situazione che prevedibilmente potrà essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

Le valutazioni sulla possibilità di recupero di tali crediti vengono effettuate analiticamente. Per le posizioni incagliate di importo rilevante (maggiori/uguali ad euro 250.000 se garantite da ipoteca ovvero maggiori/uguali ad euro 75.000 se prive di tale forma di garanzia), tale valutazione è eseguita in modo specifico da parte della Direzione Legale.

Per le posizioni ipotecarie minori di euro 250.000, la svalutazione viene determinata in relazione alla differenza netta negativa tra il debito residuo e il valore della garanzia, opportunamente ridotto del 25% nel caso di immobili residenziali o del 35% nel caso di immobili commerciali. Nel caso in cui la differenza netta tra il debito residuo e il valore della garanzia come sopra determinato abbia valore positivo, alla posizione ad incaglio viene applicata la percentuale di svalutazione media del comparto dei crediti scaduti non performing (Past Due) valutati in modo analitico automatico.

Le posizioni nette valutate analiticamente vengono poi attualizzate in funzione della vita residua stimata al tasso contrattuale dell'impiego.

Per le posizioni non ipotecarie di importo inferiore ad euro 75.000, la valutazione è analitico-forfetaria e viene determinata in base alla probabilità (calcolata in base a serie storiche) che hanno gli incagli di essere volturati a sofferenza piuttosto che ritornare tra i crediti vivi. Tali posizioni, al fine di garantire una più valida corrispondenza con le dinamiche attese e con le diverse rischiosità, sono state suddivise in due fasce in funzione dell'importo: la prima tra 75.000 euro e 10.000 euro e la seconda per le posizioni inferiori a 10.000 euro che in considerazione della modesta entità presentano storicamente maggiore incidenza di perdita attesa. Per ciascuna delle categorie, quindi, la valutazione è stata determinata in relazione alle probabilità di passaggio in altri comparti e in funzione alle rispettive probabilità di recupero.

I crediti ristrutturati comprendono quelle posizioni verso le quali la Banca, a fronte di uno stato di difficoltà della controparte, ha negoziato un piano di rientro che comporta una diminuzione della quota interessi. Per tali posizioni la valutazione del dubbio esito viene fatta in ogni caso in modo analitico.

I crediti scaduti deteriorati (past due), come da normativa di vigilanza, comprendono quelle posizioni scadute o sconfinanti da almeno 90 giorni, secondo criteri che variano in relazione alla forma tecnica.

Le valutazioni sulla possibilità di recupero di tali crediti vengono effettuate analiticamente.

Le posizioni scadute deteriorate di importo rilevante (maggiori/uguali ad euro 500.000 se garantite da ipoteca ovvero maggiori/uguali ad euro 100.000 se prive di tale forma di garanzia), sono valutate in modo specifico da parte della Direzione Crediti.

Le posizioni ipotecarie minori di euro 500.000, sono valutate in funzione del valore della garanzia sottostante ed in particolare la quota di dubbio esito è data dalla differenza netta negativa tra il debito residuo e il valore della garanzia, opportunamente ridotto del 15% nel caso di immobili residenziali o del 20% nel caso di immobili commerciali.

Nel caso in cui la differenza netta tra il debito residuo e il valore della garanzia come sopra determinato abbia valore positivo, alla posizione in past due viene applicata una percentuale di svalutazione calcolata tenuto conto di alcune serie storiche delle svalutazioni del comparto dei crediti vivi.

Alle posizioni residuali, il cui importo è al di sotto delle richiamate soglie, viene applicata una svalutazione analitico-forfetaria calcolata in base alla probabilità (determinata su dati storici) che hanno di essere volturate ad incaglio, a sofferenza ovvero di tornare tra i crediti vivi. Alle prime viene applicata la percentuale di svalutazione media del comparto degli incagli valutati forfetariamente; alle seconde viene applicata la percentuale di svalutazione media del comparto delle sofferenze e, in ultimo, per la quota parte che mediamente ritorna tra i crediti vivi viene applicata la percentuale di svalutazione collettiva calcolata per i crediti vivi.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di deterioramento, cioè i crediti in bonis, sono sottoposti ad una svalutazione collettiva.

Tale valutazione viene applicata per categorie di crediti omogenee, determinate in funzione del tipo di prestatore e della eventuale presenza di una garanzia. Per ciascuna categoria sono state stimate le relative percentuali di perdita tenendo conto di serie sto-

riche, che consentano di stimare il valore della perdita latente nelle differenti categorie.

In particolare il tasso atteso di perdita (c.d. “*ELR*” - *Expected Loss rate*), viene calcolato come il prodotto tra la probabilità che un credito possa passare a sofferenza (c.d. “*PD*” - *Probability of Default*), e la percentuale media di perdite rilevate sulle pratiche a sofferenza (c.d. “*LGD*” - *Loss Given Default* - ovvero la quota parte non recuperabile, una volta chiuse, da imputare a perdita).

La “*PD*” viene calcolata prendendo in considerazione l’ammontare dei passaggi a sofferenza, verificatasi in un anno, rispetto all’ammontare dei rapporti in essere all’inizio dello stesso anno, considerando un adeguato periodo di osservazione; tale calcolo viene effettuato per diverse classi omogenee di crediti derivante dalla suddivisione della clientela “famiglie” da quella “imprese e altre tipologie”.

La “*LGD*” ovvero il tasso medio di perdita su una posizione a sofferenza, viene calcolato dalla media aritmetica dei tassi di perdita di ciascuna sofferenza chiusa in un congruo periodo di tempo, distinguendo tra rapporti con garanzie reali e rapporti non garantiti o coperti da garanzie personali.

Ogni cambiamento successivo nell’importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione a conto economico di una rettifica di valore su crediti.

La componente della rettifica riconducibile all’attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata alla voce “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti”.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, concordemente ai termini contrattuali originari del credito, viene appostata a conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito, mentre il rischio a fronte delle voci fuori bilancio, come gli impegni a erogare crediti, viene registrato a conto economico come accantonamento con contropartita il fondo per rischi ed oneri.

Gli altri crediti e debiti a breve termine sono esposti al valore nominale, aumentato degli eventuali interessi maturati alla data di bilancio. Tale valore, per i primi, esprime il presumibile realizzo. Gli altri crediti e debiti con scadenza superiore al breve termine sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso effettivo di interesse.

#### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

L’eliminazione di un credito dal bilancio è effettuata quando lo stesso viene interamente recuperato, quando è considerato non più recuperabile, ovvero è stralciato per l’intero importo.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce “retti-

fiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti interessato. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di a) crediti”.

## A 2.5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

### *Criteri di iscrizione*

Nella presente categoria figurano le attività finanziarie designate al *fair value* con impatti valutativi nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta (*fair value option*) dallo IAS 39.

All’atto della rilevazione iniziale il valore le attività finanziarie valutate al *fair value* corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

### *Criteri di classificazione*

In tale categoria sono classificati i titoli che, al momento dell’acquisto, la Banca ha deciso di designare come titoli valutati al *valore equo (fair value)* con contropartita al conto economico, pur non essendo stati acquistati per essere venduti nel breve periodo o per far parte di portafogli di trading. Tale scelta viene sempre applicata nel rispetto dei principi in tema di “*fair value option*” (opzione di designare alcuni strumenti finanziari sin dall’origine come valutati al *valore equo* con impatto a conto economico) previsti dallo IAS 39.

### *Criteri di valutazione*

Successivamente alla prima rilevazione le attività sono valutate al *fair value*, con le stesse modalità per le attività finanziarie iscritte tra le attività di negoziazione.

### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel “Risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value*” di conto economico.

## A 2.6. Operazioni di copertura

### *Criteri di iscrizione e di classificazione*

Sono definite come operazioni di copertura quelle operazioni poste in essere dalla Banca, con le quali si intende neutralizzare potenziali perdite conseguenti al verificarsi di un determinato rischio. La neutralizzazione delle perdite potenziali viene realizzata attraverso gli utili derivanti dallo strumento utilizzato nel caso in cui quel particolare rischio dovesse manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di copertura:

- copertura del *valore equo (fair value)*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *valore equo (fair value)* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di investimenti esteri (IAS 39 §102).

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura.

Nel 2013 la Banca ha adottato il nuovo principio contabile IFRS 13 - Misurazione del *fair value* che stabilisce come deve essere determinato il *fair value* ai fini del bilancio. Gli effetti di tale applicazione vengono forniti nell'ambito della nota integrativa del bilancio (tabella 5.1 del Conto economico).

#### *Criteri di valutazione*

I derivati di copertura vengono valutati al *valore equo (fair value)*. In particolare:

- nel caso di copertura del *valore equo (fair value)*, si compensa la variazione del *valore equo (fair value)* dell'elemento coperto con la variazione del *valore equo (fair value)* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, ma limitatamente al rischio oggetto di copertura, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni del *valore equo (fair value)* del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, mentre sono rilevate a conto economico per la parte residua valutata come inefficace.

L'operazione di copertura deve essere riconducibile ad una strategia predefinita di *risk management* e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia prospetticamente durante tutta la vita stessa all'operazione.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *valore equo (fair value)* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e l'eventuale contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

L'applicazione dell'IFRS 13 introduce la necessità di includere nel calcolo del *fair value* del derivato il cosiddetto "Debit Valuation Adjustment (DVA)", ossia un'aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti.

#### *Criteria di cancellazione*

Se l'efficacia della copertura non viene rispettata, sia retrospettivamente che prospettivamente, l'operazione di copertura viene meno ed il contratto derivato viene classificato come contratto di negoziazione e lo strumento finanziario coperto torna ad essere valutato secondo il principio del portafoglio di appartenenza.

#### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

La variazione del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è "capitalizzata" sullo strumento coperto e ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

## A 2.7. Partecipazioni

#### *Criteria di classificazione e di valutazione*

##### Società controllate

Le società controllate sono le società che soddisfano la definizione di controllo con riferimento ai requisiti dello IAS 27, § 13.

Le partecipazioni in società controllate sono contabilizzate applicando il metodo del costo (IAS 27, § 4); periodicamente, ovvero in presenza di eventi segnalatici, viene effettuata la verifica dell'esistenza di una situazione di perdita durevole di valore ("*impairment test*").

In considerazione dell'irrilevanza del valore contabile delle società controllate nonché delle loro dimensioni patrimoniali, la Banca non redige il bilancio consolidato.

È opportuno rilevare al riguardo che l'applicazione dei Principi Contabili Internazionali deve essere letta facendo riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cosiddetto Framework) che richiama, nei paragrafi dal 26 al 30, i concetti di significatività e rilevanza dell'informazione. In particolare, il paragrafo 26 dispone che "*l'informazione è qualitativamente significativa quando è in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri oppure confermando o correggendo valutazioni da essi effettuate precedentemente*". Il paragrafo 29 stabilisce che "*la significatività dell'informazione è influenzata dalla sua natura e dalla sua rilevanza*". Infine il paragrafo 30 precisa che la rilevanza "*fornisce una soglia o un limite piuttosto che rappresentare una caratteristica qualitativa primaria che l'informazione deve possedere per essere utile*". In tal senso si precisa che rientra tra le prerogative degli amministratori fissare tale limite o soglia. Va inoltre richiamato il paragrafo 8 dello IAS 8 "*Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori*", che dispone che non è necessario applicare i criteri contabili dettati dagli IAS/IFRS quando l'effetto della loro applicazione non è significativo.

### Società collegate

Le società collegate, in ottemperanza alle disposizioni dello IAS 28 § 2, sono le entità, anche senza personalità giuridica, in cui la Banca esercita una influenza notevole e che non sono né una controllata né una *joint-venture*.

L'influenza notevole si presume quando la Banca possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale, ovvero quando sono soddisfatti i requisiti previsti dallo IAS 28, § 7-10.

Le società collegate sono valutate al costo. Periodicamente, ovvero in presenza di eventi segnalatici, viene effettuata la verifica dell'esistenza di una situazione di perdita durevole di valore (*impairment test*).

### *Criteri di cancellazione*

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

I dividendi delle partecipate, escluse quelle di collegamento, sono contabilizzati secondo un criterio di cassa nella voce di conto economico "Dividendi e proventi simili". Eventuali rettifiche / riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni o alla loro cessione sono imputate alla voce "utili / perdite delle partecipazioni".

## **A 2.8. Attività materiali**

Nella voce figurano le attività materiali ad uso funzionale e quelle detenute a scopo di investimento.

### *Attività materiali ad uso funzionale*

#### *Criteri di iscrizione*

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo, comprensivo, oltre che del prezzo di acquisto, degli oneri accessori e di tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene solo quando è probabile che si otterranno benefici economici futuri, eccedenti le prestazioni ordinarie del bene stesso originariamente accertate; in caso contrario, sono rilevate nel conto economico.

Le migliorie su locali in affitto si riferiscono ad oneri sostenuti per rendere tali locali (sportelli ed uffici) adatti all'utilizzo atteso; queste vengono iscritte tra le altre attività.

#### *Criteri di classificazione*

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

#### *Criteri di valutazione*

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo.

I terreni e i fabbricati, se posseduti per intero, sono trattati separatamente ai fini contabili, anche qualora siano acquistati congiuntamente; il valore del terreno, una volta incorporato dal valore dell'immobile che insiste su di esso sulla base di perizie redatte da specialisti del settore, non è assoggettato ad ammortamento, sulla base dell'assunto che il terreno non è soggetto a deperimento.

L'ammontare iscritto in bilancio delle immobilizzazioni ammortizzate si ottiene deducendo dal valore contabile gli ammortamenti stanziati.

Le quote di ammortamento sono determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni in misura ritenuta corrispondente al deperimento ed al consumo degli stessi.

Per i cespiti acquistati ed entrati in funzione nel corso dell'esercizio la durata dell'ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata. Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività abbia subito una riduzione di valore, si procede con l'effettuazione delle opportune analisi per la determinazione della eventuale rettifica da iscriverne nel conto economico (*impairment test*).

In caso di ripristino di valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile al netto di tutte le svalutazioni precedentemente effettuate.

#### *Criteri di cancellazione*

Le immobilizzazioni materiali sono stralciate dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione, ovvero quando non sono previsti benefici economici futuri dall'utilizzo o dismissione.

#### Investimenti immobiliari

Sono classificati come tali gli immobili posseduti (a titolo di proprietà o di locazione tramite un contratto di leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Per gli investimenti immobiliari sono utilizzati i medesimi criteri di iscrizione iniziale, valutazione ed eliminazione utilizzati per gli immobili ad uso strumentale.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione. Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere interamente recuperabile.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Nella voce Utili (Perdite) da cessione di investimenti sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## **A 2.9. Attività immateriali**

#### *Criteri di classificazione*

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *valore equo (fair value)* delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

#### *Criteria di iscrizione e valutazione*

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile limitata sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una attività possa aver subito una riduzione di valore si procede all'effettuazione di un'analisi per la verifica dell'esistenza di perdite durevoli di valore. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico. Alle attività immateriali può essere attribuita vita utile indefinita qualora, sulla base dell'analisi di tutti i fattori rilevanti, si determina che non ci siano prevedibili limiti temporali alla possibilità per l'immobilizzazione di produrre flussi finanziari in futuro.

L'avviamento e le attività immateriali aventi vita utile illimitata non sono ammortizzati. Per queste attività, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile (*impairment test*), almeno con cadenza annuale. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile viene imputata a conto economico una perdita di valore pari alla differenza tra i due.

Nel caso di ripristino di valore delle attività immateriali precedentemente svalutate, l'accresciuto valore netto contabile non può eccedere il valore contabile originario al netto delle svalutazioni precedentemente apportate; il ripristino di valore per attività precedentemente svalutate non viene mai effettuato sugli avviamenti.

#### *Criteria di cancellazione*

Le immobilizzazioni immateriali sono stralciate dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

#### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" va indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## **A 2.10. Attività non correnti in via di dismissione**

#### *Criteria di classificazione e iscrizione*

Sono rilevate in tale voce le attività, il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo.

#### *Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Tali attività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *valore equo (fair value)* al netto dei costi di cessione; le relative risultanze patrimoniali ed economiche sono esposte separatamente nei prospetti contabili come previsto dall'IFRS 5.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nell'apposita voce di conto economico.

### *Criteria di cancellazione*

Tali attività sono stralciate dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando cessano di essere classificate come possedute per la vendita.

#### **A 2.11. Fiscalità corrente e differita**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite, applicando le aliquote di imposta attualmente vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, tenendo conto delle agevolazioni applicabili alle cooperative. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, vengono inoltre contabilizzate a saldi aperti e senza compensazioni.

### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito del conto economico.

Nei casi in cui le imposte differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

#### **A 2.12. Fondi per rischi e oneri**

Un accantonamento per rischi ed oneri viene rilevato quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo gli accantonamenti vengono attualizzati. L'accantonamento al fondo viene iscritto nel conto economico.

Nel caso di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene comunque fornita una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa.

#### **A 2.13. Trattamento di fine rapporto del personale**

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5/12/2005 n.

252, e della legge finanziaria per il 2007, le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre quelle maturate a partire dal 1° gennaio 2007 potranno, a scelta del dipendente, restare in azienda che provvederà a trasferirle al fondo gestito dall'INPS o essere destinate a forme di previdenza complementare.

Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Il TFR viene classificato dallo IAS 19 come “piano a benefici definiti” (*Defined Benefit Plan*) ed il relativo beneficio è successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

In base allo IAS 19 il TFR deve essere proiettato nel futuro, con apposite tecniche attuariali, al fine di stimare il beneficio che deve essere corrisposto ad ogni dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Il calcolo deve considerare sia il TFR maturato per i servizi già prestati all'azienda, sia le rivalutazioni previste dall'art. 2120 del Codice Civile fino al pensionamento.

Viene esclusa la componente relativa agli incrementi retributivi futuri in quanto la prestazione da valutare è interamente maturata; di conseguenza il valore medio delle prestazioni del periodo corrente (*Current Service Cost*) è pari a zero.

Ai fini della determinazione del TFR si è quindi proceduto alla valutazione dell'obbligazione utilizzando ipotesi attuariali che non prevedessero futuri accantonamenti con conseguente significativa riduzione del fondo.

Nella relativa tabella della nota integrativa, (Passivo - sezione 11 - voce 110 - Tab. 11.1 *Trattamento di fine rapporto del personale*) - vengono riportate le specifiche componenti di variazione economiche.

Gli altri utili e le perdite attuariali, per l'applicazione del nuovo principio contabile IAS 19, vengono contabilizzati con il metodo del patrimonio per cui devono essere interamente inclusi nella passività netta verso i dipendenti (TFR) in contropartita di una riserva da valutazione.

#### A 2.14. Debiti e titoli in circolazione

##### *Criteri di iscrizione*

La prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

I debiti, i titoli emessi e le passività subordinate sono inizialmente iscritti al loro *valore equo (fair value)*, che corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria.

##### *Criteri di classificazione*

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività subordinate includono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato.

##### *Criteri di valutazione*

Dopo l'iniziale rilevazione al *valore equo (fair value)*, tali strumenti sono successivamente valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale è trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo *valore equo (fair value)* e successivamente fatto oggetto di valutazione. Le variazioni di *valore equo (fair value)* sono iscritte a conto economico.

Al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il *valore equo (fair value)* del derivato incorporato.

#### *Criteria di cancellazione*

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Le obbligazioni proprie, mantenute in portafoglio come risultato di attività di negoziazione o per garantire liquidabilità al titolo, sono trattate come estinzione del debito. I profitti o le perdite derivanti dall'estinzione sono rilevati a conto economico qualora il prezzo di riacquisto dell'obbligazione sia superiore o inferiore al suo valore contabile. La successiva alienazione di obbligazioni proprie sul mercato è trattata come emissione di un nuovo debito.

#### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritta a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

### **A 2.15. Passività finanziarie di negoziazione**

Nel 2013 la Banca ha adottato il nuovo principio contabile IFRS 13 - Misurazione del *fair value* che stabilisce come deve essere determinato il *fair value* ai fini del bilancio. Gli effetti di tale applicazione vengono forniti nell'ambito della nota integrativa del bilancio (tabella 4.1 del Conto economico).

#### *Criteria di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento al loro *valore equo (fair value)*, che corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi di transazione che sono direttamente contabilizzati a conto economico.

I derivati impliciti presenti in strumenti finanziari complessi non strettamente correlati agli stessi, ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono incorporati dallo strumento finanziario primario (strumento ospite) ed iscritti al *valore equo (fair value)*.

#### *Criteria di classificazione*

Nella categoria "passività finanziarie di negoziazione" sono classificati i contratti derivati aventi valore negativo, stipulati a fini di copertura, che non soddisfano i requisiti di copertura stabiliti dalle norme internazionali e che pertanto non hanno superato i test di efficacia.

La voce include anche il valore negativo dei derivati impliciti in strumenti finanziari complessi, incorporati dallo strumento ospite in quanto sussistevano i requisiti per lo scorporo previsti dallo IAS 39 § 11.

#### *Criteria di valutazione*

Le misurazioni successive vengono effettuate al *valore equo (fair value)*. Per la determinazione del *valore equo (fair value)* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato ("livello 1" della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti, basati su dati rilevabili sul mercato e che sono generalmente accettati dalla comunità finanziaria internazionale, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che

presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili (“livello 2” della gerarchia del *fair value*).

Qualora non sia possibile determinare un *valore equo (fair value)* attendibile, vengono utilizzate tecniche valutative che utilizzano input non osservabili sul mercato (“livello 3” della gerarchia del *fair value*).

L’applicazione dell’IFRS 13 introduce la necessità di includere nel calcolo del *fair value* del derivato un’aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio “Debit Valuation Adjustment (DVA)”

#### *Criteri di cancellazione*

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*” di conto economico.

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati, rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

### **A 2.16. Passività finanziarie valutate al *fair value***

Non sono mai state presenti nei bilanci della Banca passività finanziarie valutate al *valore equo (fair value)*.

### **A 2.17. Operazioni in valuta**

#### *Criteri di classificazione e di valutazione*

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell’operazione. Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Sono rilevate a conto economico: le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione di transazioni a tassi diversi rispetto a quelli rilevati alla data di origine della transazione stessa e le differenze di cambio non realizzate, su attività e passività monetarie in valuta non ancora concluse.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico. Le attività e passività valutate al *valore equo (fair value)* sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo; in questo caso le differenze di cambio sono contabilizzate:

- in conto economico se l’attività o la passività è classificata nel portafoglio di negoziazione;
- nella riserva da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita se l’attività è classificata nel relativo portafoglio.

#### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo tutti i rischi e i benefici della proprietà dell’attività finanziaria.

### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

## **A 2.18. Altre informazioni**

### *Perdite durevoli di valore*

Qualora si manifesti la probabilità che un'attività abbia subito una perdita durevole di valore ne viene verificata la recuperabilità, assoggettando l'attività stessa a *impairment test*, confrontandone il valore contabile con il suo valore di recupero. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il valore equo (*fair value*) dell'attività, dedotti i costi di vendita, ed il suo valore d'uso. Il valore d'uso di un'attività è generalmente costituito dal valore attuale dei flussi di cassa futuri rivenienti dalla stessa, determinato al lordo delle imposte, applicando un tasso di attualizzazione che rifletta la valutazione corrente di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

### **L'*impairment* delle partecipazioni**

Ad ogni data di bilancio, per tutte le attività finanziarie non classificate nelle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie valutate al *fair value*" (rispettivamente voce 20 e 30 dell'attivo di bilancio), la Banca ha proceduto alla loro valutazione sottoponendole ad una procedura finalizzata alla determinazione di una possibile riduzione di valore (*impairment test*).

Relativamente alle partecipazioni si evidenzia come la maggior parte di esse siano relative a società del movimento cooperativo.

Il valore recuperabile delle partecipazioni si può basare su indicatori qualitativi, come la capacità di conseguire utili nei futuri esercizi, piuttosto che la verifica degli scostamenti rispetto al budget, eventuali piani industriali o di ristrutturazione aziendale; oppure da indicatori quantitativi come ad esempio la valutazione di mercato (se quotata) rispetto al valore contabile o la valutazione relativa al patrimonio netto sempre rispetto al valore di carico della Banca.

L'eventuale presenza di indicatori di *impairment* comporta la necessità di ridurre il valore della partecipazione fino all'importo ritenuto recuperabile.

### **Normativa**

L'*impairment* delle attività finanziarie è così disciplinato:

- partecipazioni in imprese controllate e collegate: IAS 36, a meno che non sia applicabile lo IAS 39;
- altre attività finanziarie: IAS 39.

### **Partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures**

*A) Partecipazioni alle quali si applica lo IAS 36.*

Per l'*impairment test* di queste partecipazioni il valore recuperabile è costituito dal maggiore fra il valore equo (*fair value*) al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, deter-

minato come valore attuale dei flussi finanziari futuri.

Nel caso in cui il valore equo (*fair value*) della partecipazione non sia facilmente determinabile essa viene valutata al costo e il relativo valore viene confrontato con il valore della partecipazione calcolato con il metodo del patrimonio netto.

Se quest'ultimo risulta inferiore al primo vengono analizzati ulteriori indicatori come i piani industriali, gli scostamenti rispetto al budget ed eventuali piani di ristrutturazione.

#### *B) Partecipazioni alle quali si applica lo IAS 39*

Nelle ipotesi in cui le partecipazioni non siano in società controllate e collegate la valutazione deve essere fatta al costo oppure in conformità allo IAS 39.

Per quanto riguarda quest'ultimo documento, le partecipazioni in questione sono comprese nella classe residuale delle attività finanziarie disponibili per la vendita e valutate al valore equo (*fair value*) con le differenze di valore imputate al patrimonio netto. Tuttavia, per le partecipazioni non quotate e per quelle il cui valore equo (*fair value*) non può essere determinato in modo attendibile, la valutazione deve essere effettuata al costo.

Anche per tali partecipazioni, nel caso in cui il valore equo (*fair value*) della partecipazione non sia facilmente determinabile, viene calcolato il valore della partecipazione con il metodo del patrimonio netto e confrontato con il relativo valore di carico (costo della partecipazione in bilancio).

Se il valore del patrimonio netto risulta inferiore al valore di carico vengono analizzati ulteriori indicatori come i piani industriali, gli scostamenti rispetto al budget ed eventuali piani di ristrutturazione.

#### *Informazioni di cui all'art. 5 del D.M. 23.06.2004*

Come previsto dall'art. 5, comma 2 del D.M. 23 giugno 2004, si dichiara che sussiste e permane la condizione di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi degli articoli 2512 del codice civile e dell'art. 35 del D.Lgs. 1/9/93 n. 385 nonché delle correlate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, nel corso dell'esercizio 2013, la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto previsto dall'art. 35 del citato D.Lgs. n. 385/93 si documenta che nel corso dell'anno 2013 le attività di rischio destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle attività di rischio complessive; alla data del 31.12.2013 a fronte di attività di rischio complessive per 10.716.974 migliaia di euro, 7.358.828 migliaia di euro, pari al 68,7% del totale delle attività di rischio, erano destinate a soci o ad attività a ponderazione zero. Fermo restando che sono rispettati i requisiti di cui all'art. 26 del D.L.C.P.S. 14 dicembre 1947, n. 1577 e successive modifiche, si dichiara, altresì, che ai sensi dell'art. 223 terdecies delle disposizioni attuative del Codice Civile, come integrate dal D.Lgs. 17/1/2003 n. 6 e successive modifiche, la Banca ha provveduto ad adeguare nel corso del 2005 il proprio Statuto alle nuove disposizioni inderogabili del Codice Civile, ivi comprese quelle di cui all'art. 2514 del Codice Civile.

#### *Altre informazioni*

Si informa che non esistono mutui edilizi agevolati per i quali si debba procedere alla rinegoziazione del mutuo per aver applicato un tasso di interesse superiore al tasso effettivo globale medio per le medesime operazioni, determinato ai sensi dell'art. 2 della legge n. 108/1996.

La Banca di Credito Cooperativo di Roma è una società costituita nella forma giuridica di Società Cooperativa, la sede legale è in Roma, via Sardegna 129, la sua attività è quella bancaria.

### *Informazioni comparative*

La Banca ha proceduto alla riclassifica dei prospetti relativi all'esercizio 2012 ai sensi di quanto previsto dallo IAS 1 § 36 "Informazioni comparative" e dallo IAS 8.

In particolare nel corso del 2013 la Banca ha applicato l'emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti, emesso in data 16 giugno 2011 dallo IASB, che impone l'iscrizione degli utili e delle perdite attuariali maturate nel tempo direttamente in una apposita riserva di patrimonio con relativa rilevazione nel "Prospetto della redditività complessiva" del bilancio della Banca; fino a tale data la Banca aveva trattato tali componenti utilizzando il c.d. "metodo del corridoio" che prevedeva la possibilità di non contabilizzarle nel conto economico qualora il valore cumulato delle stesse non eccedesse il 10% del valore dell'obbligazione connessa al piano.

A fronte di tale applicazione nel "Prospetto della redditività complessiva", anno 2012, è stato inserito l'importo di euro -2.275.661 relativo all'impatto a patrimonio delle perdite attuariali maturate nel corso del 2012, trattate in sede redazione di bilancio 2012 con il metodo del corridoio. La redditività complessiva della Banca del 2012 è quindi passata da euro 67.109.552 ad euro 64.833.891.

Anche il "Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto 31/12/2011 - 31/12/2012" è stato oggetto di modifica rispetto a quanto riportato nel bilancio 2012. Il patrimonio della Banca è infatti passato da euro 644.165.552 ad euro 643.030.264 riportando una variazione negativa pari ad euro 1.135.288 dovuta all'applicazione del principio contabile a partire dal 01/01/2013 che ha modificato la voce 130 - "Riserve di Valutazione" del passivo della Banca.

Con l'applicazione di detto principio sono avvenute anche le seguenti modifiche nel passivo nello Stato Patrimoniale del 2012:

- la voce 80 a) "Passività fiscali - correnti", è passata da euro 19.739.684 ad euro 19.318.202 (con variazione in diminuzione per euro 421.482) per l'applicazione delle imposte sulle perdite/proventi attuariali relativi agli esercizi precedenti;
- la voce 110 "Trattamento di fine rapporto del personale", è passata da euro 16.820.283 ad euro 18.377.053 (con variazione in aumento per euro 1.556.770) in virtù della contabilizzazione dell'onere connesso alle perdite attuariali cumulate, contabilizzato al netto della relativa fiscalità, in contropartita della specifica riserva di utili di cui al punto successivo;
- la voce 130 "Riserve da Valutazione", è passata da euro 44.629.793 ad euro 43.494.505 (con variazione in diminuzione per euro 1.135.288) a seguito della costituzione della riserva di utili che accoglie il valore cumulato degli utili e perdite attuariali, al netto della relativa fiscalità.

### A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

#### A 3.1. Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso alcun trasferimento di strumenti finanziari tra i portafogli. Ha invece trasferito nell'esercizio 2008 alcune attività finanziarie dal portafoglio "Attività detenute per la negoziazione" verso "Attività disponibili per la vendita e "Crediti verso clientela".

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2013	Fair value al 31.12.2013	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.513	26.513	301	795	301	795
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Credito verso clientela	390	1.071	(604)	502		501

#### A 3.2. Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso alcun trasferimento.

#### A 3.3. Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso alcun trasferimento.

#### A 3.4. Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso alcun trasferimento.

### A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Alla luce delle vigenti normative, le valutazioni al *fair value* sono state classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni attraverso il seguente schema:

- Livello 1 - quotazioni (unadjusted) rilevate su mercato attivo per le attività o passività oggetto di valutazione (come prezzi ufficiali di Borsa, prezzi contribuiti da più operatori tratti dai maggiori information provider, ecc.);
- Livello 2 - input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

## Informativa di natura qualitativa

### A 4.1. Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

#### *Livello 2*

In assenza di quotazioni su mercati attivi, il *fair value* è determinato o attraverso le quotazioni di strumenti finanziari simili per caratteristiche di rischio (c.d. comparable approach) o mediante tecniche valutative che utilizzano input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (ad es. spread, curva dei tassi, volatilità, ecc.). In questa categoria ricadono:

- i prezzi calcolati dalla società Sungard per titoli strutturati del portafoglio di proprietà;
- i prezzi calcolati con l'ausilio delle funzionalità Bloomberg (es. SWPM);
- i prezzi desunti da Bloomberg con contributore BVAL;
- le valorizzazioni al NAV dei fondi non quotati, fornite dalle SGR con cadenza almeno semestrale;
- i prezzi calcolati internamente attraverso la piattaforma Summit per i prestiti obbligazionari emessi da altre BCC;
- i prezzi calcolati da ICCREA Banca per i derivati di copertura mediante Summit, rettificati per la relativa componente di rischio di controparte (debt/credit valuation adjustment);
- i prezzi calcolati internamente con Summit per i prestiti obbligazionari di propria emissione.

In particolare, il ricorso a contratti di outsourcing con la società Sungard (per il prodotto FastVal) e con ICCREA Banca (per Summit) risponde a logiche di una gestione adeguata e trasparente della politica di pricing.

#### *Livello 3*

Sono inclusi in questo livello i *fair value* stimati attraverso tecniche valutative che utilizzano input non osservabili sul mercato (ad es. correlazioni, recovery ratio, ecc.). Nello specifico, in questa classe sono ricomprese le stime dei prezzi dei titoli in default e la valorizzazione al costo delle partecipazioni non qualificate in AFS.

Al momento la Banca non elabora input non osservabili di carattere quantitativo nella valutazione del *fair value* dei titoli appartenenti al livello 3.

### A 4.2. Processi e sensibilità delle valutazioni

In ottica prudenziale, la Banca attribuisce valore nullo a titoli di emittenti in default classificati a livello 3 e iscrive al costo le partecipazioni non quotate, in quanto il valore equo non può essere determinato in maniera attendibile e verificabile.

### A 4.3. Gerarchia del *fair value*

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso alcun trasferimento di livello gerarchico dei titoli in posizione.

### A 4.4. Altre informazioni

La Banca non ha adottato le fattispecie di cui all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 (i) e 96.

## Informativa di natura quantitativa

### A 4.5. Gerarchia del *fair value*

#### A 4.5.1. Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31.12.2013			31.12.2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	174.033	23.896	5	250.967	24.454	5
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.335.143	7.109	43.672	2.137.923	6.608	42.276
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>3.509.176</b>	<b>31.005</b>	<b>43.677</b>	<b>2.388.890</b>	<b>31.062</b>	<b>42.281</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		1.131			2.288	
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura		15.408			23.787	
<b>Totale</b>		<b>16.539</b>			<b>26.075</b>	

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Nel corso del 2013 non si sono verificati trasferimenti di *fair value* fra il livello 1 e il livello 2.

#### A 4.5.2. Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>5</b>		<b>42.276</b>			
<b>2. Aumenti</b>			<b>3.622</b>			
2.1 Acquisti			3.159			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico						
- di cui plusvalenze						
2.2.2. Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento			463			
<b>3. Diminuzioni</b>			<b>2.226</b>			
3.1 Vendite			1.566			
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:			660			
3.3.1. Conto Economico			660			
- di cui minusvalenze						
3.3.2. Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>5</b>		<b>43.672</b>			

*A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)*

La Banca non detiene passività finanziarie della specie.

*A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value*

	31.12.2013				31.12.2012			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	494.717	514.295			547.443	563.290		
2. Crediti verso banche	261.439		71.145	190.214	702.491		659.350	34.780
3. Crediti verso clientela	5.365.315		4.860.166	1.206.222	5.276.427			6.123.032
4. Attività materiali detenute a scopo investimento	981			981	1.015			1.015
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>6.122.452</b>	<b>514.295</b>	<b>4.931.311</b>	<b>1.397.417</b>	<b>6.527.376</b>	<b>563.290</b>	<b>659.350</b>	<b>6.158.827</b>
1. Debiti verso banche	1.526.365			1.526.365	1.526.761			1.526.761
2. Debiti verso clientela	5.844.646		100.696	5.741.021	5.167.429			5.167.200
3. Titoli in circolazione	1.815.898		1.818.687		1.816.130		1.825.202	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>9.186.909</b>		<b>1.919.383</b>	<b>7.267.386</b>	<b>8.510.320</b>		<b>1.825.202</b>	<b>6.693.961</b>

Legenda: VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

**A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”**

Nel corso del 2013 la Banca non ha posto in essere nuove operazioni di copertura. La Banca nel corso del biennio 2009/2010 ha negoziato con ICCREA Banca tre operazioni di macro-hedging, ancora in essere, aventi la stessa tipologia di sottostante eterogeneo di attività a tasso fisso (mutui).

Con riferimento all'esercizio 2013 la Banca non ha quindi registrato a conto economico profitti/perdite attribuibili al primo giorno di contabilizzazione dell'operazioni in derivati di copertura (day one profit/loss).

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
a) Cassa	66.984	66.737
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>66.984</b>	<b>66.737</b>

#### Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	174.033	19.614		250.967	18.813	
1.1 Titoli strutturati	5.925	19.610		9.884	18.808	
1.2 Altri titoli di debito	168.108	4		241.083	5	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti			5			5
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri			5			5
<b>Totale A</b>	<b>174.033</b>	<b>19.614</b>	<b>5</b>	<b>250.967</b>	<b>18.813</b>	<b>5</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari		4.282			5.641	
1.1 di negoziazione		100			157	
1.2 connessi con la <i>fair value</i> option						
1.3 altri		4.182			5.484	
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value</i> option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>		<b>4.282</b>			<b>5.641</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>174.033</b>	<b>23.896</b>	<b>5</b>	<b>250.967</b>	<b>24.454</b>	<b>5</b>

Il *Fair Value* dei “titoli di debito” - “titoli strutturati” - di cui al punto A.1.1 è così composto:

– titoli con struttura CMS Spread	per	19.107
– titoli con struttura Inflation linked	per	4.412
– titoli con struttura Range Accrual	per	2.016
<b>Totale</b>		<b>25.535</b>

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1, pari a 100 migliaia di euro si riferisce a contratti derivati di negoziazione gestionale, con valori intrinseci positivi scorporati da attività finanziarie (collar su mutui). L'importo di cui alla lettera B punto 1.3 pari a 4.182 migliaia di euro si riferisce ad un derivato implicito avente valore intrinseco positivo scorporato dal titolo IT0001377339 emesso dalla società Mediocredito Centrale collocato nel portafoglio finanziamenti e crediti (voce 60 dell'attivo di bilancio).

## *2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti*

Voci/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>193.647</b>	<b>269.780</b>
a) Governi e Banche Centrali	55.302	70.897
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	115.157	172.183
d) Altri emittenti	23.188	26.700
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>5</b>	<b>5</b>
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti	5	5
<b>Totale A</b>	<b>193.652</b>	<b>269.785</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	4.182	5.484
b) Clientela	100	157
<b>Totale B</b>	<b>4.282</b>	<b>5.641</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>197.934</b>	<b>275.426</b>

### 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>269.780</b>			<b>5</b>	<b>269.785</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>144.159</b>				<b>144.159</b>
B1. Acquisti	137.622				137.622
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	5.124				5.124
B3. Altre variazioni	1.413				1.413
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>220.292</b>				<b>220.292</b>
C1. Vendite	92.703				92.704
C2. Rimborsi	127.441				127.441
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	148				148
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni					
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>193.647</b>			<b>5</b>	<b>193.652</b>

### Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

Non si registrano, alla data del bilancio 2013, attività finanziarie valutate al *fair value*.

### Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

#### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>3.332.692</b>	<b>5.447</b>		<b>2.135.486</b>	<b>5.149</b>	
1.1 Titoli strutturati	74.522	5.447		67.023	5.149	
1.2 Altri titoli di debito	3.258.170			2.068.463		
<b>2. Titoli di capitale</b>			<b>43.672</b>			<b>42.276</b>
2.1 Valutati al <i>fair value</i>			43.672			42.276
2.2 Valutati al costo						
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>2.451</b>	<b>1.662</b>		<b>2.437</b>	<b>1.459</b>	
<b>4. Finanziamenti</b>						
<b>Totale</b>	<b>3.335.143</b>	<b>7.109</b>	<b>43.672</b>	<b>2.137.923</b>	<b>6.608</b>	<b>42.276</b>

La voce 1.1 “Titoli strutturati” è composta da titoli di debito aventi le seguenti caratteristiche:

- CMS per 74.522 migliaia di euro;
- Floating capped note per 5.447 migliaia di euro.

I titoli di cui alla voce “2. Titoli di capitale” sono costituiti da partecipazioni nei confronti di società il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell’Appendice A allo IAS39.

Per tali titoli la Banca ha proceduto alla loro valutazione sottoponendoli ad una procedura finalizzata alla determinazione di una possibile riduzione di valore (*impairment test*).

La Banca non ha intenzione, nel breve termine, di cedere tali strumenti finanziari. L'elenco delle società partecipate è riportato nell'allegato 2 del presente documento di bilancio.

La voce 3. "Quote di O.I.C.R." è composta da tre fondi emessi dalla società QF Securfondo Fondo Immobiliare (2.451 migliaia di euro), BCC Private Equity (1.254 migliaia di euro) e dal Fondo Sistema Infrastrutture (408 migliaia di euro).

#### *4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitor/emittenti*

Voci/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>3.338.139</b>	<b>2.140.635</b>
a) Governi e Banche Centrali	3.140.753	1.904.425
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	181.255	220.220
d) Altri emittenti	16.131	15.990
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>43.672</b>	<b>42.276</b>
a) Banche	163	823
b) Altri emittenti	43.509	41.453
- imprese di assicurazione	1.061	2.165
- società finanziarie	42.329	39.169
- imprese non finanziarie	14	14
- altri	105	105
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>4.113</b>	<b>3.896</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>3.385.924</b>	<b>2.186.807</b>

#### *4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica*

Alla data di riferimento del bilancio non si registrano attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.140.635</b>	<b>42.276</b>	<b>3.896</b>		<b>2.186.807</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.556.521</b>	<b>3.622</b>	<b>1.015</b>		<b>2.561.158</b>
B1. Acquisti	2.499.269	3.159	238		2.502.666
B2. Variazioni positive di FV	53.079		777		53.856
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	4.173	463			4.636
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.359.017</b>	<b>2.226</b>	<b>798</b>		<b>1.362.041</b>
C1. Vendite	1.125.426	1.566			1.126.992
C2. Rimborsi	231.418				231.418
C3. Variazioni negative di FV	2.173		128		2.301
C4. Svalutazioni da deterioramento		660			660
- imputate al conto economico		660			660
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni			670		670
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>3.338.139</b>	<b>43.672</b>	<b>4.113</b>		<b>3.385.924</b>

Si riporta di seguito il dettaglio della colonna “Titoli di capitale”:

- la voce B.1 “Acquisti”, pari a 3.159 migliaia di euro si riferisce all’aumento della partecipazione nei confronti della Federazione Lazio, Umbria e Sardegna (per 559 migliaia di euro) e all’aumento della partecipazione in ICCREA Holding (per 2.600 migliaia di euro);
- la voce C.1 “Vendite”, pari a 1.566 migliaia di euro si riferisce alla cessione della partecipazione Chiara Assicurazioni;
- la voce C.4 “Svalutazioni da deterioramento - imputate a conto economico” pari ad euro 660 migliaia di euro, si riferisce all’*impairment* della partecipazione in Banca Impresa Lazio.

#### Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

##### 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012				
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	494.717	514.295			547.443	563.290		
- Strutturati								
- Altri	494.717	514.295			547.443	563.290		
2. Finanziamenti								
<b>Totale</b>	<b>494.717</b>	<b>514.295</b>			<b>547.443</b>	<b>563.290</b>		

Legenda: FV = fair value VB = valore di bilancio

### 5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitoriemittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>494.717</b>	<b>547.443</b>
a) Governi e Banche Centrali	494.717	547.443
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>494.717</b>	<b>547.443</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>514.295</b>	<b>563.290</b>

### 5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Non si registrano posizioni di copertura sulle attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

### 5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>547.443</b>		<b>547.443</b>
<b>B. Aumenti</b>			
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni			
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>52.726</b>		<b>52.726</b>
C1. Vendite			
C2. Rimborsi	49.975		49.975
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	2.751		2.751
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>494.717</b>		<b>494.717</b>

## Sezione 6 – Crediti verso banche - Voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012				
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>74.854</b>				<b>491.441</b>			
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	74.854				491.441			
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>186.585</b>				<b>211.050</b>			
1. Finanziamenti	23.389				34.780			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	5.680				21.520			
1.2 Depositi vincolati	3.140				3.516			
1.3 Altri finanziamenti:	14.569				9.744			
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri	14.569				9.744			
2. Titoli di debito	163.196				176.270			
2.1 Titoli strutturati	44.416				44.065			
2.2 Altri titoli di debito	118.780				132.205			
<b>Totale</b>	<b>261.439</b>		<b>71.145</b>	<b>190.214</b>	<b>702.491</b>		<b>659.350</b>	<b>34.780</b>

Legenda: FV = fair value    VB = valore di bilancio

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Sono presenti crediti verso banche (titoli obbligazionari) con vincolo di subordinazione emessi da altre Banche di Credito Cooperativo per un importo complessivo pari a 22.500 migliaia di euro.

Sono altresì presenti tre depositi vincolati subordinati, nei confronti di altrettante Banche di Credito Cooperativo per un importo pari a 14.000 migliaia di euro.

La sottovoce “riserva obbligatoria” include la parte “mobilizzabile” della riserva stessa.

### 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

### 6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

## Sezione 7 – Crediti verso clientela - Voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013						Totale 31.12.2012					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
<b>Finanziamenti</b>	<b>5.001.874</b>	<b>317.384</b>				<b>4.936.222</b>	<b>293.495</b>					
1. Conti correnti	1.032.484	42.225				934.191	35.362					
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	3.737.286	259.088				3.752.724	238.609					
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	78.851	2.164				94.825	1.741					
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	153.253	13.907				154.482	17.783					
<b>Titoli di debito</b>	<b>45.667</b>	<b>390</b>				<b>45.748</b>	<b>962</b>					
8. Titoli strutturati	20.679	390				20.768	962					
9. Altri titoli di debito	24.988					24.980						
<b>Totale</b>	<b>5.047.541</b>	<b>317.774</b>	<b>4.860.166</b>	<b>1.206.222</b>	<b>4.981.970</b>	<b>294.457</b>	<b>6.123.032</b>					

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonchè quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito. I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>	<b>45.667</b>		<b>390</b>	<b>45.748</b>		<b>962</b>
a) Governi	45.667			45.589		
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti			390	159		962
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie			390	159		962
- assicurazioni						
- altri						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>5.001.874</b>		<b>317.384</b>	<b>4.936.222</b>		<b>293.495</b>
a) Governi	274.198			284.150		
b) Altri Enti pubblici	176.316			146.600		
c) Altri emittenti	4.551.360		317.384	4.505.472		293.495
- imprese non finanziarie	2.055.893		217.481	2.056.992		209.274
- imprese finanziarie	76.140		230	70.665		242
- assicurazioni	5			8		
- altri	2.419.322		99.673	2.377.807		83.979
<b>Totale</b>	<b>5.047.541</b>		<b>317.774</b>	<b>4.981.970</b>		<b>294.457</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

## 7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

Le operazioni di copertura concluse ed esistenti al 31/12/2013 riguardano crediti verso clientela (mutui) e si configurano come operazioni di copertura generica.

## 7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

## Sezione 8 – Derivati di copertura - Voce 80

La Banca ha in essere derivati di copertura aventi *fair value* (valore equo) negativo.

## Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

### 9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Adeguamento positivo</b>	<b>15.283</b>	<b>23.459</b>
1.1 di specifici portafogli:	15.283	23.459
a) crediti	15.283	23.459
b) attività disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
<b>2. Adeguamento negativo</b>		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
<b>Totale</b>	<b>15.283</b>	<b>23.459</b>

Trattasi di mutui a tasso fisso per i quali sono state poste in essere operazioni di copertura generica valutate al *fair value*, per la componente attribuibile al rischio coperto.

### 9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Crediti	146.170	156.460
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
<b>Totale</b>	<b>146.170</b>	<b>156.460</b>

La Banca ha concluso, con controparte ICCREA Banca, tre operazioni di macro-hedging aventi come sottostante un portafoglio eterogeneo di attività (mutui) a tasso fisso. Tali operazioni sono volte alla copertura del rischio di tasso.

## Sezione 10 – Le partecipazioni - Voce 100

### 10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
1. Agecooper s.r.l.	Roma	100,00%	
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
1. Federlus Factoring s.p.a.	Roma	7,25%	
2. Iside s.p.a.	Pioltello (MI)	17,34%	
3. Sinergia Società consortile a r.l.	Milano	40,90%	

La percentuale della disponibilità di voti in assemblea non è stata indicata in quanto, come previsto dalla normativa di riferimento, non differisce dalla percentuale di quota partecipativa.

### 10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value		
						L 1	L 2	L 3
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>	<b>1.445</b>	<b>2.362</b>	<b>80</b>	<b>417</b>	<b>53</b>			<b>53</b>
1. Agecooper s.r.l.	1.445	2.362	80	417	53			
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>								
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>	<b>109.988</b>	<b>87.463</b>	<b>3.519</b>	<b>49.269</b>	<b>6.459</b>			<b>6.459</b>
1. Federlus Factoring s.p.a.	21.028	900	6	1.047	67			
2. Iside s.p.a.	75.299	86.054	3.504	46.968	5.894			
3. Sinergia Soc. consortile a r.l.	13.661	509	9	1.254	498			
<b>Totale</b>	<b>111.433</b>	<b>89.825</b>	<b>3.599</b>	<b>49.686</b>	<b>6.512</b>			<b>6.512</b>

Trattasi di partecipazioni in società non quotate, per le quali, nel rispetto della normativa in vigore, non si è proceduto alla determinazione del relativo valore di *fair value*.

I dati delle società fanno riferimento al 31/12/2012.

### 10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>6.512</b>	<b>6.512</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>498</b>
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		498
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>498</b>
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		498
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>6.512</b>	<b>6.512</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>		
<b>F. Rettifiche totali</b>		

#### 10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di riferimento del bilancio sono in essere i seguenti impegni riferiti a partecipazioni in società controllate.

Denominazione	Totale impegni
1. Agecooper s.r.l.	345

#### 10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

#### 10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

### Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

#### 11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>100.149</b>	<b>100.663</b>
a) terreni	39.598	39.598
b) fabbricati	40.866	41.375
c) mobili	3.776	4.187
d) impianti elettronici	6.488	5.515
e) altre	9.421	9.988
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>100.149</b>	<b>100.663</b>

*11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo*

Attività/Valori	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	Valore di Bilancio	Fair value		Valore di Bilancio	Fair value	
		L1	L2		L3	L1
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>981</b>			<b>981</b>		<b>1.015</b>
a) terreni						
b) fabbricati	981		981	1.015		1.015
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>						
a) terreni						
b) fabbricati						
<b>Totale</b>	<b>981</b>		<b>981</b>	<b>1.015</b>		<b>1.015</b>

*11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate*

Attività/Valori	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Attività di proprietà</b>			<b>100.149</b>			<b>100.663</b>
a) terreni			39.598			39.598
b) fabbricati			40.866			41.375
c) mobili			3.776			4.187
d) impianti elettronici			6.488			5.515
e) altre			9.421			9.988
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>						
a) terreni						
b) fabbricati						
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
<b>Totale</b>			<b>100.149</b>			<b>100.663</b>

Il criterio di iscrizione adottato per i terreni e i fabbricati acquistati prima del passaggio agli "IAS/IFRS" è stato il costo presunto e tale valore è stato utilizzato come sostituto del costo.

I terreni ed i fabbricati acquistati successivamente sono stati iscritti al costo di acquisto.

Per le altre attività materiali è stato adottato il costo storico.

*11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione della attività valutate al fair value*

Attività/Valori	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Attività di proprietà</b>			<b>981</b>			<b>1.015</b>
a) terreni						
b) fabbricati			981			1.015
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>						
a) terreni						
b) fabbricati						
<b>Totale</b>			<b>981</b>			<b>1.015</b>

Il criterio di iscrizione adottato per le attività materiali detenute a scopo di investimento è stato, al momento del passaggio agli "IAS/IFRS" il costo presunto e tale valore è stato utilizzato come sostituto del costo di acquisto.

### 11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>39.598</b>	<b>55.982</b>	<b>16.909</b>	<b>16.474</b>	<b>59.680</b>	<b>188.643</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		14.607	12.722	10.959	49.692	87.980
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>39.598</b>	<b>41.375</b>	<b>4.187</b>	<b>5.515</b>	<b>9.988</b>	<b>100.663</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>1.182</b>	<b>515</b>	<b>2.767</b>	<b>2.654</b>	<b>7.118</b>
B.1 Acquisti			515	2.767	2.654	5.936
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		1.182				1.182
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>1.691</b>	<b>926</b>	<b>1.794</b>	<b>3.221</b>	<b>7.632</b>
C.1 Vendite					3	3
C.2 Ammortamenti		1.691	926	1.794	3.218	7.629
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>39.598</b>	<b>40.866</b>	<b>3.776</b>	<b>6.488</b>	<b>9.421</b>	<b>100.149</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		16.299	13.648	12.753	52.904	95.604
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>39.598</b>	<b>57.165</b>	<b>17.424</b>	<b>19.241</b>	<b>62.325</b>	<b>195.753</b>
E. Valutazione al costo	39.598	57.165	17.424	19.241	62.325	195.753

### 11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>		<b>1.015</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>34</b>
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		34
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>981</b>
E. Valutazione al <i>fair value</i>		<b>981</b>

Il criterio di valutazione adottato per le attività materiali detenute a scopo di investimento è stato il costo presunto e tale valore è stato utilizzato come sostituto del costo.

### 11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

### Sezione 12 – Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

## 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2013		Totale 31.12.2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	1.776		983	
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.776		983	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1.776		983	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>1.776</b>		<b>983</b>	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>5.505</b>		<b>5.505</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				4.522		4.522
A.2 Esistenze iniziali nette				983		983
<b>B. Aumenti</b>				<b>1.278</b>		<b>1.278</b>
B.1 Acquisti				1.278		1.278
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>485</b>		<b>485</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				485		485
- Ammortamenti				485		485
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>1.776</b>		<b>1.776</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				5.007		5.007
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>6.783</b>		<b>6.783</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>				<b>6.783</b>		<b>6.783</b>

Legenda: DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita

Il criterio di valutazione adottato è stato il costo storico.

### *12.3 Altre informazioni*

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire sulle attività immateriali.

## **Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo**

### *13.1 Attività per imposte anticipate: composizione*

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

<b>Descrizione</b>	<b>IRES</b>	<b>IRAP</b>	<b>Totale</b>
<b>- Rettifiche di valore su crediti</b>	<b>32.186</b>	<b>1.997</b>	<b>34.183</b>
<b>- altre:</b>	<b>6.078</b>	<b>480</b>	<b>6.558</b>
- Riserve negativa su AFS	1.428	289	1.717
- Spese per il personale non deducibili			
- Fondi per rischi e oneri	4.471		4.471
- Ammortamenti eccedenti la quota fiscalmente deducibile			
- Altre voci	179	191	370
<b>Totale</b>	<b>38.264</b>	<b>2.477</b>	<b>40.741</b>

### *13.2 Passività per imposte differite: composizione*

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

<b>Descrizione</b>	<b>IRES</b>	<b>IRAP</b>	<b>Totale</b>
Riserve positive su AFS	12.256	2.483	14.739
Trattamento di fine rapporto			
Ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti			
Altre voci	490		490
<b>Totale</b>	<b>12.746</b>	<b>2.483</b>	<b>15.229</b>

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>28.742</b>	<b>15.242</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>15.400</b>	<b>16.508</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	15.400	16.508
a) relative a precedenti esercizi	41	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	15.359	16.508
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>5.118</b>	<b>3.008</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.118	3.008
a) rigiri	4.455	2.452
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	663	556
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>39.024</b>	<b>28.742</b>

#### 13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>23.733</b>	<b>11.681</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>12.439</b>	<b>13.217</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.799</b>	<b>1.165</b>
3.1 Rigiri	1.600	755
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivanti da perdite di esercizio		
b) derivanti da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	199	410
<b>4. Importo finale</b>	<b>34.373</b>	<b>23.733</b>

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>564</b>	<b>599</b>
<b>2. Aumenti</b>		<b>74</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		74
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		74
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>74</b>	<b>109</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	74	109
a) rigiri	74	109
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>490</b>	<b>564</b>

Non sono presenti attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali pregresse riportabili negli esercizi successivi.

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>7.304</b>	<b>24.424</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>326</b>	<b>326</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	326	326
a) relative a precedenti esercizi	326	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		326
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>5.913</b>	<b>17.446</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.913	17.446
a) rigiri	5.913	17.446
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.717</b>	<b>7.304</b>

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>7.508</b>	<b>1.431</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>7.231</b>	<b>6.084</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	7.231	6.084
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	7.231	6.084
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>7</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		7
a) rigiri		7
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>14.739</b>	<b>7.508</b>

### 13.7 Altre informazioni

#### Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(12.555)	(7.395)	(19.950)
Acconti versati (+)	25.436	12.265	37.701
Altri crediti di imposta (+)	17		17
Ritenute d'acconto subite (+)	158		158
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>			
<b>Saldo a credito</b>	<b>13.056</b>	<b>4.870</b>	<b>17.926</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	4.905		4.905
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	2.021		2.021
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	<b>6.926</b>		<b>6.926</b>
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>19.982</b>	<b>4.870</b>	<b>24.852</b>

#### Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

##### 14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

La Banca, alla data di bilancio, non detiene attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione.

##### 14.2 Altre informazioni

Non devono essere fornite informazioni di cui all'IFRS 5, paragrafo 42.

### 14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Non si registrano partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole non valutate al patrimonio netto tra le attività in via di dismissione.

## Sezione 15 – Altre attività - Voce 150

### 15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Crediti verso Erario	23.419	21.618
Partite in attesa di lavorazione	34.410	25.335
Assegni in corso di lavorazione	11.544	17.014
Contanti a cassa centrale da filiali	7.167	9.261
Partite in corso di lavorazione: flusso assegni circolari	3	10.249
Lavori su immobili non di proprietà	4.201	4.828
Altre partite	16.430	47.517
<b>Totale</b>	<b>97.174</b>	<b>135.822</b>

Le “Altre partite”, pari a 16.430 migliaia di euro, presentano un carattere transitorio la cui sistemazione non produrrà effetti significativi sul conto economico.

## PASSIVO

### Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>1.465.449</b>	<b>1.459.086</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>60.916</b>	<b>67.675</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	57.536	60.805
2.2 Depositi vincolati	437	610
2.3 Finanziamenti	28	41
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	28	41
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	2.915	6.219
<b>Totale</b>	<b>1.526.365</b>	<b>1.526.761</b>
<i>Fair value</i> – livello 1		
<i>Fair value</i> – livello 2		
<i>Fair value</i> – livello 3	<b>1.526.365</b>	<b>1.526.761</b>
<b>Totale <i>fair value</i></b>	<b>1.526.365</b>	<b>1.526.761</b>

Nella voce 1. “Debiti verso banche centrali” è compresa, per un importo pari a 1.450.000 migliaia di euro, l’operazione di politica monetaria relativa al rifinanziamento ricevuto dalla BCE. Sono altresì ricondotti gli interessi maturati sulla posizione indicata per un importo pari a 15.449 migliaia di euro.

### 1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti subordinati verso banche.

### 1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

### 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

### 1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

## Sezione 2 – Debiti verso clientela - Voce 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Conti correnti e depositi liberi	5.212.798	4.563.292
2. Depositi vincolati	234.134	182.216
3. Finanziamenti	385.143	409.630
3.1 Pronti contro termine passivi	103.625	117.672
3.2 Altri	281.518	291.958
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	12.571	12.291
<b>Totale</b>	<b>5.844.646</b>	<b>5.167.429</b>
<i>Fair value</i> – livello 1		
<i>Fair value</i> – livello 2	100.696	
<i>Fair value</i> – livello 3	5.741.021	5.167.200
<b>Totale <i>fair value</i></b>	<b>5.841.717</b>	<b>5.167.200</b>

Le operazioni “pronti contro termine passivi”, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine da parte del cessionario, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono invece la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

### 2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

### 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

### 2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

### 2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario

## Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012			
	Valore bilancio	Fair value		Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>							
1. obbligazioni	1.479.802		1.480.419		1.438.204		1.441.102
1.1 strutturate					5.004		4.998
1.2 altre	1.479.802		1.480.419		1.433.200		1.436.104
2. altri titoli	336.096		338.268		377.926		384.100
2.1 strutturati							
2.2 altri	336.096		338.268		377.926		384.100
<b>Totale</b>	<b>1.815.898</b>		<b>1.818.687</b>		<b>1.816.130</b>		<b>1.825.202</b>

La sottovoce "2. altri titoli - altri", comprende i certificati di deposito per un importo pari a 336.096 migliaia di euro.

### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca, nel corso dell'esercizio 2013, non ha emesso alcun prestito subordinato.

Si ricorda che la Banca ha emesso e collocato due prestiti subordinati, uno nel corso dell'esercizio 2009 l'altro nel 2010, rispettivamente di importo pari a 50 e 60 milioni di euro.

Tali prestiti subordinati sono entrambi computabili nel patrimonio di vigilanza.

### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013					Totale 31.12.2012				
	FV					FV				
	VN	L1	L2	L3	FV*	VN	L1	L2	L3	FV*
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
<b>Totale A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari			<b>1.131</b>					<b>2.288</b>		
1.1 Di negoziazione										
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 Altri			1.131					2.288		
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
<b>Totale B</b>			<b>1.131</b>					<b>2.288</b>		
<b>Totale (A+B)</b>			<b>1.131</b>					<b>2.288</b>		

Legenda:

FV = *fair value*

FV\* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tra gli strumenti derivati di cui alla lettera “B1.3 Altri”, è presente un derivato scorporato dallo strumento finanziario strutturato Land Nord 06/07.11.20 TV/% XS0272758698, classificato nel portafoglio dell’ attivo “Finanziamenti e crediti”.

#### 4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

#### 4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

#### 4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

La Banca non ha passività finanziarie per cassa di negoziazione.  
La voce 40 del passivo dello Stato Patrimoniale è riconducibile ad una posizione relativa al derivato implicito scorporato dal titolo XS0272758698, appartenente al portafoglio finanziamenti e crediti.

### Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al *fair value*.

### Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

#### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	FV 31.12.2013			VN	FV 31.12.2012			VN
	L1	L2	L3	31.12.2013	L1	L2	L3	31.12.2012
<b>A. Derivati finanziari:</b>		<b>15.408</b>		<b>146.170</b>		<b>23.787</b>		<b>156.460</b>
1) <i>Fair value</i>		15.408		146.170		23.787		156.460
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi:</b>								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		<b>15.408</b>		<b>146.170</b>		<b>23.787</b>		<b>156.460</b>

Legenda:  
VN = valore nozionale  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

## 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						15.408			
5. Altre operazioni									
<b>Totale attività</b>						<b>15.408</b>			
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
<b>Totale passività</b>									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

### Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

### Sezione 8 – Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

### Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Non si registrano passività associate ad attività in via di dismissione.

## Sezione 10 – Altre passività - Voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

Voci	31.12.2013	31.12.2012
Somme a disposizione di terzi	17.074	11.105
Importi da versare al fisco	8.307	7.374
Fornitori per fatture da liquidare	11.403	9.516
Somme da versare all' INPS per contributi sociali	2.909	2.441
Somme da versare all'erario per ritenute su stipendi	2.336	2.268
Emissione assegni circolari	4.600	14.833
Riclassifica per partite illiquide relative al portafoglio (salvo buon fine e dopo incasso)	24.974	48.449
Partite in corso di lavorazione: Tesoreria unica	22	193
Ferie maturate e non godute dal personale della banca	1.723	2.094
Somme a disposizione del personale della banca	6.351	8.646
Altre partite	23.280	26.437
<b>Totale</b>	<b>102.979</b>	<b>133.356</b>

Le “Altre partite” pari a 23.280 migliaia di euro, presentano un carattere transitorio la cui sistemazione non produrrà significativi effetti sul conto economico.

## Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>18.377</b>	<b>16.361</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.221</b>	<b>3.494</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	768	355
B.2 Altre variazioni	1.453	3.139
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>549</b>	<b>1.478</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	549	1.478
C.2 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>20.049</b>	<b>18.377</b>
<b>Totale</b>	<b>20.049</b>	<b>18.377</b>

La tabella, relativamente alla colonna 2012, è stata rivista per tenere conto delle novità normative legate all'applicazione del nuovo IAS 19. In particolare la voce “A. Esistenze iniziali”, pari a 16.361 milioni di euro, è comprensiva delle gain e loss maturate fino all'anno 2011. È stata inoltre inserita nella voce “B.2 Altre variazioni”, per un importo pari a 3.139 milioni di euro, la gain relativa all'anno 2012.

Nella colonna 2013, tra gli aumenti B.1 è stato inserito, per 768 migliaia di euro, l'interest cost (interesse che la Banca avrebbe figurativamente sostenuto se si fosse finanziata per reperire le risorse per il TFR) (355 migliaia di euro nel 2012). Nella voce “B.2 Altre Variazioni” è stata riportata la gain relativa all'anno 2013. Tra le diminuzioni C.1 vengono riportate le liquidazioni effettuate, pari a 549 migliaia di euro (1.478 migliaia di euro nel 2012).

Si ricorda lo scorso 16 Giugno 2011, lo IASB ha approvato una recente revisione del principio contabile internazionale IAS 19 “Benefici ai dipendenti” entrato in vigore dal 1° gennaio 2013. Il nuovo emendamento dello IAS 19 ha prodotto un impatto sul costo da riconoscere in bilancio e sulla struttura dello stato patrimoniale. In partico-

lare, i cosiddetti utili o perdite attuariali, sono stati riconosciuti in una apposita riserva di valutazione e sono confluiti nel prospetto della Redditività Complessiva in qualità di rettifiche del patrimonio netto.

### 11.2 Altre informazioni

Non si registrano altre informazioni rilevanti per il trattamento di fine rapporto del personale.

## Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	11.208	8.820
2.1 controversie legali	7.244	5.455
2.2 oneri per il personale	2.941	2.577
2.3 altri	1.023	788
<b>Totale</b>	<b>11.208</b>	<b>8.820</b>

Nella “voce 2.1 controversie legali” sono riportati gli accantonamenti effettuati dalla Banca per le cause legali con terzi nel rispetto dello IAS 37.

Nella “voce 2.2 oneri per il personale”, sono compresi gli accantonamenti effettuati per i premi di anzianità da riconoscere al personale della Banca nel corso degli anni. La “voce 2.3 altri” è comprensiva del residuo fondo beneficenza per un importo pari a 362 migliaia di euro e dagli impegni verso il Fondo Garanzia Depositanti del Credito Cooperativo per un importo pari a 661 migliaia di euro.

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>8.820</b>	<b>8.820</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>7.511</b>	<b>7.511</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		3.988	3.988
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		8	8
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		3.515	3.515
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>5.123</b>	<b>5.123</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		5.102	5.102
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		21	21
C.3 Altre variazioni			
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>11.208</b>	<b>11.208</b>

La Banca coerentemente con lo scorso esercizio, riguardo al calcolo attuariale dei premi di anzianità da erogare al personale della Banca, ha utilizzato un tasso di attualizzazione con rating A.

### *12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti*

Non si registrano fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

### *12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi*

Nella tabella 12.1 “Fondi per rischi ed oneri”, voce 2 “Altri fondi per rischi ed oneri”, di importo pari a 11.208 migliaia di euro, sono compresi i fondi relativi a cause legali (7.244 migliaia di euro), il fondo relativo ai premi di anzianità del personale (2.941 migliaia di euro), il fondo relativo agli interventi richiesti dal Fondo garanzia dei depositanti del credito cooperativo (661 migliaia di euro) e al fondo beneficenza e mutualità (362 migliaia di euro).

Per le cause con soggetti esterni il tempo previsto di utilizzo del fondo è di circa 3 anni.

Per il Fondo di garanzia dei depositanti l'utilizzo è previsto entro i prossimi 5 anni.

### *Passività potenziali*

#### **Cause con il personale**

Le cause che danno origine a passività potenziali, relativamente al personale della Banca, sono riferite in alcuni casi a licenziamento per giusta causa a motivo di gravi infedeltà e sono pari a 856 migliaia di euro. Per tali posizioni la Banca è risultata vincitrice in primo grado ma, da parte degli interessati, è stato presentato appello con udienza fissata in un caso il 12 gennaio 2015 e nell'altro caso il 19 gennaio 2015.

Altra passività potenziale nei confronti del personale della Banca è dovuta al caso di licenziamento per superamento del periodo di comporta in base all'art. 55, 1° comma, CCNL. In questo caso l'interessato ha presentato ricorso avverso al licenziamento con prima udienza fissata nel mese di luglio 2014.

#### **Cause legali con soggetti esterni alla Banca**

In riferimento alle cause legali con soggetti esterni alla Banca, per le quali non si ritiene probabile l'eventualità di esborso, si riportano di seguito le passività potenziali:

- a) risarcimento danni e restitutorie: n. 17 giudizi per un complessivo valore di 10.635 migliaia di euro e durata media residua di 2 anni circa;
- b) anatocismo: n. 3 giudizi per un complessivo valore di 85 migliaia di euro e durata media residua di 1,5 anni circa;
- c) revocatorie fallimentari: n. 3 giudizi per un complessivo valore di 900 migliaia di euro e durata media residua di 1 anno circa;
- d) titoli: n. 3 giudizi per un complessivo valore di 900 migliaia di euro e durata media residua di 1 anno circa.

### **Sezione 13 – Azioni rimborsabili - Voce 140**

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

## Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione 14 è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 2,58 in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 40.377 migliaia di euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate. Sono presenti azioni proprie riacquistate per un valore di 3 migliaia di euro.

### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>8.139.499</b>	
- interamente liberate	8.139.499	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>8.139.499</b>	
<b>B. Aumenti</b>	<b>7.532.703</b>	
B.1 Nuove emissioni	7.532.703	
- a pagamento:	7.532.703	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	7.532.703	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>23.322</b>	
C.1 Annullamento	22.022	
C.2 Acquisto di azioni proprie	1.300	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>15.648.880</b>	
D.1 Azioni proprie (+)	1.300	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	15.650.180	
- interamente liberate	15.650.180	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

### 14.3 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale	
<b>Numero soci al 31.12.2012</b>	<b>22.413</b>
Numero soci: ingressi	3.720
Numero soci: uscite	512
<b>Numero soci al 31.12.2013</b>	<b>25.621</b>

### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>Totale 31.12.2012</b>
Riserva Legale	573.848	559.248
Fondo Acquisto azioni proprie	400	300
Riserva da rivalutazione delle quote sociali	1.033	1.033
<b>Totale</b>	<b>575.281</b>	<b>560.581</b>

Riguardo all'origine, possibilità di utilizzazione, distribuibilità e avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi delle riserve di utili, si rimanda al prospetto successivo. In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota Disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	40.377	B,C	40.377		
Riserva da sovrapprezzo azioni	14.871	B,C	14.871		
Fondo per rischi bancari generali					
Azioni proprie	(3)	B,C	(3)		
Riserve da valutazione:					
- riserva di rivalutazione ex L. 72/83	760	B	760		
- riserva di rivalutazione ex L. 266/05	46.286	B	46.286		
- riserva titoli AFS	24.510	B	24.510		
- Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita (IAS 19)	(1.935)	B	(1.935)		
Riserve di utili:					
- riserva legale indivisibile	573.848	B	573.848		
- fondo acquisto azioni proprie	400	A,B,C	400		
- riserva di rivalutazione quote sociali	1.033	B	1.033		
Riserva da transizione ai principi contabili internazionali	(14.420)		(14.420)		
<b>Totale</b>	<b>685.727</b>		<b>685.727</b>		
Quota non distribuibile			684.694		
Residua quota distribuibile			1.033		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura di perdite C: per distribuzione ai soci

### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

### 14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2013	Importo 31.12.2012
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>100.080</b>	<b>104.009</b>
a) Banche	48.217	46.342
b) Clientela	51.863	57.667
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>479.182</b>	<b>509.006</b>
a) Banche		
b) Clientela	479.182	509.006
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>163.927</b>	<b>121.170</b>
a) Banche	522	
i) a utilizzo certo	522	
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	163.405	121.170
i) a utilizzo certo	75.066	79.294
ii) a utilizzo incerto	88.339	41.876
<b>4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>		
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>		
<b>6) Altri impegni</b>	<b>453</b>	<b>441</b>
<b>Totale</b>	<b>743.642</b>	<b>734.626</b>

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2013	Importo 31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.563.162	1.452.514
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	82.292	175.694
5. Crediti verso banche	25.000	25.000
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

La Banca nel corso del 2012 ha partecipato all'operazione di Politica Monetaria relativa al rifinanziamento presso l'Eurosistema (Banca Centrale Europea).

Le caratteristiche dell'operazione sono state le seguenti:

- importo richiesto e concesso pari a 850 milioni di euro;
- tasso della raccolta pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principale nel periodo interessato (al 31/12/2013 pari allo 0,25%);
- durata del finanziamento 36 mesi (lungo termine);
- data regolamento a pronti 1 marzo 2012;
- data regolamento a termine 26 febbraio 2015.

La Banca ha altresì partecipato ad altre operazioni trimestrali di Politica Monetaria. Di queste alla data di bilancio risulta ancora in essere la seguente:

- importo richiesto e concesso pari a 300 milioni di euro;
- tasso della raccolta pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principale nel periodo interessato (al 31/12/2013 pari allo 0,25%);
- durata del finanziamento 3 mesi (breve termine);
- data regolamento a pronti 19 dicembre 2013;
- data regolamento a termine 27 marzo 2014.

Si ricorda che è in essere un'ulteriore operazione di Politica Monetaria relativa al rifinanziamento presso l'Eurosistema (Banca Centrale Europea) con valuta in data 19 dicembre 2013.

Le caratteristiche dell'operazione sono state le seguenti:

- importo richiesto e concesso pari a 300 milioni di euro;
- tasso della raccolta pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principale nel periodo interessato (al 31/12/2013 pari allo 0,25%);
- durata del finanziamento 36 mesi (lungo termine);
- data regolamento a pronti 22 dicembre 2011;
- data regolamento a termine 29 gennaio 2015.

### *3. Informazioni sul leasing operativo*

Non sussistono operazioni sul leasing operativo.

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestione di portafogli</b>	<b>215.939</b>
a) individuali	215.939
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>6.732.530</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	82.455
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	77.648
2. altri titoli	4.807
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.262.896
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.387.179
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>1.222.311</b>
Attività di collocamento senza garanzia	99.385
Attività di ricezione e trasmissione ordini nonché mediazione:	1.122.926
1 - Operazioni di acquisto dell'anno	644.598
2 - Operazioni di vendita dell'anno	478.328

#### 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La Banca non ha attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

#### 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La Banca non ha passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.656			2.656	6.629
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	61.998			61.998	53.770
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	19.218			19.218	19.020
4. Crediti verso banche	4.831	891		5.722	7.714
5. Crediti verso clientela	590	205.281		205.871	211.132
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			33	33	103
<b>Totale</b>	<b>89.293</b>	<b>206.172</b>	<b>33</b>	<b>295.498</b>	<b>298.368</b>

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Lo sbilancio dei differenziali relativi alle operazioni di copertura tra gli “interessi attivi e proventi assimilati” e “gli interessi passivi e oneri assimilati” presenta un saldo negativo pertanto viene valorizzata la tabella del conto economico 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Descrizione	31.12.2013
Finanziamenti operazioni import-export	15
Interessi c/c e depositi in valuta verso clientela	9
Interessi c/c e depositi in valuta verso banche	10
<b>Totale</b>	<b>34</b>

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attività di leasing finanziario.

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Debiti verso banche centrali	(8.093)			(8.093)	(10.334)
2. Debiti verso banche	(1.301)			(1.301)	(464)
3. Debiti verso clientela	(84.752)			(84.752)	(69.526)
4. Titoli in circolazione		(62.961)		(62.961)	(53.085)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(4.810)	(4.810)	(4.728)
<b>Totale</b>	<b>(94.146)</b>	<b>(62.961)</b>	<b>(4.810)</b>	<b>(161.917)</b>	<b>(138.137)</b>

#### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Importo 31.12.2013	Importo 31.12.2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(4.810)	(4.728)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(4.810)</b>	<b>(4.728)</b>

Vedere nota in calce alla tabella del conto economico 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura.

#### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

##### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Interessi per conti correnti e depositi in valuta verso banche	(42)
<b>Totale</b>	<b>(42)</b>

##### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non sussistono operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
a) garanzie rilasciate	3.901	3.907
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	10.289	7.639
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	460	462
3. gestioni di portafogli	1.285	1.942
3.1. individuali	1.285	1.942
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	2.306	1.428
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	926	1.137
8. attività di consulenza	64	
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria	64	
9. distribuzione di servizi di terzi	5.248	2.670
9.1. gestioni di portafogli	981	940
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	981	940
9.2. prodotti assicurativi	2.302	1.539
9.3. altri prodotti	1.965	191
d) servizi di incasso e pagamento	19.191	19.084
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	30.829	24.262
j) altri servizi	5.577	6.815
<b>Totale</b>	<b>69.787</b>	<b>61.707</b>

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>a) Presso propri sportelli:</b>	<b>6.533</b>	<b>4.612</b>
1. gestioni di portafogli	2.266	2.882
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	4.267	1.730
<b>b) Offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) Altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
a) garanzie ricevute	(240)	(112)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(314)	(303)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(2)	(2)
2. negoziazione di valute	(25)	(5)
3. gestioni di portafogli:	(103)	(98)
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi	(103)	(98)
4. custodia e amministrazione di titoli	(184)	(198)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(5.104)	(4.840)
e) altri servizi	(2.564)	(2.956)
<b>Totale</b>	<b>(8.222)</b>	<b>(8.211)</b>

Altri servizi	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Rapporti Banca d'Italia	(75)	(63)
2. Servizi resisi da enti convenzionati	(218)	(511)
3. Raccolta ordini		
4. Servizio interbancario automazione	(2.225)	(2.306)
5. Altri servizi	(46)	(76)
<b>Totale</b>	<b>(2.564)</b>	<b>(2.956)</b>

## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2013		Totale 31.12.2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			6	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	627	86	294	196
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni	130			
<b>Totale</b>	<b>757</b>	<b>86</b>	<b>300</b>	<b>196</b>

## Sezione 4 – Il risultato dell'attività di negoziazione - Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>5.126</b>	<b>1.865</b>	<b>(149)</b>	<b>(120)</b>	<b>6.722</b>
1.1 Titoli di debito	5.126	1.638	(149)	(55)	6.560
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		227		(65)	162
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.1 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					
<b>4. Strumenti derivati</b>			<b>(203)</b>		<b>(203)</b>
4.1 Derivati finanziari:			(203)		(203)
- Su titoli di debito e tassi di interesse			(203)		(203)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>	<b>5.126</b>	<b>1.865</b>	<b>(352)</b>	<b>(120)</b>	<b>6.519</b>

## Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	8.379	
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		7.748
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>8.379</b>	<b>7.748</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		(7.733)
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	(8.175)	
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(8.175)</b>	<b>(7.733)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>204</b>	<b>15</b>

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura. Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del *fair value*;
- b) i risultati della valutazione delle attività finanziarie oggetto di copertura del *fair value*.

## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	5	(2)	3	141		141
2. Crediti verso clientela		(94)	(94)	537	(55)	482
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.671	(2.871)	15.800	7.265	(932)	6.333
3.1 Titoli di debito	18.208	(2.871)	15.337	7.259	(932)	6.327
3.2 Titoli di capitale	463		463	6		6
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>18.676</b>	<b>(2.967)</b>	<b>15.709</b>	<b>7.943</b>	<b>(987)</b>	<b>6.956</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	454	(927)	(473)	1.298	(566)	732
<b>Totale passività</b>	<b>454</b>	<b>(927)</b>	<b>(473)</b>	<b>1.298</b>	<b>(566)</b>	<b>732</b>

**Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110**

**7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione**

La Banca non ha in essere variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value.

**Sezione 8 – Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130**

**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									(540)
- Finanziamenti									(540)
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(1.025)	(53.860)	(314)	6.455	6.702		93	(41.949)	(61.304)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(1.025)	(53.860)	(314)	6.455	6.702		93	(41.949)	(61.304)
-Finanziamenti	(1.025)	(53.860)	(314)	6.455	5.048		93	(43.603)	(58.925)
-Titoli di debito					1.654			1.654	(2.379)
<b>C. Totale</b>	<b>(1.025)</b>	<b>(53.860)</b>	<b>(314)</b>	<b>6.455</b>	<b>6.702</b>		<b>93</b>	<b>(41.949)</b>	<b>(61.844)</b>

Legenda: A = interessi B = altre imprese

Nel corso dei precedenti esercizi la Banca ha detenuto due titoli strutturati sul credito subprime i quali, in passato, sono stati oggetto di procedura d'impairment e completamente svalutati:

- titolo Coriolanus-Stack (Tranche A) con codice isin XS0216214808 e valore nominale 6.000 migliaia di euro;
- titolo Coriolanus-Stack (Tranche B) con codice isin XS0216215102 e valore nominale 6.000 migliaia di euro.

Per quanto riguarda il valore di cui al punto “B. Crediti verso clientela, Altri crediti, - titoli di debito, riprese di valore specifiche B”, per un importo pari a 1.654 migliaia di euro, è composto per 1.058 migliaia di euro da un rimborso del capitale sul titolo Coriolanus-Stack (Tranche A) con codice isin XS0216214808 e per 107 migliaia di euro e 489 migliaia di euro da due riprese di valore rispettivamente, sul titolo LEHMAN BR.06/19.05.16 TV con codice isin XS0254171191 e sul titolo LEHMAN BR.05/22.12.17 TM con codice isin IT0006578600.

Tali attività finanziarie sono collocate nel portafoglio Crediti (voce 70 dell'attivo di bilancio).

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore(2)		Totale	Totale
	Specifiche		Specifiche		31.12.2013	31.12.2012
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(660)			(660)	(382)
C. Quote di O.I.C.R.		(1.827)			(1.827)	(740)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a Clientela						
<b>F. Totale</b>		<b>(2.487)</b>			<b>(2.487)</b>	<b>(1.122)</b>

Legenda: A = da interessi B = altre riprese

La “voce B. Titoli di capitale” è relativa all’attività di *impairment* effettuata sulla partecipazione nei confronti di Banca Impresa Lazio per un importo pari a 660 migliaia di euro.

La “voce C. Quote di O.I.C.R.” è relativa alle attività di *impairment* effettuate sull’investimento nel Fondo Sistema Infrastrutture per un importo pari a 407 migliaia di euro e sull’investimento nel QF Securifondo Fondo Immobiliare per 1.420 migliaia di euro.

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcun strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

## Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1) Personale dipendente	(87.819)	(89.154)
a) salari e stipendi	(61.545)	(61.907)
b) oneri sociali	(14.861)	(15.192)
c) indennità di fine rapporto	(3.916)	(3.826)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.117)	(724)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.671)	(2.572)
- a contribuzione definita	(2.671)	(2.572)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.709)	(4.933)
2) Altro personale in attività	(96)	(88)
3) Amministratori e sindaci	(1.026)	(992)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	2.073	1.673
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(86.868)</b>	<b>(88.561)</b>

Nella voce 3) “Amministratori e sindaci” sono compresi i compensi degli amministratori e dei sindaci, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell’azienda, ed i relativi rimborsi spese.

Si informa che la colonna relativa all’anno 2012 è stata riclassificata ai fini di una più corretta rappresentazione della voce relativa alle “Spese del personale”. In particolare la lettera “c) indennità di fine rapporto” è passata da 6.767 migliaia di euro a 3.826 migliaia di euro. La differenza pari a 2.941 migliaia di euro è relativa al “Fondo integrativo pensione” per 2.572 migliaia di euro ed è stata inserita nella lettera “g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita”; i restanti 369 migliaia di euro, relativi all’interest cost calcolato per il “Trattamento di fine rapporto del personale”, sono stati riportati nella lettera “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale”.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

<b>Personale dipendente</b>	<b>1.209</b>
a) dirigenti	15
b) quadri direttivi	192
c) restante personale dipendente	1.002
<b>Altro personale</b>	<b>3</b>

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l’azienda ed esclude i dipendenti dell’azienda distaccati presso altre società.

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull’anno.

### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non ha registrato, alla data di bilancio, fondi della specie in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce “i) altri benefici a favore dei dipendenti” – della voce “1) Personale dipendente”, pari a 3.709 migliaia di euro, è così composta:

- 1) accantonamento per premi di anzianità per 490 migliaia di euro;
- 2) Cassa Mutua Nazionale per 883 migliaia di euro;
- 3) buoni pasto per 1.784 migliaia di euro;
- 4) corsi di formazione per 285 migliaia di euro;
- 5) ulteriori benefici per 267 migliaia di euro derivanti da altre spese sostenute per il personale tra cui i premi di assicurazione a favore dei dipendenti.

### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2013	2012
a) Imposte indirette e tasse		
1. Imposta di bollo Virtuale	(10.723)	(8.868)
2. Imposta marche da bollo e fissati bollati	(252)	(176)
3. Imposta sui rifiuti e tassa sulle insegne	(616)	(644)
4. Imposta sostitutiva	(1.626)	(2.024)
5. Imposta comunale sugli immobili	(613)	(583)
6. Spese giudiziali su pratiche in sofferenza	(38)	(38)
7. Altre imposte indirette	(483)	(337)
<b>Totale A</b>	<b>(14.351)</b>	<b>(12.670)</b>
b) Altre spese amministrative:altre		
1. Vigilanza e contazione valori	(4.736)	(5.341)
2. Compensi a professionisti	(1.660)	(2.574)
3. Abbonamenti, riviste, quotidiani	(105)	(122)
4. Canoni passivi elaborazioni presso terzi	(10.993)	(11.300)
5. Premi di assicurazione	(294)	(376)
6. Pubblicità, rappresentanza e beneficenza	(2.157)	(2.480)
7. Spese di trasporto	(351)	(548)
8. Legali, informazioni e visure	(5.860)	(5.889)
9. Manutenzioni e fitti passivi	(9.335)	(9.664)
10. Manutenzione e noleggio hardware e software	(2.190)	(2.228)
11. Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(2.110)	(1.837)
12. Pulizia locali	(1.351)	(1.381)
13. Telex, telefoniche e postali e tld	(4.786)	(5.226)
14. Stampati e cancelleria	(565)	(617)
15. Contributi associativi	(949)	(1.184)
16. Altre spese	(1.910)	(2.062)
<b>Totale B</b>	<b>(49.352)</b>	<b>(52.829)</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>(63.703)</b>	<b>(65.499)</b>

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riportano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2013 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

I compensi di competenza per l'esercizio 2013 della società di revisione "Deloitte & Touche s.p.a." per la prestazione dei servizi di revisione contabile, ammontano a 56 migliaia di euro, cui si aggiungono euro 1.000 corrisposti nel corso dell'esercizio per altri servizi di verifica.

Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio al netto dei rimborsi spese e dell'iva indetraibile.

## Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	2013	2012
a) Accantonamento per cause del personale	460	(460)
b) Accantonamento per azioni revocatorie e cause legali pendenti	(2.998)	(3.285)
c) Accantonamento per intervento al fondo di garanzia depositanti del Credito Cooperativo	(5)	(160)
<b>Totale</b>	<b>(2.543)</b>	<b>(3.905)</b>

## Sezione 11 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento.

### 11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali:composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
<b>A. Attività materiali</b>	(7.663)			(7.663)
A.1 Di proprietà	(7.663)			(7.663)
- Ad uso funzionale	(7.629)			(7.629)
- Per investimento	(34)			(34)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(7.663)</b>			<b>(7.663)</b>

## Sezione 12 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per dete- rioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività immateriali	(485)			(485)
A.1 Di proprietà	(485)			(485)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(485)			(485)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(485)</b>			<b>(485)</b>

### Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

#### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>Totale 31.12.2012</b>
1. Malversazioni e rapine	(278)	(108)
2. Sistemazione partite transitorie e sospese	(49)	(23)
3. Rimborso debiti prescritti ex art. 2934 C.c.	(1)	(11)
4. Altre sopravvenienze	(732)	(1.050)
5. Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(1.110)	(1.309)
<b>Totale</b>	<b>(2.170)</b>	<b>(2.501)</b>

#### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>Totale 31.12.2012</b>
1. Recupero spese su conti correnti e LDR		3.327
2. Addebiti a carico della clientela per recupero bolli:	10.551	8.456
- su conti correnti	5.834	5.574
- su fissati bollati e dossier titoli	3.998	2.696
- su altre operazioni	719	186
3. Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti	1.628	2.024
4. Rimborso spese legali per recupero crediti	1.959	1.105
5. Altri proventi	3.319	347
6. Altre sopravvenienze	2.907	263
<b>Totale</b>	<b>20.364</b>	<b>15.522</b>

### Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha registrato utili (perdite) derivanti da partecipazioni.

### Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al *fair value* su attività materiali o immateriali.

Il criterio adottato per la valutazione delle attività materiali ed immateriali è quello del costo storico.

#### Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha proceduto alla svalutazione di avviamenti.

#### Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

Nel corso dell'esercizio non sono stati registrati utili o perdite da cessione di investimenti.

#### Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente Voce 260

##### *18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

<b>Componenti reddituali/Valori</b>	<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>Totale 31.12.2012</b>
1. Imposte correnti (-)	(21.033)	(29.981)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.375	3.813
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di cui alla L.n. 214/2011(+)		
4 Variazione delle imposte anticipate(+/-)	10.282	13.499
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	74	35
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3bis+/-4+/-5)	(9.302)	(12.634)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni dal Regolamento IAS attuativo del D.Lgs. n. 38/2005, DM 48/2009.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono pari a 13.638 migliaia di euro e sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, l'IRAP corrente è pari a 7.395 migliaia di euro.

## 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Aliquota	Totale 2013
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 CE)</b>		<b>30.442</b>
Aliquota corrente		27,50%
<b>Onere fiscale teorico</b>	27,50%	<b>(8.372)</b>
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	27,50%	<b>(15.878)</b>
Temporanee	27,50%	(13.276)
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>	27,50%	(13.276)
Definitive	27,50%	(2.602)
- <i>Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti</i>	27,50%	
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>	27,50%	(2.602)
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	27,50%	<b>11.098</b>
Temporanee	27,50%	
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>	27,50%	
Definitive	27,50%	11.098
- <i>Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti</i>	27,50%	4.367
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>	27,50%	6.083
- <i>Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale</i>	27,50%	648
<b>Imposta corrente lorda</b>		<b>(13.152)</b>
<b>Effetto di maggiorazioni di aliquota</b>		<b>(487)</b>
<b>Imposta corrente netta a CE</b>		<b>(13.639)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti</b>		<b>9.359</b>
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>		<b>(4.280)</b>
<b>IRAP</b>	<b>Aliquota</b>	<b>Totale 2013</b>
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte(voce 250 CE)</b>		<b>30.442</b>
Aliquota corrente		5,57%
<b>Onere fiscale teorico</b>	5,57%	<b>(1.696)</b>
<b>Componenti economici non rilevanti</b>	5,57%	<b>(6.336)</b>
<b>Maggiore imposta derivante da variazioni in aumento</b>	5,57%	<b>(1.111)</b>
Temporanee	5,57%	
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>	5,57%	
Definitive	5,57%	(1.111)
- <i>Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti</i>	5,57%	
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>	5,57%	(1.111)
<b>Minore imposta derivante da variazioni in diminuzione</b>	5,57%	<b>1.748</b>
Temporanee	5,57%	
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>	5,57%	
Definitive	5,57%	1.748
- <i>Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti</i>	5,57%	14
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>	5,57%	1.734
<b>Imposta corrente</b>		<b>(7.395)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti</b>		<b>2.373</b>
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>		<b>(5.022)</b>

Il Decreto Legge 30 novembre 2013 n. 133, ha previsto che, per il solo periodo d'imposta 2013, alle imprese del settore creditizio sia applicata un'addizionale IRES dell'8,5% (che eleva l'ordinaria aliquota del 27,5% al 36%).

### Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività di via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso del 2013 la Banca non ha rilevato utili o perdite su attività in via di dismissione al netto delle imposte.

### Sezione 20 – Altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni in merito alla stesura della parte C - Informazioni sul conto economico.

### Sezione 21 – Utile per azione

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – *earning per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente.

L'utile viene destinato per almeno il 70% a riserva indivisibile, il 3% al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (art. 11, comma 4, legge 59/92), per scopi di beneficenza e mutualità, come dividendo ai soci secondo quanto previsto dallo statuto e può essere destinato ad un fondo per il riacquisto di azioni proprie.

L'utile può altresì essere destinato per la rivalutazione delle quote sociali nei limiti della rivalutazione dell'andamento ISTAT.

Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

## PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>			<b>21.140</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(1.453)	653	(800)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>70. Copertura di investimenti esteri:</b>			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>80. Differenze di cambio:</b>			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>90. Copertura dei flussi finanziari:</b>			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	<b>39.743</b>	<b>(12.817)</b>	<b>26.926</b>
a) variazioni di <i>fair value</i>	51.554	(16.723)	34.831
b) rigiro a conto economico	(11.811)	3.906	(7.905)
- rettifiche da deterioramento	1.827	(604)	1.223
- utili/perdite da realizzo	(13.638)	4.510	(9.128)
c) altre variazioni			
<b>110. Attività non correnti in via di dismissione:</b>			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>38.290</b>	<b>(12.164)</b>	<b>26.126</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>38.290</b>	<b>(12.164)</b>	<b>47.266</b>

---

## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

---

Nel corso del 2013 la Banca di Credito Cooperativo di Roma ha operato secondo quanto definito nel Modello Organizzativo Aziendale con lo scopo di garantire una efficace demarcazione tra strutture operative, strutture di back office e strutture di controllo.

Conformemente alle disposizioni contenute nella Circolare 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche"), la Banca di Credito Cooperativo di Roma ha presentato all'Organo di vigilanza il resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) nel quale è riportata l'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, in termini attuali e prospettici, in relazione alle caratteristiche qualitative e quantitative dei business della Banca.

La Banca, nel corso del 2013, in ottemperanza al Titolo IV della medesima circolare, ha anche provveduto a redigere l' "Informativa al pubblico", anche conosciuta come Terzo Pilastro, ed a pubblicarlo sul proprio sito Internet. Tale documento contiene informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi di primo e secondo pilastro.

Va precisato che lo svolgimento dell'attività effettuata dalla Banca è controllato da un Sistema dei Controlli Interni, configurato sulla base dei livelli di controllo definiti dall'Organo di Vigilanza.

Controlli di I livello: effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure (controlli di linea). Tali controlli sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

Controlli di II livello: questa tipologia di controlli si configura nella duplice valenza di:

- presidio dei Rischi (escluso il rischio di non conformità); alla Direzione Pianificazione e Gestione Rischi è attribuito il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive nel rispetto degli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
- presidio di Conformità: alla Direzione Compliance e Antiriciclaggio è affidato il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

Controlli di III livello: attribuiti alla Revisione Interna con la responsabilità di valutare l'adeguatezza e la funzionalità del processo ICAAP. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche adottate, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento.

Lo scorso 17 dicembre, in particolare, la Banca d'Italia ha emanato la Circolare n. 285 - Fascicolo "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", entrata in vigore a partire dal 1 gennaio 2014, attraverso cui vengono recepite le norme della direttiva CRD IV e del regolamento CRR, delineando un quadro normativo in materia di vigilanza prudenziale integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

Tali disposizioni, che rientrano nell'evoluzione normativa dettata dal c.d. accordo di Basilea 3, definiscono regole più stringenti per i livelli di adeguatezza patrimoniale delle banche e introducono per la prima volta limiti in termini di liquidità e di leva finanziaria.

Sempre nel 2013, Banca d'Italia ha emanato delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa (15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche"). Le disposizioni in parola introducono alcune novità di rilievo rispetto al vigente quadro normativo al fine di dotare le banche di un sistema dei controlli interni completo, adeguato, funzionale ed affidabile. In particolare, sul tema di governo e controllo dei rischi viene richiesto alle banche di definire il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - "RAF"). La nuova normativa, inoltre, rivede profondamente la disciplina delle funzioni aziendali di controllo, rafforzando i poteri della funzione di risk management ed introducendo una nuova articolata disciplina del sistema informativo e del rischio informatico. La Banca deve conformarsi al nuovo quadro regolamentare entro il 1° luglio 2014, fatte salve alcune disposizioni per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento.

Come richiesto dalla normativa, la Banca ha già inviato una relazione recante l'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (gap analysis), che contiene le misure da adottare e la relativa tempistica. Rispetto alle richiamate novità normative la Banca partecipa alle iniziative ed alle attività progettuali avviate a livello di Categoria per supportare il percorso di adeguamento con riferimenti interpretativi, metodologici e supporti documentali.

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### Informazioni di natura qualitativa

La politica del credito della Banca è volta ad una selezione prudente degli affidati tramite un'accurata analisi del merito creditizio, al fine di contenerne il rischio, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura mutualistica e commerciale.

La strategia generale di gestione dei rischi in oggetto è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica.

### 1. Aspetti generali

I metodi e le politiche del credito che supportano lo sviluppo degli impieghi della Banca rispettano l'appartenenza della stessa al territorio in cui è insediata. L'attività è diretta pertanto allo sviluppo del rapporto che l'Istituto ha con i soggetti economici che insistono nelle medesime aree di operatività della Banca. Verso detti soggetti viene erogata la quasi totalità del credito.

Non meno rilevante è il ruolo sociale svolto dalla Banca riconducibile all'obbligo della mutualità prevalente che impone all'Istituto di detenere posizioni di credito verso i propri Soci o prive di rischio in misura superiore al 50% del complesso degli attivi. È consolidata e continua a guidare le strategie di impiego l'attenzione alle esigenze delle famiglie. La sensibilità a soddisfare la clientela retail è anche attestata dal continuo aggiornamento del ventaglio di prodotti offerti nel comparto dei mutui residenziali che, peraltro, continuano a rappresentare una larga fetta degli impieghi della Banca. Nel corso dell'esercizio 2013 è continuata l'attività di sviluppo nei confronti del segmento delle piccole e medie imprese con una serie di iniziative dedicate a questo comparto; iniziative che, attesa la difficoltà del segmento riconducibile alla più generale crisi dell'economia internazionale, hanno interessato il sostegno allo sviluppo del territorio, nel pieno rispetto del principio del localismo.

In questo contesto la Banca ha continuato ad erogare finanziamenti agevolati sfruttando la garanzia della CCIAA stessa; inoltre è proseguita l'attività di collaborazione con IBI (Iccrea Banca Impresa) nell'erogazione di chirografari controgarantiti dal Fondo di Garanzia limitatamente alla regione Abruzzo. Nel corso del 2013, dopo che con Delibera della Conferenza Unificata Stato Regioni del 7 novembre 2013 è stata abrogata la limitazione nella Regione Lazio all'accesso diretto al Fondo di Garanzia per le PMI (di cui alla Legge 662/96), è iniziata l'operatività diretta, sempre in collaborazione con IBI (ICCREA Banca Impresa) per la stessa tipologia di finanziamenti. È proseguito lo sviluppo del segmento agricolo/ambientale, che ha raggiunto risultati di riguardo soprattutto grazie alla offerta di prodotti di credito dedicati al sostegno di piccoli impianti alimentati con energie rinnovabili. Continua, inoltre, l'attività di Finanza Ordinaria e Straordinaria, sviluppata in coordinamento con altre strutture centrali del Movimento Cooperativo (Iccrea Banca Impresa già Banca Agrileasing) e, talvolta, direttamente con altri operatori del sistema bancario. La Banca è altresì uno dei partner finanziari di riferimento di Comuni, Province e Regione, così come di enti di assistenza ai cittadini (Patronati, CAF), di altri enti locali e di strutture ad essi riconducibili oltre alla gestione di numerose scuole in tesoreria; il recente decreto Monti (art. 35 commi 8-13 dl n. 1 convertito in legge n. 27 del 24/3/2012) che ha determinato il trasferimento delle liquidità depositate presso la Bcc di Roma verso la Banca d'Italia, ha consentito, di contro, l'avvio della rinegoziazione delle condizioni applicate agli enti stessi nella gestione del servizio.

Nel 2013 si è confermata l'attività di finanziamento, sulla base degli accordi presi con la Regione Lazio nei precedenti esercizi, nei confronti dei soggetti appartenenti alle principali associazioni di categoria Confcooperative, Lega e Federlazio, anticipando pro solvendo su richiesta dei crediti relativi alle fatture 2013 "inviata" da ciascuna impresa affidata per crediti maturati (cosiddetti crediti sanitari inseriti nel portale della stessa Regione con meccanismi ormai consolidati).

Oltre all'attività creditizia, la Banca assume posizioni in termini di rischio specifico (associato all'operatività in titoli) e di rischio di controparte (afferente all'attività in derivati Over The Counter).

Riguardo al rischio specifico, le deleghe stabilite in materia di strumenti finanziari ne limitano l'esposizione principalmente verso emittenti governativi ed istituzioni finanziarie di elevato merito creditizio.

Le strategie sottostanti l'attività in titoli sono pertanto caratterizzate da un approccio prudentiale, che si sostanzia in una presenza di titoli di Stato italiani, o di qualità superiore al merito di credito dell'Italia o garantiti dallo Stato. L'esposizione al debito sovrano, nel corso dell'esercizio in parola, ha raggiunto un peso pari in media al 86% del totale. La restante percentuale è prevalentemente investita in emittenti societari con rating "investment grade" e, in misura estremamente marginale, in titoli incorporanti derivati creditizi, sui quali è stata nel tempo attuata una completa svalutazione.

Anche l'operatività in derivati OTC, relativamente al rischio di controparte, è limitata ad operazioni di copertura e concentrata esclusivamente sull'Istituto Centrale di Categoria (Iccrea).

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

### ***2.1 Aspetti organizzativi***

I principi che caratterizzano il processo di gestione del rischio di credito all'interno della Banca si fondano sulla chiara separazione tra le funzioni deputate all'erogazione del credito ed ai controlli di linea di primo livello, che fanno capo alla Direzione Crediti, alla Direzione Affari Enti e Aziende ed alla Rete di Agenzie, rispetto a quelle deputate ai controlli di secondo e terzo livello.

Al Consiglio di Amministrazione spetta il compito di indirizzo sul grado di avversione al rischio complessivo.

Al Collegio Sindacale ed alla Revisione Interna spetta, invece, il compito di valutare l'efficienza e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e, quindi, anche del sistema di controllo dei rischi e dell'attività di Risk Management della Banca.

Alla Direzione Pianificazione e Gestione Rischi spetta il compito di garantire l'effettivo rispetto delle politiche e delle procedure di controllo del rischio.

L'attività di monitoraggio delle singole posizioni, di gestione delle posizioni in default e di recupero del credito è svolta da apposite funzioni interne. Nel 2013 l'azione di monitoraggio è proseguita così come impostata nel 2012, caratterizzandosi per la divisione in Zone Territoriali con focus informativo e reportistica relativa alle attività svolte alle riunioni mensili con i Direttori di Zona. Sempre di maggior rilievo è stato il ruolo dei Referenti Controlli che hanno coadiuvato i Direttori nelle attività di monitoraggio e recupero del credito.

La crescita dimensionale della Rete ha confermato l'orientamento della Banca di Credito Cooperativo di Roma all'ottimizzazione di processi e procedure e ad una maggiore autonomia concessa alle strutture a livello di deleghe. La nuova strutturazione ed organizzazione dell'intero processo del credito ha consentito una maggiore uniformità nell'applicazione dei criteri di lavorazione delle pratiche di fido e una conseguente maggiore trasparenza nell'individuazione dei corretti criteri istruttori nonché una riduzione nei tempi di risposta alle richieste della clientela.

Nel corso del 2013 è proseguita altresì l'attività del Servizio Progettazione e Gare, evoluto in base ai criteri previsti dalla certificazione ISO 9001; nello stesso servizio è confluita anche la progettazione creditizia. Con riferimento invece all'attività sui mercati mobiliari, la Direzione Finanza è l'organismo centrale delegato alla gestione del business e all'operatività in titoli e strumenti derivati. La suddetta Direzione svolge la propria operatività all'interno del perimetro di rischiosità delineato dalle deleghe assegnate.

Con riferimento alle "attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", ovvero al rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti, la Banca si è dotata di strumenti ricognitivi volti a presidiare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati e di una procedura informatica volta a supportare il monitoraggio dell'andamento delle relative esposizioni ed il costante rispetto dei limiti definiti.

È stato altresì predisposto uno specifico regolamento aziendale al fine di definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse.

## *2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo*

La Direzione Crediti e la Direzione Affari, Enti e Aziende contribuiscono e, se del caso, sovrintendono ai processi di istruttoria e di gestione degli affidamenti, deliberando nell'ambito delle proprie deleghe.

A supporto delle attività di governo dei processi del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche sia per le fasi di istruttoria/delibera che per le fasi di misurazione/controllo del rischio di credito.

In particolare, i momenti di istruttoria e di delibera sono proseguiti replicando l'iter deliberativo del 2012 anno in cui si era introdotto un nuovo organo deliberante (Comitato Crediti con Direttore Generale). Nell'ottica poi di un costante presidio e monitoraggio dei rischi, nonché di un continuo miglioramento dell'efficienza e della flessibilità del processo del credito, è ora previsto l'allineamento dei limiti di importo assegnati a ciascun organo deliberante di Direzione Generale "collegiale" a quelli dell'organo deliberante "monofirma" superiore. Secondo tale logica, volta per volta, intervengono sulla determinazione della concessione di credito, i diversi organi competen-

ti, appartenenti sia alle Strutture centrali che alla Rete. Al fine di accelerare i tempi di delibera, sono state inoltre aumentate le deleghe di delibera nei ruoli del Direttore Crediti, del Direttore Affari, Enti e Aziende e del Vice Direttore Generale.

In tale contesto, nel corso del 2012, è nato il Servizio Valutazione Rischio di Controparte per il monitoraggio dei Gruppi Economici, degli Enti e l'analisi del rischio Banche (Intermediari Vigilati). Nel corso del 2013 il Servizio Rischio di Controparte ha proseguito l'attività di supervisione nel censimento dei gruppi economici e nel monitoraggio dei Grandi Rischi avviando un programma di razionalizzazione delle attività in sinergia con il Risk Management.

Al fine di migliorare ulteriormente il monitoraggio del rischio di credito è stato migliorato il progetto (PEG LIGHT) finalizzato a rivisitare il modello organizzativo, i processi e gli strumenti affinché tutte le posizioni vengano sorvegliate sistematicamente con una profondità di analisi variabile col rischio associato alla posizione. In parallelo all'attività svolta dai responsabili dei crediti, la Direzione Pianificazione e Gestione Rischi analizza le posizioni deteriorate in termini aggregati e riporta almeno trimestralmente ai Comitati gestionali un'analisi idonea a porre in evidenza eventuali criticità al fine di fornire agli organi preposti ulteriori elementi di considerazione.

Con riferimento invece all'attività sui mercati mobiliari, a supporto delle attività di governo dei processi del credito, la Banca ha attivato momenti di controllo e verifica sia in fase di acquisto del singolo titolo, sia in momenti successivi nei quali, con cadenza almeno mensile, viene analizzata la composizione del portafoglio, ne viene determinato il livello di rischio e inoltre verificato giornalmente il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate. Verso la metà del 2013 si è provveduto ad aggiornare le deleghe, al fine di adeguarle all'operatività della Banca in linea con l'evoluzione normativa, degli strumenti e dei mercati finanziari. In tale ambito è stata posta particolare attenzione ai rischi del portafoglio HFT, rivedendo il limite di VaR in uso e implementando un limite di Massima Perdita Accettabile (MPA) che tiene conto sia del VaR che delle eventuali minusvalenze e perdite.

Con riferimento alle posizioni in titoli detenuti nei portafogli "attività finanziarie detenute per la negoziazione" (Held for Trading), "attività finanziarie valutate al *fair value*" (*Fair Value Option*), "attività finanziarie disponibili per la vendita" (Available for Sale) e "finanziamenti e crediti" (Loans & Receivable), l'esposizione al rischio specifico è guidata dalle deleghe definite dal Consiglio di Amministrazione in termini di composizione del portafoglio per tipologia di strumento finanziario detenuto (nozionale e classe di rating) e genere di emittenti (paese di residenza e classe di rating).

I risultati di tali analisi sono riportati, con diversi gradi di dettaglio, al Comitato di Direzione e al Comitato Esecutivo.

### *2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

In linea con il modello di gestione del rischio di credito che, da tempo, connota le strategie della Banca in materia, le tecniche di mitigazione di tale rischio si sostanziano nel frazionamento del portafoglio crediti e nella raccolta di garanzie reali, personali o finanziarie sulle singole posizioni tempo per tempo assunte. La quasi totalità delle esposizioni verso clientela è rappresentata da finanziamenti assistiti (in tutto o in parte) da differenti tipologie di garanzie, raccolte in funzione della forma tecnica e del merito creditizio del prenditore. Quanto poi al comparto delle imprese, alla luce della recessione che ha colpito anche il territorio di riferimento dell'Istituto, si continua a perseguire il rafforzamento di rapporti e la ricerca di nuove partnership con Consorzi di Garanzia e con le Associazioni di Categoria.

Queste, infatti, sono le strutture in grado di offrire garanzie 'collaterali' ai propri associati al fine di mitigare il rischio di credito relativo alle richieste di finanziamento presentate dai medesimi. Nel corso del 2013 sono proseguiti i corsi di formazione ad alcune strutture operative di tali Consorzi di Garanzia, al fine di meglio allineare i processi

di istruttoria e di qualità dei finanziamenti presentati. In questo contesto è proseguita l'attività di collaborazione con IBI (Iccrea Banca Impresa) nell'erogazione di finanziamenti contro garantiti dal Fondo di Garanzia limitatamente alla regione Abruzzo.

Nel corso del 2013 la Banca ha continuato a decentrare – presso i Nuclei Fidi territoriali – parte di tali finanziamenti co-garantiti, al fine di delocalizzare anche le delibere delle pratiche dei consorzi di garanzia fidi.

Con riferimento invece all'attività sui mercati mobiliari, data la composizione del portafoglio prevalentemente orientata verso primari emittenti, non sono state adottate specifiche strategie di copertura del rischio di credito.

#### *2.4 Attività finanziarie deteriorate*

Le attività deteriorate in base alla tipologia di criticità manifestata vengono classificate come scadute, incagliate e a sofferenza. L'attività di controllo delle esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni, sia per singolo prenditore (c.d. "past due per controparte") che per le singole esposizioni garantite da immobili (c.d. "past due per transazione"), viene gestita e monitorata dal Servizio Monitoraggio Crediti.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati classificati ad incaglio è affidata al Servizio Pre-Contenzioso dipendente dalla Direzione Legale e Contenzioso, che definisce le previsioni di perdita sulle posizioni valutate analiticamente, e propone agli organi superiori i passaggi a sofferenza dei crediti non recuperabili in bonis, nel rispetto dei criteri approvati in Consiglio di Amministrazione per la classificazione delle posizioni a sofferenza.

Valuta, ove ne ricorrano i presupposti, l'opportunità di passare a perdita quelle posizioni per le quali si reputa antieconomico l'avvio di procedure legali di recupero del credito.

La metodologia valutativa delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti e alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Le posizioni classificate a sofferenza vengono poi gestite all'interno della medesima Direzione Legale e Contenzioso dal Servizio Contenzioso che, nell'ottica costi benefici, avvia ogni azione giudiziale possibile per il recupero in via coattiva del relativo credito.

Inoltre cura i rapporti con i legali esterni incaricati, al fine di ottenere un costante aggiornamento sullo stato delle azioni legali intraprese, sia per garantire una loro maggiore incisività, sia per poter adeguare la valutazione del dubbio esito da imputare analiticamente ad ogni posizione, nel rispetto dei principi di prudenza dettati dal Codice Civile. Valuta, infine, per le posizioni ad elevata percentuale di perdita, l'opportunità di sottoporre agli organi deliberanti la loro cessione pro soluto ed eventualmente la loro svalutazione, ove ne esistano i presupposti e le certificazioni attestanti la loro definitiva inesigibilità.

La Direzione Pianificazione e Gestione Rischi in modo parallelo ed indipendente analizza i dati sui crediti deteriorati fornendo ai vari organi aziendali studi sull'andamento di tale comparto. Le analisi divulgate, utilizzate anche per effettuare le previsioni di perdita su crediti disposte dalla normativa, vengono fornite ai vari Comitati gestionali al fine di fornire un ulteriore supporto nella definizione delle strategie di credito.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, la Direzione Finanza valuta l'eventuale esistenza di perdite di valore dei titoli, secondo le indicazioni fornite dai principi contabili IAS (default o significative difficoltà finanziarie dell'emittente, mancati pagamenti, scomparsa di un mercato attivo, ecc.) ed effettua, di concerto con la Direzione Pianificazione e Gestione Rischi, la stima delle svalutazioni da effettuare.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### *A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						197.934	197.934
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						3.338.139	3.338.139
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						494.717	494.717
4. Crediti verso banche						261.439	261.439
5. Crediti verso clientela	66.807	141.544	6.485	102.938	250.220	4.797.321	5.365.315
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
<b>Totale ( 2013)</b>	<b>66.807</b>	<b>141.544</b>	<b>6.485</b>	<b>102.938</b>	<b>250.220</b>	<b>9.089.550</b>	<b>9.657.544</b>
<b>Totale ( 2012)</b>	<b>69.685</b>	<b>126.526</b>		<b>98.246</b>	<b>184.334</b>	<b>8.463.631</b>	<b>8.942.422</b>

Tra le sofferenze viene compresa un'attività finanziaria (titolo obbligazionario) emessa dalla società Lehman Brothers per un importo pari a 390 migliaia di euro.

Nella presente tabella sono esclusi, nel rispetto della normativa vigente, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., per un importo complessivo pari a 47.785 migliaia di euro riferiti a titoli di capitale del portafoglio Attività Finanziarie Disponibili per la vendita (voce 40 dell'attivo di bilancio).

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						197.934	197.934
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				3.338.139		3.338.139	3.338.139
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				494.717		494.717	494.717
4. Crediti verso banche				261.439		261.439	261.439
5. Crediti verso clientela	510.332	192.558	317.774	5.063.793	16.252	5.047.541	5.365.315
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
<b>Totale ( 2013)</b>	<b>510.332</b>	<b>192.558</b>	<b>317.774</b>	<b>9.158.088</b>	<b>16.252</b>	<b>9.339.770</b>	<b>9.657.544</b>
<b>Totale ( 2012)</b>	<b>450.614</b>	<b>156.157</b>	<b>294.457</b>	<b>8.388.477</b>	<b>15.938</b>	<b>8.647.965</b>	<b>8.942.422</b>

Tra le sofferenze viene compresa un'attività finanziaria (titolo obbligazionario) emessa dalla società Lehman Brothers per un importo pari a 390 migliaia di euro. Sono altresì compresi due attività finanziarie (titoli obbligazionari) riferiti a titoli Coriolanus con codice isin XS0216214808 e XS021625102 completamente svalutati. La relativa esposizione lorda risulta per entrambi pari a 5.999 migliaia di euro, per un totale di 11.998 migliaia di euro.

Nella presente tabella sono esclusi, nel rispetto della normativa vigente, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., per un importo complessivo pari a 47.785 migliaia di euro riferiti a titoli di capitale del portafoglio Attività Finanziarie Disponibili per la vendita (voce 40 dell'attivo di bilancio).

**A.1.2.1. Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi**

	A. Esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)					B. Altre esposizioni in bonis					Totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute alla data di rinegoziazione da:				Esposizioni non scadute	Esposizioni in bonis scadute				
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	da oltre 6 mesi sino a 1 anno	da oltre 1 anno	
<b>Esposizioni lorde</b>	27.587	3.154	585	5.088	4.784.867	203.726	6.106	27.909	4.771	5.063.793	
<b>Rettifiche di portafoglio</b>	104	9	1	63	15.029	870	26	136	14	16.252	
<b>Esposizioni nette</b>	27.483	3.145	584	5.025	4.769.838	202.856	6.080	27.773	4.757	5.047.541	

*A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	562.033			562.033
<b>Totale A</b>	<b>562.033</b>			<b>562.033</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate				
b) Altre	48.606			48.606
<b>Totale B</b>	<b>48.606</b>			<b>48.606</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>610.639</b>			<b>610.639</b>

Nella presente tabella sono esclusi, nel rispetto della normativa vigente, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., per un importo complessivo pari a 163 migliaia di euro.

*A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

Non si riscontrano, tra le esposizioni creditizie per cassa verso banche, esposizioni deteriorate.

*A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Non si riscontrano, tra le esposizioni creditizie per cassa verso banche, rettifiche di valore complessive.

*A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) Sofferenze	174.043	107.236		66.807
b) Incagli	208.212	66.668		141.544
c) Esposizioni ristrutturata	7.484	999		6.485
d) Esposizioni scadute	120.593	17.655		102.938
e) Altre attività	8.793.989		16.252	8.777.737
<b>Totale A</b>	<b>9.304.321</b>	<b>192.558</b>	<b>16.252</b>	<b>9.095.511</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate	37.353			37.353
b) Altre	657.137		370	656.767
<b>Totale B</b>	<b>694.490</b>		<b>370</b>	<b>694.120</b>

*A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Ristrutturati	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>168.192</b>	<b>173.549</b>		<b>108.875</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>21.881</b>	<b>93.088</b>	<b>7.484</b>	<b>96.655</b>
B.1 ingressi da crediti in bonis	3.751	46.812		95.333
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	17.125	43.587	7.199	660
B.3 altre variazioni in aumento	1.005	2.689	285	662
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>16.030</b>	<b>58.425</b>		<b>84.937</b>
C.1 uscite verso crediti in bonis		25.321		35.617
C.2 cancellazioni	7.280	117		
C.3 incassi	8.736	9.760		3.975
C.4 realizzi per cessioni	14			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		23.227		45.345
C.6 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>174.043</b>	<b>208.212</b>	<b>7.484</b>	<b>120.593</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>98.507</b>	<b>47.022</b>		<b>10.628</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>18.784</b>	<b>36.947</b>	<b>3.983</b>	<b>16.005</b>
B.1 rettifiche di valore	12.963	29.060		15.896
B.1. bis perdite da cessione	115			
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.358	4.364	3.983	109
B.3 altre variazioni in aumento	1.348	3.523		
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>10.055</b>	<b>17.301</b>	<b>2.984</b>	<b>8.978</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	2.294	4.048		1.013
C.2 riprese di valore da incasso	6.680	4.891		3.368
C.2. bis utili da cessione	50			
C.3 cancellazioni	1.031	117		
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		8.245		4.570
C.5 altre variazioni in diminuzione			2.984	27
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>107.236</b>	<b>66.668</b>	<b>999</b>	<b>17.655</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

### A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

#### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	<b>121.691</b>	<b>69.127</b>	<b>4.354.315</b>	<b>147.582</b>		<b>422</b>	<b>4.968.520</b>	<b>9.661.657</b>
<b>B. Derivati</b>			<b>4.182</b>				<b>100</b>	<b>4.282</b>
B.1 Derivati finanziari			4.182				100	4.282
B.2 Derivati creditizi								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>			54.375				524.887	<b>579.262</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>			27.448	6.033			130.899	<b>164.380</b>
<b>E. Altre</b>								
<b>Totale</b>	<b>121.691</b>	<b>69.127</b>	<b>4.440.320</b>	<b>153.615</b>		<b>422</b>	<b>5.624.406</b>	<b>10.409.581</b>

Mapping tra le classi di rischio ed i rating delle ECAI utilizzate (Moody's, Standard & Poors e Fitch).

Classe di rischio	ECAI		
	Moody's	S&P	Fitch
1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

## A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Non si registrano esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating interni.

## A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
		Immobili ipoteche	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
															Altri derivati
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	22.542													22.504	22.504
2.1 totalmente garantite	6.813													6.813	6.813
- di cui deteriorate															
2.2 parzialmente garantite	15.729													15.691	15.691
- di cui deteriorate															
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio" garantite:															
2.1 totalmente garantite															
- di cui deteriorate															
2.2 parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															

### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	4.283.201	6.999.650		17.932	165.402						3.472	218.793	32.082	694.777	8.132.108
1.1 totalmente garantite	4.168.364	6.973.284		14.970	156.388						3.444	218.321	24.093	681.988	8.072.488
- di cui deteriorate	272.759	482.705		604	5.224						212	62.540	1.041	23.594	575.920
1.2 parzialmente garantite	114.837	26.366		2.962	9.014						28	472	7.989	12.789	59.620
- di cui deteriorate	6.732	1.660			527									3.337	5.570
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	328.590	5.997		6.055.497	48.730							23.055	189	127.812	6.261.280
2.1 totalmente garantite	306.955	5.997		6.055.400	42.033							23.055	80	125.750	6.252.315
- di cui deteriorate	25.402	2.394		29	909							14.198		8.032	25.562
2.2 parzialmente garantite	21.635			97	6.697								109	2.062	8.965
- di cui deteriorate	50			21	5										26

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### *B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)*

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze							192	437				41.288	73.095		25.327	33.704		
A.2 Incagli							38	8				110.312	59.372		31.194	7.288		
A.3 Esposizioni ristrutturate												6.485	999					
A.4 Esposizioni scadute							1					59.141	13.470		43.796	4.185		
A.5 Altre esposizioni	4.010.637	1.415	176.315	1.347	90.650			512	10			2.081.691		9.782	2.418.434			3.196
<b>Totale A</b>	<b>4.010.637</b>	<b>1.415</b>	<b>176.315</b>	<b>1.347</b>	<b>90.881</b>	<b>445</b>	<b>512</b>	<b>10</b>				<b>2.298.917</b>	<b>146.936</b>	<b>9.782</b>	<b>2.518.751</b>	<b>45.177</b>	<b>3.196</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze							6					894			20			
B.2 Incagli							39					20.866			176			
B.3 Altre attività deteriorate												15.227			125			
B.4 Altre esposizioni	235		13.072		46.968							467.802		370	128.690			
<b>Totale B</b>	<b>235</b>		<b>13.072</b>		<b>47.013</b>							<b>504.789</b>		<b>370</b>	<b>129.011</b>			
<b>Totale (A+B) (T 2013)</b>	<b>4.010.872</b>	<b>1.415</b>	<b>189.387</b>	<b>1.347</b>	<b>137.894</b>	<b>445</b>	<b>512</b>	<b>10</b>				<b>2.803.706</b>	<b>146.936</b>	<b>10.152</b>	<b>2.647.762</b>	<b>45.177</b>	<b>3.196</b>	
<b>Totale (A+B) (T 2012)</b>	<b>2.852.888</b>	<b>1.458</b>	<b>158.760</b>	<b>1.081</b>	<b>136.470</b>	<b>12.439</b>	<b>458</b>	<b>13</b>				<b>2.796.465</b>	<b>114.590</b>	<b>10.091</b>	<b>2.585.362</b>	<b>29.153</b>	<b>3.194</b>	

*B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)*

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive								
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	66.807	107.236								
A.2 Incagli	141.544	66.668								
A.3 Esposizioni ristrutturate	6.485	999								
A.4 Esposizioni scadute	102.938	17.655								
A.5 Altre esposizioni	8.711.042	16.252	52.005		14.690					
<b>Totale</b>	<b>9.028.816</b>	<b>208.810</b>	<b>52.005</b>		<b>14.690</b>					
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	920									
B.2 Incagli	21.081									
B.3 Altre attività deteriorate	15.352									
B.4 Altre esposizioni	656.767	370								
<b>Totale</b>	<b>694.120</b>	<b>370</b>								
<b>Totale (A+B) al 31.12.2013</b>	<b>9.722.936</b>	<b>209.180</b>	<b>52.005</b>		<b>14.690</b>					
<b>Totale (A+B) al 31.12.2012</b>	<b>8.459.322</b>	<b>160.467</b>	<b>52.062</b>	<b>11.998</b>	<b>18.573</b>				<b>1</b>	

Nella presente tabella sono esclusi, nel rispetto della normativa vigente, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., per un importo complessivo pari a 47.785 migliaia di euro riferiti a titoli di capitale del portafoglio Attività Finanziarie Disponibili per la vendita (voce 40 dell'attivo di bilancio).

**Distribuzione territoriale (per area geografica) delle esposizioni creditizie (verso Italia) per cassa e “fuori bilancio” verso clientela.**

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	28	41	10	25	58.685	92.945	8.084	14.225
A.2 Incagli	28	2	41	20	127.884	56.124	13.591	10.522
A.3 Esposizioni ristrutturate					6.485	999		
A.4 Esposizioni scadute			1		96.384	16.334	6.553	1.321
A.5 Altre esposizioni	15.557	57	4.977	20	8.287.849	15.017	402.659	1.158
<b>Totale</b>	<b>15.613</b>	<b>100</b>	<b>5.029</b>	<b>65</b>	<b>8.577.287</b>	<b>181.419</b>	<b>430.887</b>	<b>27.226</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>								
B.1 Sofferenze					361		559	
B.2 Incagli					20.915		166	
B.3 Altre attività deteriorate					15.291		61	
B.4 Altre esposizioni	428		803		636.940	370	18.596	
<b>Totale</b>	<b>428</b>		<b>803</b>		<b>673.507</b>	<b>370</b>	<b>19.382</b>	
<b>Totale (A+B) al 31.12.2013</b>	<b>16.041</b>	<b>100</b>	<b>5.832</b>	<b>65</b>	<b>9.250.794</b>	<b>181.789</b>	<b>450.269</b>	<b>27.226</b>
<b>Totale (A+B) al 31.12.2012</b>	<b>15.056</b>	<b>93</b>	<b>5.098</b>	<b>43</b>	<b>8.003.276</b>	<b>140.109</b>	<b>435.894</b>	<b>20.222</b>

***B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)***

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	428.425		127.935		5.517		5		151	
<b>Totale A</b>	<b>428.425</b>		<b>127.935</b>		<b>5.517</b>		<b>5</b>		<b>151</b>	
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	48.606									
<b>Totale B</b>	<b>48.606</b>									
<b>Totale (A+B) al 31.12.2013</b>	<b>477.031</b>		<b>127.935</b>		<b>5.517</b>		<b>5</b>		<b>151</b>	
<b>Totale (A+B) al 31.12.2012</b>	<b>983.364</b>		<b>157.812</b>		<b>5.454</b>		<b>14</b>		<b>76</b>	

Nella presente tabella sono esclusi, nel rispetto della normativa vigente, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., per un importo complessivo pari a 163 migliaia di euro.

#### **B.4 Grandi rischi**

La Banca d'Italia, con lettera Roneata n° 0180868/11 del 1.3.2011, avente ad oggetto "Nota integrativa del bilancio - informazioni sui grandi rischi", ha disciplinato la normativa sui "grandi rischi" precisando che devono essere determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni", anziché a quello ponderato per il rischio di controparte.

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, ha n. 12 posizioni che costituiscono un "grande rischio" secondo la vigente normativa:

	<b>Valore di bilancio</b>	<b>Valore ponderato</b>
Ammontare	5.994.626	915.905

### **C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ**

#### **C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**

##### **Informazioni di natura qualitativa**

La Banca non ha, alla data del 31/12/2013, operazioni di cartolarizzazione con attività proprie.

##### **Informazioni di natura quantitativa**

##### ***C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti***

La Banca non ha, alla data del 31/12/2013, operazioni di cartolarizzazione della specie.

##### ***C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni***

La Banca non detiene esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie.

##### ***C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione***

La Banca non detiene esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi.

### *C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia*

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie <i>fair value option</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31.12.2013	31.12.2012
<b>1. Esposizioni per cassa</b>							<b>159</b>
- senior							159
- mezzanine							
- junior							
<b>2. Esposizioni fuori bilancio</b>							
- senior							
- mezzanine							
- junior							

La Banca nel 2013 non detiene esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi.

L'importo di 159 migliaia di euro, relativo alla colonna 31/12/2012, è riferito al titolo Arcobaleno, ISIN IT000409567 completamente rimborsato nel corso del 2013.

### *C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio*

La Banca non detiene attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio.

### *C.1.6 Interessenze in società veicolo*

La Banca non detiene interessenze in società veicolo.

### *C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo*

La Banca non ha svolto attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo.

## **C.2 Operazioni di cessione**

### **A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

La Banca, alla data di bilancio 2013, ha in essere operazioni di pronti contro termine passive con clientela ordinaria per un importo pari a 99.981 migliaia di euro.

Le operazioni in questione hanno come sottostante attività finanziarie classificate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Tali attività finanziarie sono riconducibili a titoli di Stato.

La Banca non può cedere le attività finanziarie che sono state oggetto dell'operazione di pronti contro termine per tutta la durata del contratto con il cliente.

I valori contabili delle attività trasferite sono pari a 99.981 migliaia di euro come riportato nella seguente tabella C.2.1.

I valori contabili delle passività associate sono pari a 103.625 migliaia di euro come riportato nella seguente tabella C.2.2.

I rischi sono connessi alla detenzione della attività finanziarie oggetto di operazioni di pronti contro termine passivi che, in quanto appartenenti al banking book, generano rischi di credito e controparte.

## Informazioni di natura quantitativa.

### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2013	31.12.2012
<b>A. Attività per cassa</b>							<b>15.596</b>			<b>84.385</b>									<b>99.981</b>	<b>116.485</b>
1. Titoli di debito							15.596			84.385									99.981	116.485
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
<b>B. Strumenti derivati</b>																				
<b>Totale al 31.12.2013</b>							<b>15.596</b>			<b>84.385</b>									<b>99.981</b>	<b>116.485</b>
<i>di cui deteriorate</i>																				
<b>Totale al 31.12.2012</b>							<b>36.514</b>			<b>79.971</b>										<b>116.485</b>
<i>di cui deteriorate</i>																				

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

### C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>Debiti verso clientela</b>			<b>15.968</b>	<b>87.657</b>			<b>103.625</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero			15.968	87.657			103.625
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale 2013</b>			<b>15.968</b>	<b>87.657</b>			<b>103.625</b>
<b>Totale 2012</b>			<b>36.460</b>	<b>81.212</b>			<b>117.672</b>

### C.2.3. Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche /Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti v/banche (fair value)		Crediti v/clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	2013	2012
<b>A. Attività per cassa</b>					<b>15.907</b>		<b>86.638</b>						<b>102.545</b>	<b>118.930</b>
1. Titoli di debito					15.907		86.638						102.545	118.930
2. Titoli di capitale														
3. O.I.C.R.														
4. Finanziamenti														
<b>B. Strumenti derivati</b>														
<b>Totale attività</b>					<b>15.907</b>		<b>86.638</b>						<b>102.545</b>	<b>118.930</b>
<b>C. Passività associate</b>					<b>15.968</b>		<b>87.657</b>							
1. Debiti verso clientela					15.968		87.657							
2. Debiti verso banche														
<b>Totale Passività</b>					<b>15.968</b>		<b>87.657</b>						<b>103.625</b>	<b>117.672</b>
<b>Valore Netto ( 2013)</b>							<b>(61)</b>						<b>(1.080)</b>	
<b>Valore Netto ( 2012)</b>							<b>54</b>							<b>1.258</b>

**B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.**

La Banca non ha ceduto o cancellato integralmente attività finanziarie con rilevazione del continuo coinvolgimento

### C.3 Operazioni di Covered Bond

La Banca non ha effettuato operazioni di Covered Bond.

### D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca utilizza il modello standard ai fini della misurazione del rischio di credito.

## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il rischio di variazioni nel valore delle attività, dovute ad uno shock (positivo o negativo) nel livello dei tassi di interesse.

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti a tale rischio, la cui gestione, affidata alla Direzione Finanza, privilegia strategie di incre-

mento sia del flusso cedolare che del risultato economico. Il portafoglio di negoziazione è pertanto composto per la maggior parte da obbligazioni a tasso variabile e per la rimanente parte da titoli a tasso fisso e strutturati.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione rappresenta il rischio di possibili perdite legate a movimenti avversi dei corsi azionari.

Tale componente di rischio risulta nulla per la Banca, in quanto, in coerenza con le deleghe e i limiti operativi vigenti, non sono consentite esposizioni in titoli di capitale.

## **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dalla Direzione Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono effettuate in due momenti, sia da parte della stessa Direzione Finanza che da parte della Direzione Pianificazione e Gestione Rischi.

Le suddette deleghe limitano l'esposizione al rischio di tasso del portafoglio di negoziazione in termini di nozionale, di tipologia di emittente e di strumento finanziario, di valore massimo di minusvalenze (*stop loss*), di limite di VaR e di Massima Perdita Accettabile (intesa come somma di perdite nette, minusvalenze nette e VaR). Da evidenziare che il Value at Risk considerato per la determinazione dei limiti è calcolato tenendo conto non solo del rischio tasso, ma anche del rischio di credito degli emittenti. Tale modello è gestito direttamente dalla Banca tramite l'applicativo Summit FT prodotto da MySys e messo a disposizione dall'Istituto Centrale di Categoria.

Il modello di misurazione sopra descritto rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo del rischio di tasso, ma non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali. Ai fini di vigilanza la Banca adotta l'approccio standard previsto dalla normativa prudenziale emanata dalla Banca d'Italia (cfr. Circolare 263/06); in particolare, per i titoli di debito, il "rischio di posizione generico" è misurato secondo il "metodo basato sulla scadenza".

Come già indicato, la Banca non è soggetta al rischio di prezzo in quanto le vigenti deleghe interne non prevedono la possibilità di detenere titoli di capitale nel portafoglio di negoziazione.

In ragione di un costante presidio e monitoraggio dei rischi e della salvaguardia del patrimonio aziendale, la Banca dispone di un piano di emergenza (Contingency Portfolio Plan) per la gestione del portafoglio di proprietà in condizioni di gravi o prolungate crisi finanziarie.

## Informazioni di natura quantitativa

### *1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari*

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	104	134.956	57.852	318	90		332	
1.1 Titoli di debito	104	134.956	57.852	318	90		332	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	104	134.956	57.852	318	90		332	
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		330	21	3.708	218	5		
3.1 Con titolo sottostante		330	21	3.708	218	5		
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		330	21	3.708	218	5		
+ posizioni lunghe		209	5	3.708	62	5		
+ posizioni corte		121	16		156			
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Si riportano di seguito gli effetti di una variazione dei tassi d'interesse pari a +/- 100 punti base sul margine d'intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto. Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato, stimato attraverso un'analisi econometrica ad hoc (modello del cosiddetto "replicating portfolio").

#### **Shock +100 punti base**

importo variazione Margine di intermediazione	1.344.271
incidenza %	0,62%
importo variazione Utile d'esercizio	1.154.274
incidenza %	5,46%
importo variazione valore economico Patrimonio Netto	-736.505
incidenza %	-0,11%

#### **Shock -100 punti base**

importo variazione Margine di intermediazione	-595.867
incidenza %	-0,27%
importo variazione Utile d'esercizio	-511.648
incidenza %	-2,42%
importo variazione valore economico Patrimonio Netto	1.457.302
incidenza %	0,21%

### ***2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione***

La Banca non detiene esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

### ***3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività***

La Banca non ha modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività.

## **2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela, viene effettuata con tecniche e modelli di Asset & Liability Management che consentono di monitorare, con frequenza mensile, i potenziali effetti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse.

Il modello interno attualmente utilizzato consente di valutare congiuntamente le caratteristiche finanziarie delle attività e delle passività in bilancio sensibili alle variazio-

ni dei tassi di interesse, attraverso un approccio di tipo “full evaluation”, garantendo che il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso sia commisurato all’effettiva consistenza degli asset della Banca e sia, quindi, maggiormente adeguato a cogliere gli effetti di eventuali variazioni della curva dei tassi.

In particolare vengono stimati mensilmente gli effetti di uno shift della curva dei tassi sia nell’approccio al valore economico che nell’approccio al margine di interesse.

La misurazione del rischio di tasso di interesse secondo l’approccio al valore economico prevede la stima della variazione del valore del Patrimonio Netto a fronte di un’oscillazione dei tassi di mercato attraverso l’analisi congiunta del valore attuale delle attività e delle passività di bilancio su un orizzonte temporale di 30 anni.

La misurazione del rischio di tasso di interesse secondo l’approccio al margine di interesse, invece, viene effettuata analizzando congiuntamente i tempi di riprezzamento delle attività e delle passività di bilancio sensibili ai tassi al fine di stimare la variazione del margine di interesse atteso nei 12 mesi successivi a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato.

Entrambi i metodi forniscono il calcolo dell’impatto, in termini di Patrimonio il primo e di margine di interesse il secondo, sia nel caso di variazioni parallele della curva dei tassi di +/- 100 punti base, scenario classico, e di +/- 200 punti base, scenario di stress, che nel caso di variazioni non parallele della curva dei tassi, scenari personalizzati.

Gli impatti calcolati a fronte di variazioni parallele della curva dei tassi (scenari classici e di stress) vengono elaborati mensilmente, in modo accentrato, da parte del Centro Servizi che ne divulga le risultanze ai singoli utenti attraverso la pubblicazione su web di specifici report d’analisi.

Va specificato come il modello utilizzato, seppur elaborato in accentrato, offra la possibilità di effettuare analisi personalizzate, intervenendo sulla scelta della curva dei tassi di riferimento da applicare (free risk, bancaria e governativa), su ciascun nodo della curva prescelta, sull’orizzonte temporale in cui ammortizzare la componente stabile delle forme tecniche a vista e sull’ammontare delle posizioni concentrate sui grandi clienti, ed effettuare analisi di scenario, modulando le scelte di reinvestimento, rinnovo e di crescita sulla base della periodicità, dello spread, del tipo e del livello di tasso o della scadenza.

A completamento del modello è presente un’analisi econometrica delle poste a vista, effettuata sui dati della Banca con cadenza trimestrale, per la stima dell’effettivo grado di indicizzazione dei tassi bancari rispetto alle variazioni dei tassi di mercato (beta) e dei ritardi temporali nell’adeguamento alle variazioni ai tassi di mercato (vischiosità).

Le analisi effettuate consentono diversi livelli di dettaglio, da un livello di rischio macro aggregato per forma tecnica (mutui, conti correnti, obbligazioni, etc.), tipologia di tasso (fisso, variabile ed insensibile), vita residua, etc, sino ad arrivare ad un livello più specifico che stima il rischio implicito in ciascuna singola posizione della Banca, attiva o passiva.

Ai fini della determinazione del capitale interno a copertura del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, la Banca utilizza l’approccio al valore economico nello scenario classico +/- 100 punti base.

Le analisi dell’ALM, prodotte mensilmente, vengono presentate dalla Direzione Pianificazione, Rischi e Compliance nell’ambito del Comitato Rischi, a cui partecipano, tra gli altri, la Direzione Generale, deputata alla gestione del rischio di tasso di interesse, e la Direzione Finanza, che gestisce l’accesso al mercato.

## **B. Attività di copertura del *fair value***

L’attività di copertura del “*fair value*”, effettuata nel rispetto dei principi IAS previsti per

il *fair value* hedge, è ad oggi rappresentata da tre operazioni di copertura generiche relative a mutui a tasso fisso. Gli strumenti di copertura utilizzati sono ad oggi costituiti da operazioni di Interest Rate Swap con l'obiettivo di coprire il rischio di tasso. Tali operazioni sono state effettuate utilizzando come controparte l'Istituto Centrale delle Banche di Credito Cooperativo che fornisce anche le valutazioni ai fini di bilancio.

### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow.

### **Informazioni di natura quantitativa**

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Valuta denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>2.647.497</b>	<b>600.012</b>	<b>2.165.388</b>	<b>616.208</b>	<b>2.488.248</b>	<b>558.571</b>	<b>379.301</b>	
1.1 Titoli di debito	68.186	434.319	1.172.165	468.223	1.763.335	135.881		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	68.186	434.319	1.172.165	468.223	1.763.335	135.881		
1.2 Finanziamenti a banche	5.118	74.855	6	12	10.101	4.007		
1.3 Finanziamenti a clientela	2.574.193	90.838	993.217	147.973	714.812	418.683	379.301	
- c/c	986.683	695	42.225	3.867	36.328	4.910		
- altri finanziamenti	1.587.510	90.143	950.992	144.106	678.484	413.773	379.301	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.587.510	90.143	950.992	144.106	678.484	413.773	379.301	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>5.311.755</b>	<b>2.245.122</b>	<b>231.323</b>	<b>180.677</b>	<b>938.883</b>	<b>122.501</b>	<b>152.501</b>	
2.1 Debiti verso clientela	5.231.974	245.938	55.594	10.763	72.597	71.645	152.501	
- c/c	4.985.473	144.925	42.736		25.592			
- altri debiti	246.501	101.013	12.858	10.763	47.005	71.645	152.501	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	246.501	101.013	12.858	10.763	47.005	71.645	152.501	
2.2 Debiti verso banche	75.852	1.450.000						
- c/c	48.371							
- altri debiti	27.481	1.450.000						
2.3 Titoli di debito	3.929	549.184	175.729	169.914	866.286	50.856		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	3.929	549.184	175.729	169.914	866.286	50.856		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>582</b>	<b>502.096</b>	<b>2.650</b>	<b>7.841</b>	<b>70.257</b>	<b>122.772</b>	<b>296.249</b>	
3.1 Con titolo sottostante				1.131			1.131	
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati				1.131			1.131	
+ posizioni lunghe							1.131	
+ posizioni corte				1.131				
3.2 Senza titolo sottostante	582	502.096	2.650	6.710	70.257	122.772	295.118	
- Opzioni	582	353.300	74	1.673	31.349	79.827	240.918	
+ posizioni lunghe		21	74	1.673	31.349	79.827	240.918	
+ posizioni corte	582	353.279						
- Altri derivati		148.796	2.576	5.037	38.908	42.945	54.200	
+ posizioni lunghe		146.288						
+ posizioni corte		2.508	2.576	5.037	38.908	42.945	54.200	
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>167.454</b>	<b>132</b>	<b>135</b>	<b>600</b>	<b>667</b>	<b>1.515</b>	<b>30.414</b>	
+ posizioni lunghe	65.334	132	135	600	667	1.515	30.414	
+ posizioni corte	102.120							

Valuta altre diverse

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>592</b>	<b>3.424</b>		<b>74</b>	<b>295</b>			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	562	3.213		74	295			
1.3 Finanziamenti a clientela	30	211						
- c/c	1							
- altri finanziamenti	29	211						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	29	211						
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>3.710</b>	<b>437</b>						
2.1 Debiti verso clientela	3.634							
- c/c	3.634							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	76	437						
- c/c	28							
- altri debiti	48	437						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>122</b>						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		122						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		122						
+ posizioni lunghe		5						
+ posizioni corte		117						
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>		<b>758</b>						
+ posizioni lunghe		379						
+ posizioni corte		379						

## Informazioni di natura quantitativa

Si riportano di seguito gli effetti di una variazione dei tassi d'interesse pari a +/- 100 punti base sul margine d'intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto. Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato, stimato attraverso un'analisi econometrica ad hoc (modello del cosiddetto "replicating portfolio").

<b>Shock +100 punti base</b>	
importo variazione Margine di interesse	24.813.622
incidenza %	18,58%
importo variazione Utile d'esercizio	21.306.514
incidenza %	100,79%
importo variazione valore economico Patrimonio Netto	-17.181.294
incidenza %	-2,53%

<b>Shock -100 punti base</b>	
importo variazione Margine di interesse	-14.048.606
incidenza %	-10,52%
importo variazione Utile d'esercizio	-12.063.004
incidenza %	-57,06%
importo variazione valore economico Patrimonio Netto	20.460.860
incidenza %	3,01%

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

### 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di variazioni del valore delle posizioni in valuta per effetto di variazioni dei corsi delle divise estere.

Lo Statuto della Banca di Credito Cooperativo di Roma, ottemperando a quanto previsto dalle istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (cfr. Circolare 299/99 Titolo VII, Cap. 1), prevede che nell'esercizio dell'attività in cambi le BCC-CR non possano assumere posizioni speculative e che la posizione netta aperta in cambi non possa superare i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza (2% del Patrimonio di Vigilanza).

Per effetto di tale vincolo normativo, la Banca è esentata dal calcolo dei requisiti patrimoniali su tale rischio in base a quanto previsto dalla regolamentazione prudenziale.

Pertanto la Banca evidenzia una esposizione molto limitata rispetto a tale fattispecie di rischio e la quasi totalità delle operazioni in valuta estera viene "coperta". Ad ogni modo, le principali fonti di rischio di cambio sono costituite dalle operazioni di raccolta/finanziamento in valuta estera con la clientela, comunque coperte.

La struttura organizzativa vede la gestione del rischio di cambio demandata alla Direzione Finanza e la misurazione dell'esposizione attribuita alla Direzione Pianificazione e Gestione Rischi.

## B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>2.976</b>	<b>45</b>	<b>5</b>	<b>61</b>	<b>1.359</b>	<b>29</b>
A.1 Titoli di debito	90					
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	2.646	45	5	61	1.359	29
A.4 Finanziamenti a clientela	240					
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>83</b>	<b>26</b>	<b>5</b>	<b>8</b>	<b>11</b>	<b>20</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>2.746</b>	<b>29</b>	<b>12</b>	<b>0</b>	<b>1.332</b>	<b>27</b>
C.1 Debiti verso banche	465	20	12		8	8
C.2 Debiti verso clientela	2.281	9			1.324	19
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>	<b>5</b>					
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>112</b>	<b>2</b>			<b>1</b>	<b>8</b>
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	112	2			1	8
+ posizioni lunghe						5
+ posizioni corte	112	2			1	3
<b>Totale attività</b>	<b>3.059</b>	<b>71</b>	<b>10</b>	<b>69</b>	<b>1.370</b>	<b>54</b>
<b>Totale passività</b>	<b>2.863</b>	<b>31</b>	<b>12</b>		<b>1.333</b>	<b>30</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>196</b>	<b>40</b>	<b>(2)</b>	<b>69</b>	<b>37</b>	<b>24</b>

La Banca ha una trascurabile esposizione al rischio di cambio: pertanto l'effetto delle variazioni nei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto è irrilevante.

#### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

La tabella non è stata compilata in quanto la Banca non ha mai preso posizioni speculative in derivati finanziari.

In passato la Banca ha ritenuto opportuno acquistare strumenti finanziari con derivati incorporati che, in base ai criteri IAS, vanno contabilizzati separatamente (Embedded Derivatives), e derivati di copertura a volte risultati inefficaci sempre secondo i criteri IAS (Hedge Accounting).

Si fornisce il dettaglio del valore nozionale degli strumenti finanziari di negoziazione con derivati impliciti suddiviso per tipologia di struttura:

CMS spread	19.000.000
Inflation linked	5.000.000
Range accrual	2.000.000

#### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

##### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2013		Totale 31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	146.170		156.460	
a) Opzioni				
b) Swap	146.170		156.460	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>146.170</b>		<b>156.460</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>151.736</b>		<b>162.603</b>	

### A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2013		Totale 31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	52.430		54.740	
a) Opzioni	52.430		52.670	
b) Swap			2.070	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>52.430</b>		<b>54.740</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>52.610</b>		<b>55.115</b>	

### A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31.12.2013		Totale 31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	4.282		5.699	
a) Opzioni	4.282		5.641	
b) Interest rate swap			58	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>4.282</b>		<b>5.699</b>	

#### A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31.12.2013		Totale 31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	15.408		23.107	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	15.408		23.107	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1.131		2.292	
a) Opzioni	1.131		2.288	
b) Interest rate swap			4	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>16.539</b>		<b>25.399</b>	

#### A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nominali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene derivati finanziari OTC nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

#### A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nominali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene derivati finanziari OTC nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

*A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario:  
valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione*

<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>	<b>Governi e banche centrali</b>	<b>Altri enti pubblici</b>	<b>Banche</b>	<b>Società finanziarie</b>	<b>Società di assicurazione</b>	<b>Imprese non finanziarie</b>	<b>Altri soggetti</b>
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>21.431</b>		<b>199.925</b>	<b>2.142</b>			<b>1.035</b>
- valore nozionale	20.000		177.670	2.070			930
- <i>fair value</i> positivo			4.182	58			100
- <i>fair value</i> negativo	1.131		15.408	4			
- esposizione futura	300		2.665	10			5
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

**A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

La Banca non detiene derivati finanziari OTC della specie.

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>10.117</b>	<b>38.908</b>	<b>97.145</b>	<b>146.170</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	10.117	38.908	97.145	146.170
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>10.117</b>	<b>38.908</b>	<b>97.145</b>	<b>146.170</b>
<b>Totale al 31.12.2012</b>	<b>10.290</b>	<b>39.515</b>	<b>108.943</b>	<b>158.748</b>

**A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni**

La Banca non ha modelli interni del tipo EPE.

**B. Derivati Creditizi**

**B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi**

La Banca non detiene derivati su crediti.

**B.2 Derivati creditizi OTC: fair value positivo - ripartizione per prodotti**

La tabella non viene compilata in quanto la Banca non ha assunto posizioni di vendita di protezione con controparti.

**B.3 Derivati creditizi OTC: fair value negativo - ripartizione per prodotti**

La tabella non viene compilata in quanto la Banca non ha assunto posizioni di acquisto di protezione con controparti.

**B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

La Banca non detiene derivati creditizi OTC.

**B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

La Banca non detiene derivati creditizi OTC.

**B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali**

La Banca non detiene derivati creditizi OTC.

**B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario - Modelli interni**

La Banca non detiene modelli interni di tipo EPE.

**C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**

**C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Accordi bilaterali derivati finanziari</b>			<b>19.794</b>				
- fair value positivo							
- fair value negativo			15.408				
- esposizione futura			2.193				
- rischio di controparte netto			2.193				
<b>2) Accordi bilaterali derivati creditizi</b>							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
<b>3) Accordi "cross product"</b>							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							

**SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'**

**Informazioni di natura qualitativa**

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti di manifestazione del rischio di liquidità sono identificate nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

Le regole di gestione del rischio di liquidità si basano su due principi che rispondono a due obiettivi prioritari:

- 1) gestione della liquidità operativa (breve termine - fino a dodici mesi), con la finalità di garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, dei prossimi dodici mesi;
- 2) gestione della liquidità strutturale (medio/lungo termine - oltre dodici mesi), volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.

La gestione del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Finanza, mentre la misurazione del rischio è in capo alla Direzione Pianificazione e Gestione Rischi che, periodicamente, effettua e riporta al Comitato ALM Rischi l'analisi andamentale delle riserve di liquidità aziendale, enucleando le componenti che maggiormente hanno influenzato la loro evoluzione.

Tali attività vengono condotte in base al processo di governo della liquidità definito direttamente dal Consiglio di Amministrazione che, attraverso le deleghe ed i limiti operativi, delinea le modalità di definizione degli indirizzi strategici, di gestione della liquidità operativa e strutturale, di controllo, di reporting e di gestione delle emergenze. Per quest'ultimo aspetto l'Istituto si è dotato di un Contingency Funding Plan, ossia di procedure organizzative ed operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità.

Per quanto riguarda la misurazione del rischio di liquidità operativa, la Banca, sulla base delle indicazioni dell'Organo di Vigilanza, analizza e segnala settimanalmente la propria posizione di liquidità mediante un modello che, tenendo conto dei principali flussi di cassa complessivamente attesi in entrata e in uscita nelle diverse fasce temporali di scadenza, consente, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, di valutare il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

Per la liquidità strutturale, inoltre, la Banca adotta degli indicatori che mutuano dalle ex regole per la trasformazione delle scadenze così come definite dalle istruzioni di vigilanza abrogate nel febbraio 2006, particolarizzando il trattamento delle poste a vista secondo un modello comportamentale che riflette le risultanze aziendali.

Tradizionalmente la Banca di Credito Cooperativo di Roma ha da sempre evidenziato una forte disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri asset, prevalentemente strumenti finanziari liquidi di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia della politica aziendale volta a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La struttura delle attività finanziarie della Banca, l'adesione diretta della Banca al Mercato Interbancario dei Depositi (volto ad agevolare l'eventuale reperimento di provvista sul mercato, qualora necessario), nonché le tecniche e gli strumenti adottati per la gestione e la misurazione del rischio di liquidità rappresentano i principali fattori di mitigazione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca si mantiene su livelli elevati. Al 31 dicembre 2013 l'importo dei titoli stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 4.042,5 milioni di euro, di cui 2.357 milioni di euro non impegnati, in significativa crescita rispetto ai 2.953,5 milioni di euro, di cui 1.285 milioni di euro non impegnati, di fine 2012.

Alla luce dell'entrata in vigore dei nuovi requisiti di capitale di Basilea 3 (Direttiva 2013/36/UE - CRD4 e Regolamento UE 575/2013 - CRR), è stato avviato, nell'ambito del Movimento del Credito Cooperativo, uno specifico progetto per la definizione e l'implementazione degli standard regolamentari in materia di liquidità. Ciò consentirà alla Banca di:

- calcolare tutti gli indicatori richiesti per il monitoraggio della liquidità (“Liquidity Coverage Ratio”, “Stable Funding” e strumenti supplementari);

- realizzare un sistema di reporting a supporto del governo e della gestione del rischio di liquidità;
- definire la soglia di tolleranza;
- effettuare prove di stress.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata inde- terminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.084.616</b>	<b>2.697</b>	<b>27.305</b>	<b>50.195</b>	<b>224.344</b>	<b>610.277</b>	<b>1.074.306</b>	<b>3.973.176</b>	<b>2.531.095</b>	<b>74.854</b>
A.1 Titoli di Stato	2.478				93.116	337.269	710.949	2.356.052	236.468	
A.2 Altri titoli di debito	4.923	21	23.113	12.225	15.353	75.959	44.716	243.007	80.000	
A.3 Quote O.I.C.R.	4.113									
A.4 Finanziamenti	1.073.102	2.676	4.192	37.970	115.875	197.049	318.641	1.374.117	2.214.627	74.854
- banche	5.118					9	15	10.081	4.007	74.854
- clientela	1.067.984	2.676	4.192	37.970	115.875	197.040	318.626	1.364.036	2.210.620	
<b>Passività per cassa</b>	<b>5.299.520</b>	<b>32.896</b>	<b>105.931</b>	<b>239.507</b>	<b>625.858</b>	<b>214.299</b>	<b>234.568</b>	<b>2.155.824</b>	<b>274.359</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	5.279.955	14.546	7.836	40.246	79.453	47.311	5.741	25.697		
- banche	57.487									
- clientela	5.222.468	14.546	7.836	40.246	79.453	47.311	5.741	25.697		
B.2 Titoli di debito	3.930	18.350	76.079	131.537	235.836	151.217	216.588	932.132	50.229	
B.3 Altre passività	15.635		22.016	67.724	310.569	15.771	12.239	1.197.995	224.130	
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>131.515</b>	<b>420</b>	<b>17</b>	<b>395</b>	<b>913</b>	<b>2.066</b>	<b>4.878</b>	<b>2.084</b>	<b>66.000</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		420	17	15		18	16	222	2.267	
- posizioni lunghe		294	17	15			16	66	1.136	
- posizioni corte		126				18		156	1.131	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale				380	725	1.110	2.182			
- posizioni lunghe										
- posizioni corte				380	725	1.110	2.182			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	131.515				188	938	2.680	1.862	63.733	
- posizioni lunghe	29.395				188	938	2.680	1.862	63.733	
- posizioni corte	102.120									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale:										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale:										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta dollaro USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata inde- terminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>396</b>	<b>399</b>	<b>44</b>	<b>483</b>	<b>1.210</b>	<b>4</b>	<b>86</b>	<b>389</b>		
A.1 Titoli di Stato						4	4	99		
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	396	399	44	483	1.210		82	290		
- banche	367	393		453	1.076		82	290		
- clientela	29	6	44	30	134					
<b>Passività per cassa</b>	<b>2.309</b>			<b>438</b>						
B.1 Depositi e conti correnti	2.281			438						
- banche				438						
- clientela	2.281									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	28									
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>870</b>								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		112								
- posizioni lunghe										
- posizioni corte		112								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		758								
- posizioni lunghe		379								
- posizioni corte		379								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale:										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale:										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

## Valuta altre divise

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata inde- terminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>195</b>			<b>1.304</b>						
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	195			1.304						
- banche	195			1.304						
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.400</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	1.400									
- banche	48									
- clientela	1.352									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>9</b>								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		9								
- posizioni lunghe		4								
- posizioni corte		5								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale:										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale:										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

## 2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 2013	Totale 2012
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide			66.984		<b>66.984</b>	<b>66.737</b>
2. Titoli di debito	1.712.925	1.715.588	2.522.831	2.541.146	<b>4.235.756</b>	<b>3.180.138</b>
3. Titoli di capitale			43.672		<b>43.672</b>	<b>42.276</b>
4. Finanziamenti			5.417.506		<b>5.417.506</b>	<b>5.755.943</b>
5. Altre attività finanziarie			30.190		<b>30.190</b>	<b>39.508</b>
6. Attività non finanziarie			68.395		<b>68.395</b>	<b>106.590</b>
<b>Totale 2013</b>	<b>1.712.925</b>	<b>1.715.588</b>	<b>8.149.578</b>	<b>2.541.146</b>	<b>9.862.503</b>	
<b>Totale 2012</b>	<b>1.688.304</b>		<b>1.512.785</b>			<b>9.191.192</b>

VB= valore di bilancio

FV = fair value

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 1.450 milioni di euro ed è prevalentemente rappresentato da raccolta riveniente dalla partecipazione alle aste a lungo termine (LTRO – Long Term Refinancing Operations) effettuate dall'autorità monetaria a partire dal dicembre del 2011.

Al 31 dicembre 2013 l'importo dei titoli posti a garanzia delle suddette operazioni presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 1.573 milioni di euro di valore nominale (1.581 milioni di euro di controvalore di mercato comprensivo degli haircut normativamente previsti).

## 3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 2013	Totale 2012
1. Attività finanziarie		<b>138.728</b>	<b>138.728</b>	<b>168.361</b>
- Titoli		138.728	138.728	168.361
- Altre				
2. Attività non finanziarie				
<b>Totale 2013</b>		<b>138.728</b>	<b>138.728</b>	
<b>Totale 2012</b>		168.361		<b>168.361</b>

## SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come “il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni”. Rientrano in tale tipologia di rischio le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è incluso il rischio legale, mentre non sono compresi il rischio reputazionale ed il rischio strategico.

Un particolare sottoinsieme dei rischi operativi è costituito, inoltre, dal rischio informatico (o tecnologico) definito come “il complessivo livello di rischio cui sono soggetti i processi e i beni aziendali in relazione all'utilizzo di un dato sistema informatico”.

La Banca, al fine di affrontare tale complessità in modo adeguato, si è dotata di una struttura organizzativa con responsabilità chiaramente assegnate, un insieme formalizzato di procedure e attività per la gestione degli eventi di rischio e di strumenti ad hoc per la raccolta, il monitoraggio e la conservazione dei dati di perdita operativa (Loss Data Collection).

I principali attori coinvolti nel processo di gestione dei rischi operativi sono la Direzione Pianificazione e Gestione Rischi, la Direzione Legale e Contenzioso, la Direzione Revisione Interna, la Direzione Compliance ed Antiriciclaggio, la Direzione Organizzazione e Risorse Tecnologiche, la Direzione Rete e Commerciale ed il Comitato Rischi.

Per il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte dei rischi operativi la Banca ha adottato, a partire dal 2011, il metodo standardizzato (Traditional Standardised Approach) in sostituzione del metodo Base BIA (Basic Indicator Approach) precedentemente utilizzato.

Secondo tale metodologia il margine di intermediazione va ripartito in 8 business line ciascuna delle quali viene ponderata per dei coefficienti stabiliti dalla normativa (beta factor). L'assorbimento patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene quindi calcolato come media triennale della somma dei valori ponderati di ciascuna business line ed è pari al 31 dicembre 2013 a 30.317 migliaia di euro.

Il processo di monitoraggio del rischio operativo prevede una serie variegata di attività quali:

- raccolta e classificazione dei dati di perdita operativa interni generati dalla Rete e dalle funzioni di Direzione, con l'ausilio dei referenti ORM (Operational Risk Managers);
- analisi delle segnalazioni di rischio evidenziate dalla Direzione Revisione Interna e dalla Direzione Compliance e Antiriciclaggio nell'ambito delle loro attività ispettive;
- analisi dei reclami ricevuti dalla Banca;
- effettuazione annuale di un processo composito di autovalutazione dell'esposizione al rischio operativo (Risk Self Assessment) tramite interviste ai differenti responsabili di processo sia di direzione che di rete.

La Banca inoltre aderisce all'osservatorio DIPO (Database Italiano Perdite Operative) costituito dall'Abi, il cui compito è quello di raccogliere ed archiviare dati ed informazioni sugli eventi di perdita operativa verificatisi presso gli aderenti, elaborarli e fornire loro un flusso di ritorno periodico contenente le informazioni aggregate al fine di consentire un confronto tra la rischiosità operativa interna e di Sistema. Alla funzione di Risk Management spetta il compito di analizzare i dati raccolti, confrontando i dati di perdita interni, quelli di Sistema (DIPO) e le risultanze del Risk Self Assessment. Le indicazioni così ottenute vengono periodicamente condivise all'interno del Comitato Rischi al fine di esaminare l'andamento generale del rischio operativo ovvero di valutare l'opportunità di porre in essere eventuali azioni correttive.

La Banca, al fine di mitigare il rischio operativo al quale è esposta, in special modo rispetto a quegli eventi a bassa probabilità di accadimento ma potenzialmente ad impatto elevato, ha posto in essere una serie di misure tra le quali le seguenti:

- definizione di specifici strumenti assicurativi per il progressivo trasferimento delle principali tipologie di rischio;
- rafforzamento delle procedure di controllo dei servizi gestiti in outsourcing;
- adozione e progressivo adeguamento di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

In tale ottica si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti;

- aggiornamento periodico del Documento Programmatico della Sicurezza (DPS).

## Informazioni di natura quantitativa

Nel corso del 2013, la principale fonte di rischi operativi per ammontare delle perdite è risultata essere la categoria “frodi esterne” che include le perdite derivanti da atti commessi da terze parti che generano frodi, appropriazione indebita o volti ad aggirare la legislazione vigente. La seconda categoria, per ammontare delle manifestazioni delle perdite, corrisponde alle perdite dovute ad “errori nella esecuzione, consegna e gestione dei processi a causa di carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi”.

Si sono altresì manifestate, in ordine decrescente di incidenza, perdite relative al mancato rispetto di un’obbligazione professionale nei confronti di specifici clienti, nonché perdite derivanti dalla natura o dalla concezione di un prodotto e a rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro.

Rappresentano categorie di rischio residuali quelle relative a frodi interne e quelle riguardanti danni da eventi esterni.

## Informazioni di natura quantitativa

importi in unità di euro

Tipo Evento	Numero di eventi	Perdita Lorda	Recupero Assicurativo	Altri recuperi
Frodi interne	2	4.569		
Frodi esterne	37	145.090		4.235
Rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro	1	6.291		
Clienti, prodotti e prassi operative	2	13.242		
Danni da eventi esterni	1	972		
Interruzioni e disfunzione dell’operatività				
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	66	29.798		
<b>Totale complessivo</b>	<b>109</b>	<b>199.962</b>		<b>4.235</b>

### Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

#### *A. Informazioni di natura qualitativa*

Il Patrimonio aziendale, determinato dalla somma di capitale, riserve ed utile ammonta a 706,9 milioni di euro ed è in aumento del 9,9% rispetto allo scorso esercizio a motivo dell'incremento del capitale sociale di 19,4 milioni di euro a seguito della sottoscrizione di nuovo capitale, per 2,6 milioni di euro per l'incremento del sovrapprezzo di emissione, per la variazione delle riserve sul portafoglio titoli "Disponibili per la Vendita" di 26,9 milioni di euro, per la variazione negativa della riserva relativa alle gain/loss attuariali in base all'applicazione del nuovo IAS 19 (TFR) -0,8 milioni di euro, all'imputazione dell'utile d'esercizio 2012, accantonati a riserva legale per 14,6 milioni e al Fondo riacquisto azioni proprie per 0,1 milioni di euro.

Il patrimonio di vigilanza, che risulta pari a 680,2 milioni di euro, copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito, di mercato e operativi che ammontano a 347,3 milioni di euro. La parte in eccedenza risulta pari a 332,9 milioni di euro.

L'ampia consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza previste per le banche nonché quelle specifiche dettate per le Banche di Credito Cooperativo.

L'attuale normativa prevede infatti che il Patrimonio di Vigilanza non possa essere inferiore all'8% delle attività ponderate per il rischio.

Nella Banca tale indicatore si assesta, in maniera stabile, su livelli notevolmente più elevati (il Total Capital Ratio è infatti pari al 15,7% a fronte del 15,3% del 2012 e del 16,0% del 2011).

La Banca è inoltre soggetta alla normativa specifica delle Banche di Credito Cooperativo, che prevede che almeno il 70% dell'utile venga destinato a riserva legale.

Per le Cooperative di Credito, inoltre, sono disposte differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali il vincolo dell'attività prevalente, che prevede che almeno il 50% delle attività di rischio venga destinato a soci o ad attività prive di rischio, il vincolo del localismo, secondo il quale tale categoria di banche può destinare non più del 5% delle proprie attività al di fuori della propria zona di competenza, delimitata nei comuni ove la Banca ha le proprie succursali e in quelli limitrofi e, infine, è disposto che le posizioni nette aperte in cambi non superino il 2% del patrimonio di vigilanza.

I parametri dianzi descritti sono ampiamente rispettati.

Il Patrimonio d'impresa rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria. Un livello di patrimonializzazione adeguato consente di operare attivamente sul mercato e nel contempo preservare la stabilità della Banca. Il Patrimonio inoltre costituisce il principale punto di riferimento per la valutazione dell'Organo di Vigilanza ai fini della stabilità delle banche. Su di esso sono fondati i sistemi di controllo prudenziale; alle dimensioni patrimoniali è connessa inoltre l'operatività in diversi comparti.

Il ruolo del patrimonio dunque è quello di garantire la stabilità e lo sviluppo della Banca nel lungo periodo, nonché la copertura dei rischi assunti.

Il capitale ha una rilevanza strategica nel processo di crescita in quanto oltre a finanziare gli investimenti sia in termini di attività strumentali per il funzionamento dell'azienda sia di sviluppo, partecipa direttamente al processo produttivo finanziando l'attività di intermediazione creditizia.

Il capitale ha anche un ruolo di garanzia, sancito dall'Autorità di Vigilanza, nei confronti di depositanti e creditori, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite generate dai rischi cui la Banca è esposta.

In tal senso la normativa di Vigilanza ha imposto, a partire dall'esercizio 2008, l'adozione di un processo strutturato denominato ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) al fine di esprimere una autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti mediante la determinazione del capitale ritenuto adeguato – per importo e composizione, alla copertura permanente di tutti i rischi.

Tale normativa rimette poi all'Organo di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare le opportune misure correttive (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP).

L'ICAAP è un processo di controllo interno volto a verificare l'adeguatezza a sostenere le strategie della Banca.

La Banca di Credito Cooperativo di Roma ha articolato tale processo di controllo interno sulle seguenti fasi:

- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- identificazione i rischi ai quali la Banca è o potrebbe essere esposta, avuto riguardo alla propria operatività ed ai mercati di riferimento;
- misurazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
- la Banca misura il capitale interno, ovvero in caso di rischi difficilmente quantificabili, valuta tutti i rischi rilevanti ai quali è o potrebbe essere esposta, utilizzando le metodologie che ritiene più adeguate, in relazione alle proprie caratteristiche operative e organizzative;
- determinazione del capitale interno complessivo;
- la Banca determina il proprio capitale interno complessivo sommando i requisiti regolamentari a fronte dei rischi del I Pilastro e l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti (approccio “building block” semplificato previsto dalla normativa di vigilanza);
- determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza;
- la Banca illustra come il capitale complessivo si riconcilia con la definizione del patrimonio di vigilanza.

L'esecuzione delle attività inerenti è inquadrata all'interno di un contesto che coinvolge i diversi livelli della struttura, tenendo conto dei propri profili dimensionali e operativi.

**Tabella: Patrimonio di Vigilanza e coefficienti patrimoniali**

	Variazioni			
	2013	2012	Assolute	Percentuali
Patrimonio di Vigilanza	680,2	671,6	8,6	1,3
Coefficiente di solvibilità	17,4%	16,9%		
Esposizione rischi di credito	312,8	317,3	(4,5)	(1,4)
Esposizione ai rischi di mercato	4,1	9,2	(5,1)	(55,4)
Esposizione ai rischi operativi	30,3	28,6	1,7	5,9
Patrimonio a copertura rischi	347,3	355,1	(7,8)	(2,2)
Eccedenza di patrimonio	333,0	316,5	16,5	5,2
Operatività prevalente v/soci (min. 50%)	68,7%	63,6%		
Operatività fuori zona competenza (max 5%)	1,4%	1,6%		

## B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31.12.2013	Importo 31.12.2012
1. Capitale	40.377	21.000
2. Sovrapprezzi di emissione	14.871	12.230
3. Riserve	560.861	546.161
- di utili	575.281	560.581
a) legale	573.848	559.248
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	1.433	1.333
- altre	(14.420)	(14.420)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(3)	
6. Riserve da valutazione	69.621	43.494
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.510	(2.417)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.935)	(1.135)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	47.046	47.046
7. Utile (perdita) d'esercizio	21.140	20.145
<b>Totale</b>	<b>706.867</b>	<b>643.030</b>

Il capitale della Banca (pari a 40.377 migliaia di euro) è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro ciascuna.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili relative alla riserva legale (per un importo pari a 575.281 migliaia di euro) ed alla riserva per la rivalutazione delle quote sociali (pari a 1.033 migliaia di euro), alla riserva relativa Fondo acquisto azioni proprie (pari a 400 migliaia di euro) nonché le riserve algebricamente negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita comprese nel punto 6, pari a 24.510 migliaia di euro, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

Le riserve derivanti dagli Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti sono negative per 1.935 migliaia di euro.

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/Valori	Totale 31.12.2013		Totale 31.12.2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	26.926	(2.815)	12.582	(13.740)
2. Titoli di capitale	1		1	
3. Quote di O.I.C.R.	398			(1.259)
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>27.325</b>	<b>(2.815)</b>	<b>12.583</b>	<b>(14.999)</b>

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti). Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanzia- menti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(1.158)</b>	<b>1</b>	<b>(1.259)</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>58.634</b>		<b>2.646</b>	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	53.079		777	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative			1.827	
- da deterioramento			1.827	
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni	5.555		42	
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>33.365</b>		<b>989</b>	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	2.173		128	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	13.638			
3.4 Altre variazioni	17.554		861	
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>24.111</b>	<b>1</b>	<b>398</b>	

#### B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	2013	2012
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(1.135)</b>	<b>1.140</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>653</b>	<b>864</b>
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
2.2 Altre variazioni	653	864
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>1.453</b>	<b>3.139</b>
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
3.2 Altre variazioni	1.453	3.139
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(1.935)</b>	<b>(1.135)</b>

Si ricorda che lo scorso 16 Giugno 2011 lo IASB ha approvato una recente revisione del principio contabile internazionale IAS 19 “Benefici ai dipendenti” entrato in vigore dal 1° gennaio 2013. Il nuovo emendamento dello IAS 19 ha prodotto un impatto sul costo da riconoscere in bilancio e sulla struttura dello stato patrimoniale. In particolare, i cosiddetti utili o perdite attuariali, sono stati riconosciuti in una apposita riserva di valutazione e sono confluiti nel prospetto della Redditività Complessiva in qualità di rettifiche del patrimonio netto.

Nel punto 2.2 della tabella, “Altre variazioni”, vengono riportate le imposte calcolate sulla variazione attuariale realizzata nei rispettivi anni (nel 2013 per 653 migliaia di euro e nel 2012 per 864 migliaia di euro). Nel corso del 2013 è stato anche registrato per gli anni pregressi l’incremento dell’addizionale IRES pari all’ 8,5% (Decreto Legge 30 novembre 2013 n. 133).

Nel punto 3.1 della tabella, “Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti” sono compresi gli effetti patrimoniali derivanti dalle stime attuariali sul trattamento di fine rapporto con il personale della Banca.

## Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l’applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d’Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza, pari a 680.245 migliaia di euro, viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

#### Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale (pari a 40.377 migliaia di euro), i sovrapprezzi di emissione (pari a 14.871 migliaia di euro), le riserve di utili (pari a 560.861 migliaia di euro) e l’utile di periodo destinato a riserve (pari a 15.400 migliaia di euro), costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità.

Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle attività immateriali (pari a 1.776 migliaia di euro), dei filtri prudenziali negativi derivanti dalle riserve negative su titoli disponibili per la vendita (pari a 530 migliaia di euro), del 50% delle interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato (pari a 79 migliaia di euro), delle azioni proprie riacquistate (pari a 3 migliaia di euro) e delle azioni o quote in banche, società finanziarie pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato, gli strumenti innovativi e gli strumenti subordinati dedotti per la parte del loro ammontare complessivo che eccede il 10% del valore del patrimonio di base e supplementare al lordo delle deduzioni, da portare al 50% in diminuzione nel patrimonio di base (pari a euro 4.021 migliaia di euro) costituiscono il patrimonio di base (pari a 625.100 migliaia di euro).

Si ricorda che con provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010 venivano emanate nuove norme di vigilanza riguardanti le riserve connesse alla valutazione di titoli di debito emessi da amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea apposti nel portafoglio «Attività disponibili per la vendita». Tale provvedimento dava la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate in tali riserve a partire dal 1 gennaio 2010 in alternativa alla deduzione integrale delle minusvalenze e parziale inclusione delle plusvalenze previste in precedenza dalla normativa. La Banca ha esercitato tale opzione avendo titoli della specie apposti nel portafoglio «attività disponibili per la vendita».

Si ricorda che con una nuova circolare della Banca d'Italia, n. 285 del 17 dicembre 2013, in materia di Patrimonio di vigilanza - filtri prudenziali, vengono recepite le norme della CRD IV e indicate le modalità attuative della disciplina contenuta nel CRR. Tale nuova circolare ha introdotto una deroga che prevede la possibilità di continuare a neutralizzare gli impatti delle oscillazioni degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio «attività finanziarie disponibili per la vendita».

La Banca ha confermato l'intenzione continuare a neutralizzare le plusvalenze e le minusvalenze rilevate a partire dal 1 gennaio 2010.

#### *Patrimonio supplementare (Tier 2)*

Le riserve di valutazione derivanti da leggi speciali per rivalutazione monetaria (pari a 760 migliaia di euro), le riserve da valutazione degli immobili al deemed cost (pari a 46.286 migliaia di euro), le passività subordinate (pari a 12.000 migliaia di euro) e il 50% della riserva positiva su titoli disponibili per la vendita (pari ad euro 398 migliaia di euro, il cui 50% risulta pari ad euro 199 migliaia di euro) costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base.

Da tali aggregati, una volta dedotto il 50% delle interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato (pari a 79 migliaia di euro) e ulteriormente dedotto il 50% delle azioni o quote in banche, società finanziarie pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato, gli strumenti innovativi e gli strumenti subordinati dedotti per la parte del loro ammontare complessivo che eccede il 10% del valore del patrimonio di base e supplementare al lordo delle deduzioni (pari a euro 4.021 migliaia di euro) si ottiene il patrimonio supplementare (pari a 55.145 migliaia di euro).

#### *Patrimonio di terzo livello*

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al «portafoglio di negoziazione di vigilanza» – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

– le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;

– le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la Banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Il Patrimonio di base, pari a 625.100 migliaia di euro, sommato al patrimonio supplementare, pari a 55.145 migliaia di euro, costituiscono il patrimonio di vigilanza pari a 680.245 migliaia di euro.

Le passività subordinate emesse dalla Banca concorrono alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

## *B. Informazioni di natura quantitativa*

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>629.730</b>	<b>593.108</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:</b>	<b>(530)</b>	<b>(1.749)</b>
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	1.935	
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(2.465)	(1.749)
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>629.200</b>	<b>591.359</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>	<b>(4.100)</b>	<b>(409)</b>
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>625.100</b>	<b>590.950</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>59.444</b>	<b>81.046</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>	<b>(199)</b>	
G. 1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(199)	
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>59.245</b>	<b>81.046</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>	<b>(4.100)</b>	<b>(409)</b>
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>55.145</b>	<b>80.637</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare</b>		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>680.245</b>	<b>671.587</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>680.245</b>	<b>671.587</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### *A. Informazioni di natura qualitativa*

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha definito la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le di-

rettive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari.

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2013 sui rischi di credito, di mercato ed operativi sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2; sulla base di tale accordo la Banca ha optato per l'utilizzo del metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito ed operativo.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

La Banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 14,40% (13,31% al 31.12.2012) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 15,67% (15,31% al 31.12.2012) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>12.449.431</b>	<b>11.609.681</b>	<b>3.909.896</b>	<b>3.966.196</b>
1. Metodologia standardizzata	12.449.431	11.609.522	3.909.896	3.966.117
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni		159		79
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>312.792</b>	<b>317.296</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>			4.146	9.198
1. Metodologia standardizzata			4.146	9.198
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>30.317</b>	<b>28.624</b>
1. Modello base				
2. Modello standardizzato			30.317	28.624
3. Modello avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>347.255</b>	<b>355.118</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.340.688	4.438.975
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,40%	13,31%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,67%	15,31%

---

## PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

---

### **Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio**

Nel corso dell'esercizio 2013 la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

### **Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio**

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

### **Sezione 3 – Rettifiche retrospettive**

Nel corso dell'esercizio 2013 la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Il regolamento (CE) n. 632/2010 della Commissione del 19 luglio 2010 ha modificato il regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/20025 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il principio contabile IAS 24 e IFRS 8 (International Financial Reporting Standard).

In ottemperanza a quanto stabilito nel regolamento e nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 24 e dall' IFRS 8 sono considerate parti correlate il personale con responsabilità strategiche, gli amministratori, i membri degli organi di controllo ed i relativi familiari "stretti".

#### Compensi agli amministratori, ai membri del Collegio Sindacale ed al personale con responsabilità strategiche.

È considerato personale strategico il Direttore Generale, il vice Direttore Generale, i responsabili della Direzione Revisione Interna, Direzione Compliance e Antiriciclaggio, Direzione Pianificazione e Gestione Rischi, Direzione Risorse Umane, Direzione Amministrazione e Bilancio, Direzione Crediti, Direzione Affari Enti e Aziende, Direzione Finanza, Direzione Rete e Commerciale e i Responsabili delle Zone.

Risultano in essere al 31/12/2013 n. 16 dipendenti con responsabilità strategiche.

Compensi	Amministratori	Sindaci	Personale strategico
- benefici a breve termine	749	197	2.362
- benefits	19	7	179
- benefici successivi al rapporto di lavoro	36	18	797
<b>Totale</b>	<b>804</b>	<b>222</b>	<b>3.338</b>

Per quanto riguarda i premi riconosciuti al personale strategico nel corso del 2013 è stato inserito l'importo deliberato e non quello pagato.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate relative al personale strategico.

Dirigenti con responsabilità strategiche	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Dirigenti con responsabilità strategiche	1.555	2.195	30	1.848	37	52
Società		330			1	6
Stretti familiari		1.209		2.460	2	35
<b>Totale</b>	<b>1.555</b>	<b>3.734</b>	<b>30</b>	<b>4.308</b>	<b>40</b>	<b>93</b>

Rapporti con parti correlate relative agli amministratori e sindaci.

<b>Amministratori e Sindaci</b>	<b>Attivo</b>	<b>Passivo</b>	<b>Garanzie rilasciate</b>	<b>Garanzie ricevute</b>	<b>Ricavi</b>	<b>Costi</b>
Amministratori e Sindaci	832	7.232	80	23.814	45	161
Società	13.620	582	31	4.446	669	80
Stretti familiari	1.945	1.504	45	4.171	54	159
<b>Totale</b>	<b>16.397</b>	<b>9.318</b>	<b>156</b>	<b>32.431</b>	<b>768</b>	<b>400</b>

Rapporti con parti correlate relative a partecipazioni di controllo e partecipazioni a influenza notevole.

<b>Società sottoposte ad influenza notevole</b>	<b>Attivo</b>	<b>Passivo</b>	<b>Garanzie rilasciate</b>	<b>Garanzie ricevute</b>	<b>Ricavi</b>	<b>Costi</b>
Agecooper s.r.l.	29	222	345		15	1.181
ISIDE s.p.a.		357			1	6.531
Federlus Factoring s.p.a.	797	2			140	113
Sinergia Soc. Consortile a.r.l.	5	42			1.660	4.063
<b>Totale</b>	<b>831</b>	<b>623</b>	<b>345</b>		<b>1.816</b>	<b>11.888</b>

---

## PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

---

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

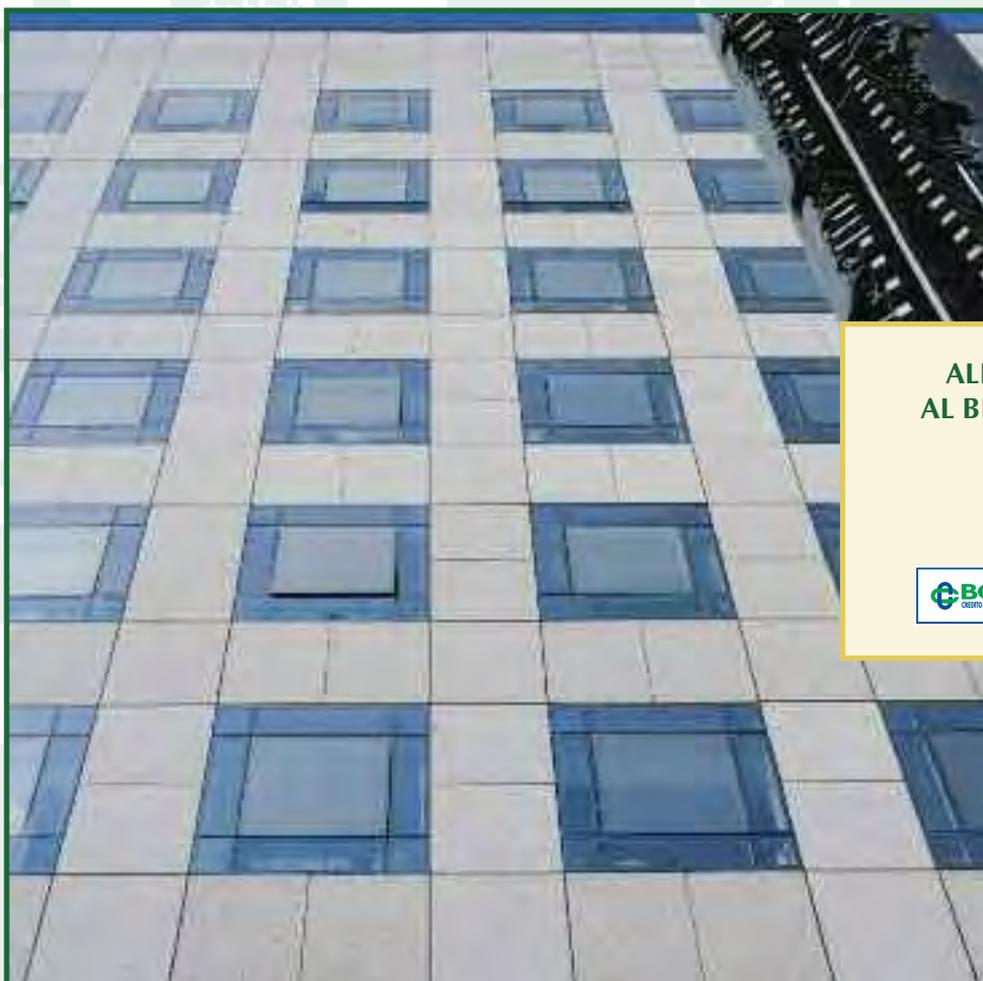
---

## PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

---

La Banca non è tenuta a compilare la parte relativa all'informativa di settore in quanto intermediario non quotato.





**ALLEGATI  
AL BILANCIO**



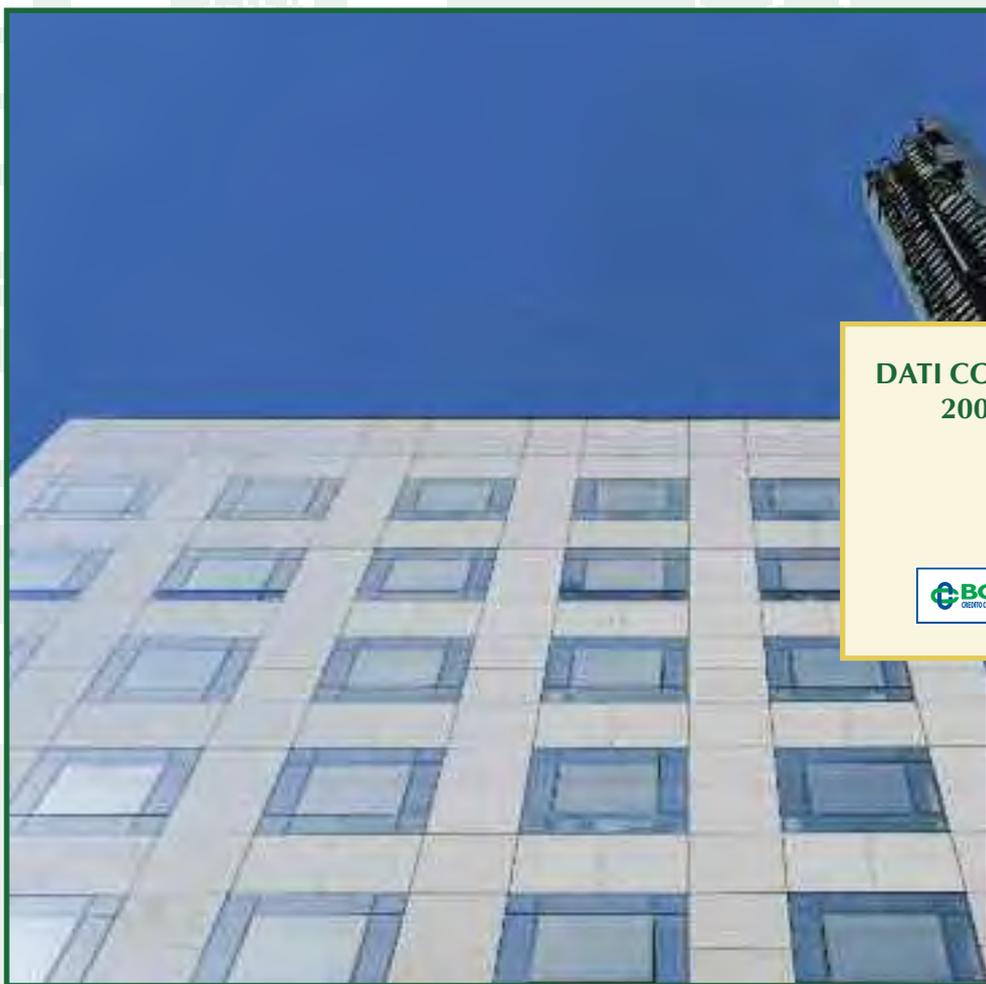
## Elenco analitico proprietà immobiliare comprensivo delle rivalutazioni effettuate:

Ubicazione	Destinazione	Costo presunto	Di cui rivalutazione ex L.72/83	Ammortamenti	Valore di bilancio
<b>Immobili strumentali</b>					
Roma - Via Sardegna	Direzione	26.054		3.386	22.669
<b>- Di cui terreno</b>		<b>14.719</b>			
Roma - Piazza Roselle	Agenzia 1	1.700		510	1.190
Roma - Via Saponara	Agenzia 6	1.382	177	347	1.035
Roma - Via Adige	Agenzia 9	4.975		1.475	3.500
Roma - Via Borgo Ticino	Agenzia 12	1.513		411	1.102
Roma - Via Meldola	Agenzia 16	3.458		601	2.857
<b>- Di cui terreno</b>		<b>778</b>			
Roma - Via Aspertini	Agenzia 18	1.890		555	1.335
Pescasseroli	Agenzia 37	210		63	147
Castel di Sangro	Agenzia 39	379		111	268
Cori - Piazza Signina	Agenzia 42	620	98	186	434
Sacrofano - Via dello Stadio	Agenzia 44	1.100	127	237	863
<b>- Di cui terreno</b>		<b>311</b>			
Vicovaro - Via San Vito	Agenzia 47	320		96	224
Scurcola	Agenzia 51	260	43	56	204
<b>- Di cui terreno</b>		<b>73</b>			
Collelungo Sabino Casaprota	Tesoreria "C"	100		21	79
<b>- Di cui terreno</b>		<b>29</b>			
Selci Sabino - Via Roma	Agenzia 55	90		27	63
Ortucchio	Agenzia 57	344		67	277
<b>- Di cui terreno</b>		<b>85</b>			
Amatrice	Agenzia 62	839	74	163	676
<b>- Di cui terreno</b>		<b>161</b>			
Amatrice	appartamento 70 mq	74	8	17	57
<b>- Di cui terreno</b>		<b>17</b>			
Amatrice	appartamento 200 mq	212	23	49	163
<b>- Di cui terreno</b>		<b>50</b>			
Amatrice	appartamento 75 mq	79	9	18	61
<b>- Di cui terreno</b>		<b>19</b>			
Amatrice	appartamento 30 mq	38	3	8	31
<b>- Di cui terreno</b>		<b>7</b>			
Amatrice	appartamento 60 mp	64	7	15	49
<b>- Di cui terreno</b>		<b>15</b>			
Amatrice Loc.Campotosto	Tesoreria "G"	90		27	63
Monteraiale	Agenzia 100	762		130	632
<b>- Di cui terreno</b>		<b>170</b>			
Colleferro - via B.Buozzi	Ag. 127	2.216		514	1.701
Roma - Via Saponara	Archivio	2.000		600	1.400
Roma - edificio Viale Oceano Indiano	Uffici	40.433		6.507	33.926
<b>- Di cui terreno</b>		<b>18.164</b>			
Bracciano -Via Salvatore Negretti	Ag. 149	560		102	458
<b>Terreno antistante edificio Viale Oceano Indiano</b>	<b>Terreno</b>	<b>5.000</b>			<b>5.000</b>
<b>Totale immobili strumentali</b>		<b>96.762</b>	<b>569</b>	<b>16.299</b>	<b>80.464</b>
<b>Immobili per investimento</b>					
Colleferro uffici	Colleferro	1.010		303	707
Pescasseroli appartamenti	Pescasseroli	190			190
Pescasseroli locale	Pescasseroli	120		36	84
<b>Totale immobili per investimento</b>		<b>1.320</b>		<b>339</b>	<b>981</b>
<b>Totale generale</b>				<b>16.638</b>	<b>81.445</b>

## Elenco analitico delle interessenze azionarie possedute dalla Banca.

<b>VOCE 40 DELL'ATTIVO DI BILANCIO</b>				
<b>SOC. PARTECIPATE</b>	<b>n. azioni</b>	<b>val. nominale</b>	<b>val. di bilancio</b>	<b>% Part.</b>
Federlus	70.274	1.814.475	1.814.480	27,98%
Fondazione Univ.degli studi dell'Aquila	1	100.000	100.000	14,29%
Banca Impresa Lazio s.p.a.	120	1.200.000	158.160	12,00%
Consorzio Universitario della Marsica	1	10.000	10.000	8,33%
Chiara Assicurazione	505.846	505.846	1.060.526	4,08%
BIT s.p.a.	200	200.000	200.000	4,00%
Iccrea Holding s.p.a.	780.103	40.292.320	40.311.115	3,65%
G.A.L. della provincia di Rieti	1	500	500	3,23%
G.A.L. Aniene Tiburtino	1	2.500	2.500	2,92%
G.A.L. Tuscia Romana	1	1.000	1.000	2,53%
Fondo garanzia Depositanti BCC	10	5.164	5.165	1,76%
Polo universitario Rieti Sabina Universitas	1	5.000	5.000	0,47%
S.W.I.F.T.	1	2.440	2.440	n.s.
MTS	3	966	966	n.s.
Visa Europe Limited	1	10	10	n.s.
<b>Totale</b>		<b>44.140.221</b>	<b>43.671.862</b>	
<b>VOCE 100 DELL'ATTIVO DI BILANCIO</b>				
<b>SOC. PARTECIPATE</b>	<b>n. azioni</b>	<b>val. nominale</b>	<b>val. di bilancio</b>	<b>% Part.</b>
Agecooper s.r.l.	100.000	52.000	53.471	100,00%
Sinergia soc. Consortile a r.l.	4.976	497.600	497.600	40,90%
ISIDE s.p.a.	58.937	5.893.700	5.893.700	17,34%
Federlus Factoring s.p.a.	66.950	66.950	66.950	7,25%
<b>Totale</b>		<b>6.510.250</b>	<b>6.511.721</b>	

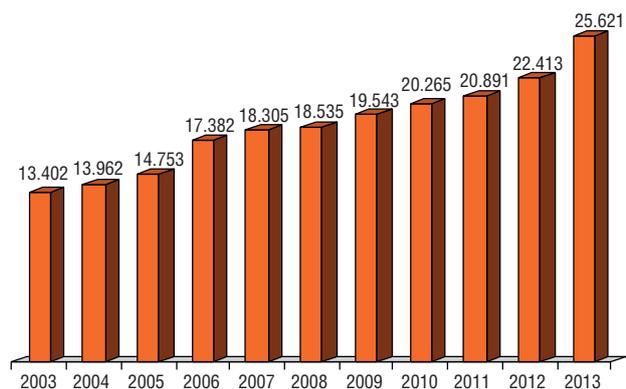




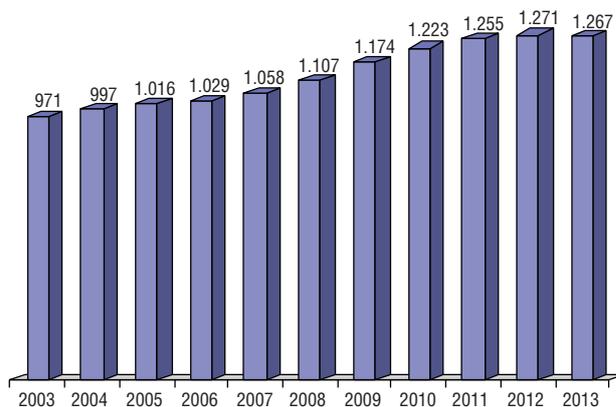
**DATI COMPARATIVI  
2003-2013**



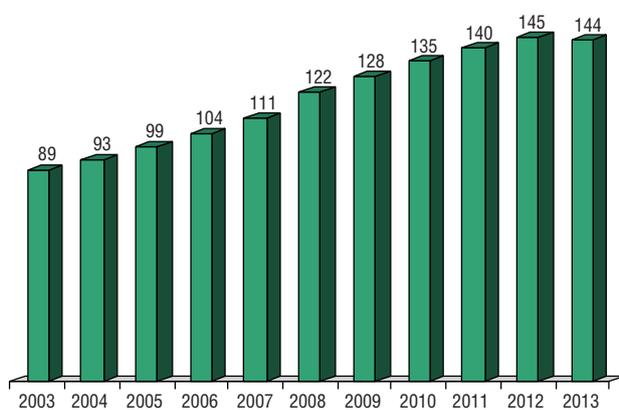
## NUMERO SOCI



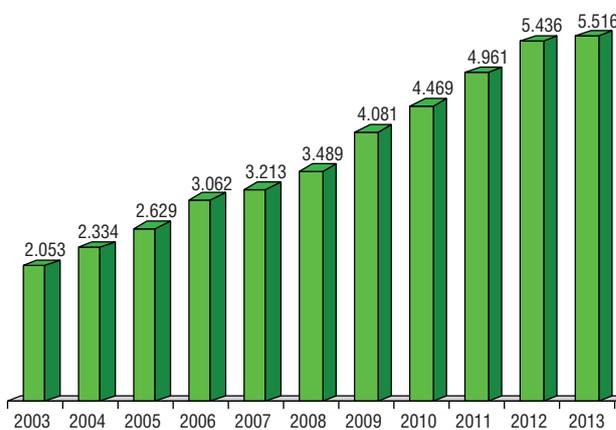
## DIPENDENTI



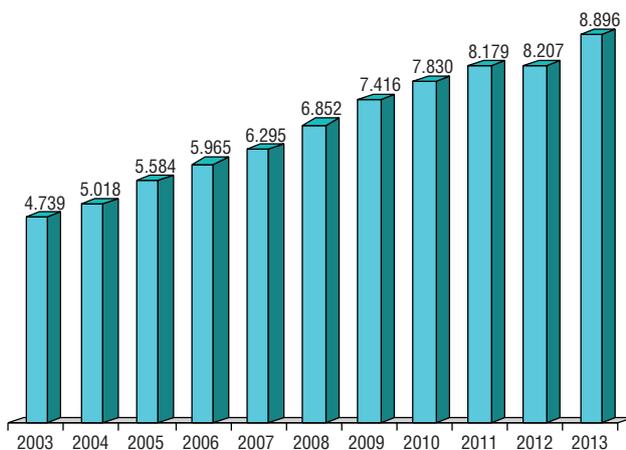
## AGENZIE



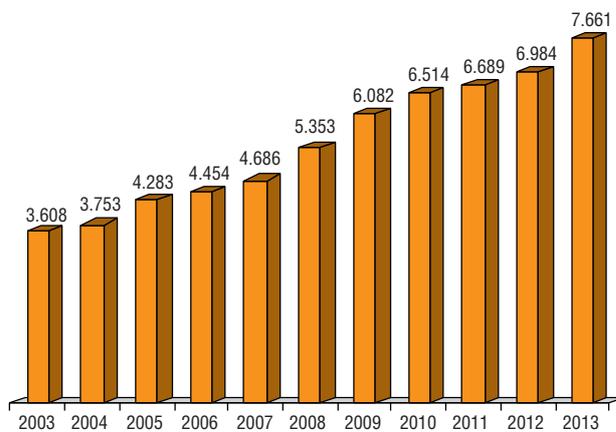
## IMPIEGHI (milioni di euro)



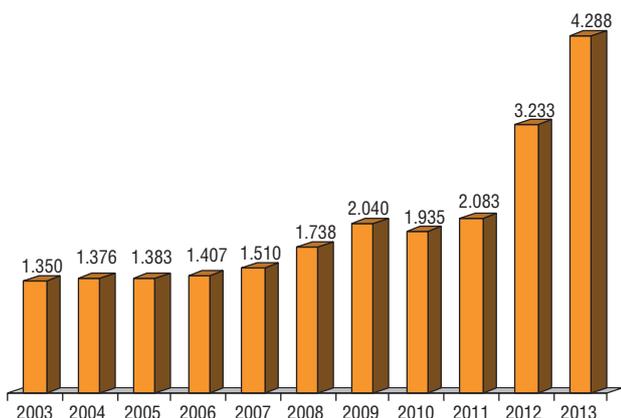
## RACCOLTA ALLARGATA (milioni di euro)



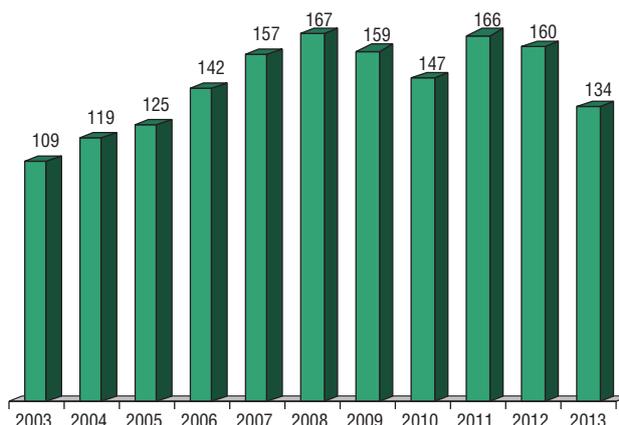
## RACCOLTA DIRETTA (milioni di euro)



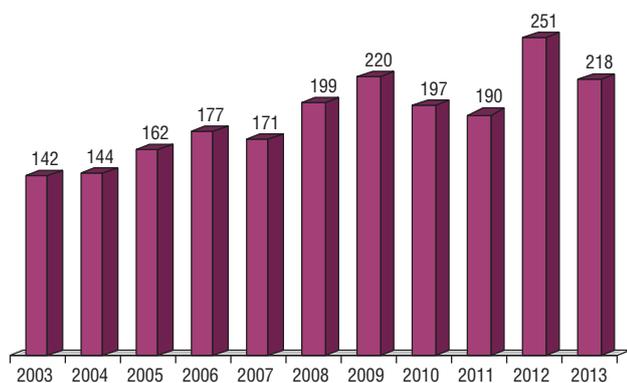
### TITOLI DI PROPRIETÀ (milioni di euro)



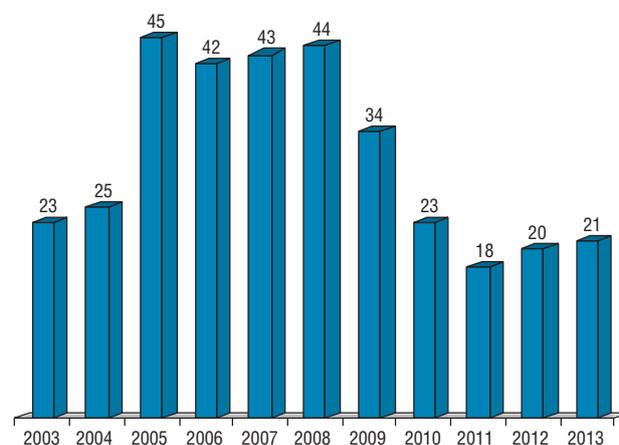
### MARGINE DI INTERESSE (milioni di euro)



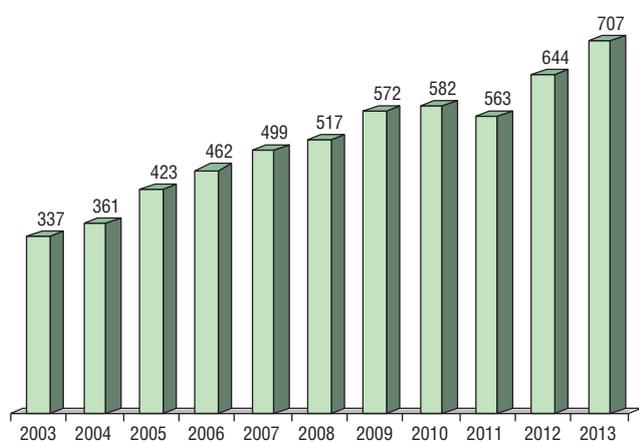
### MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (milioni di euro)



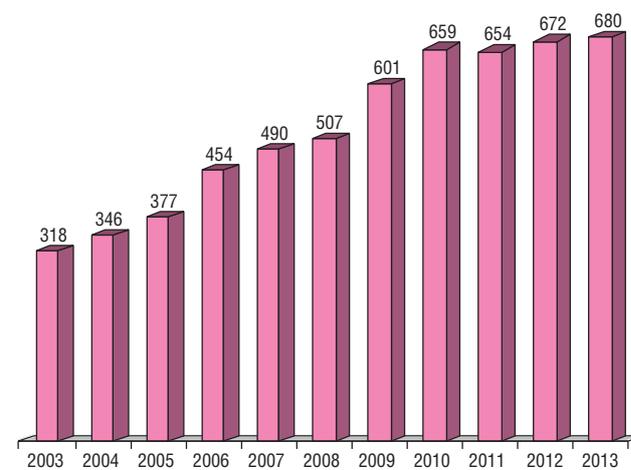
### UTILE NETTO (milioni di euro)



### PATRIMONIO AZIENDALE (milioni di euro)



### PATRIMONIO DI VIGILANZA (milioni di euro)



## AGENZIE

### ROMA

#### 1 - APPIO LATINO

Piazza Roselle, 13/18  
Tel. 06.5286.6300

#### 2 - FINOCCHIO

Via Casilina, 1888/L  
Tel. 06.5286.6460

#### 3 - RAI

Via Sabotino, 8  
Tel. 06.5286.5021

#### 4 - FIDENE

Via Don G. Russolillo, 7/9  
Tel. 06.5286.5046

#### 5 - PRATI

Via Lucrezio Caro, 65  
Tel. 06.5286.5066

#### 6 - ACILIA

Via Saponara, 38  
Tel. 06.5286.6388

#### 7 - ESQUILINO

Via Cesare Balbo, 1  
Tel. 06.5286.5106

#### 8 - LUNGHEZZA

Via Fosso dell'Osa, 338/F  
Tel. 06.5286.5121

#### 9 - SALARIO

Via Adige, 26  
Tel. 06.5286.6411

#### 10 - TORRACCIA

Via D. Menichella, 50  
Tel. 06.5286.5146

#### 11 - LA RUSTICA

Via della Rustica, 235/E  
Tel. 06.5286.5166

#### 12 - CASALOTTI

Via Borgo Ticino, 3  
Tel. 06.5286.6367

#### 13 - OTTAVIA

Via Tarsia, 21 - Tel. 06.5286.6326

#### 14 - AURELIO- GIANICOLENSE

Via C. Serafini, 100  
Tel. 06.5286.5446

#### 15 - EUR - I.N.P.S.

Viale Civiltà del Lavoro, 79  
- Tel. 06.5286.6348

#### 16 - FONTE MERAVIGLIOSA

Via Andrea Meldola, s.n.c.  
Tel. 06.5286.5001

#### 18 - TOR BELLA MONACA

Centro commerciale "Le Torri"  
Via Aspertini, 392/398  
Tel. 06.5286.6433

#### 19 - MASSIMINA

Via di Massimilla, 14  
Tel. 06.5286.6051

#### 20 - SELVA NERA

Via di Selva Nera, 345  
Tel. 06.5286.5466

#### 21 - PIAZZA NAVONA

Piazza Nicosia, 31  
Tel. 06.5286.5481

#### 22 - LABARO

Via Brembio, 111/121  
Tel. 06.5286.5501

#### 23 - TUSCOLANO

L.go Giulio Capitolino, 2  
Tel. 06.5286.5516

#### 24 - ALESSANDRINO

Viale Alessandrino, 275  
Tel. 06.5286.5536

#### 25 - TRULLO

Via Monte delle Capre, 18/c  
Tel. 06.5286.5551

#### 26 - EUR - TORRINO

V.le Oceano Indiano, 13/c  
Tel. 06.5286.2668

#### 27 - CASALBERTONE

Via A. Baldissera, 85/c  
Tel. 06.5286.5581

#### 28 - LA STORTA

Via Cassia, 1669  
Tel. 06.5286.5596

#### 29 - DRAGONA

Via Francesco Donati, 42  
Tel. 06.5286.5606

#### 30 - PANTANO BORGHESE

Centro Comm.le "Le Vele"  
Via Casilina Km 19,400  
Tel. 06.5286.5621

#### 31 - OSTIA

Via C. del Greco, 78  
Tel. 06.5286.5636

#### 32 - AURELIO

Via Gregorio VII, 118  
Tel. 06.5286.5656

#### 33 - CORCOLLE

Via S. Elpidio a Mare, 17  
Tel. 06.5286.5671

#### 34 - MONTESPACCATO

Via E. Bondi, 1  
Tel. 06.5286.5681

#### 36 - CASTELVERDE

Via Massa di S. Giuliano 322/326  
Tel. 06.5286.5691

#### 72 - PIAVE

Via Piave, 66/70  
Tel. 06.5286.5796

#### 103 - CENTOCELLE

V.le della Primavera, 73  
Tel. 06.5286.5156

#### 105 - LUDOVISI

Via Sardegna, 129  
Tel. 06.5286.3148

#### 116 - PONTE GALERIA

Via Portuense, 1497/E  
Tel. 06.5286.5241

#### 119 - CASTEL DI LEVA

L.go G. Montanari, 13/15  
Tel. 06.5286.5261

#### 120 - TORRE ANGELA

Via di Torrenova, 141  
Tel. 06.5286.5271

#### 121 - MONTESACRO

Pizza Monte Gennaro, 49  
Tel. 06.5286.5281

#### 124 - PIETRALATA

Via dei Durantini, 394  
Tel. 06.5286.5301

#### 125 - TOR VERGATA

Via Manzini, snc  
Tel. 06.5286.5311

#### 128 - INFERNETTO

Via Erik Satie, 20  
Tel. 06.5286.5346

#### 132 - TRASTEVERE

Pizza G. G. Belli, 2  
Tel. 06.5286.5366

#### 133 - SAN LORENZO

Via Tiburtina, 136/138  
Tel. 06.5286.5376

#### 134 - LIDO DI OSTIA

Via Pietro Rosa, 37  
Tel. 06.5286.5386

#### 135 - COLLE PRENESTINO

Via Prenestina, 1171  
Tel. 06.5286.5396

#### 140 - NONENTANO TIBURTINO

Via della Lega Lombarda, 15/21  
Tel. 06.5286.5426

#### 142 - PONTE DI NONA

Viale Francesco Caltagirone,  
323/325  
Tel. 06.22184002

#### 145 - MAGLIANA

Via della Magliana, 150  
Tel. 06.5506215

#### 146 - TRIONFALE

Via Trionfale, 8682  
Tel. 06.30602485

#### 147 - ARCO DI TRAVERTINO

Via Rocca di Papa, 118  
Tel. 06.78393829

#### 153 - TORRE MAURA

Largo dei Colombi, 5  
Tel. 06.45543246

#### 154 - PANTAN MONASTERO

Via di Casal Selce, 300  
Tel. 06.5286.6001

#### 158 - Circ. ne OSTIENSE

Circ.ne Ostiense, 116  
Tel. 06.5286.5134

#### 159 - PALMAROLA

Via della Palmarola, 16  
Tel. 06.5286.5078

#### 163 - VERMICINO

Via di Vermicino, 124  
Tel. 06.5286.6500

#### 165 - CONCA D'ORO

Via Val Santerno, 2  
Tel. 06.5286.5180

#### 168 - OSTERIA DEL CURATO

Via A. Burri, 19  
Tel. 06.5286.6645

#### 169 - TORRESINA

Via I. Montanelli, 109  
Tel. 06.5286.6653

#### 170 - VILLA VERDE

L.go S. Maria di Leuca, 8  
Tel. 06.5286.6660

#### 171 - CASAL BERNOCCHI

Via Rubiera snc  
Tel. 06.5286.6667

**175 - MALATESTA**  
Piazza Malatesta, 58/64  
Tel. 06.5286.5371

**178 - MEZZOCAMMINO**  
Via B. Cavaceppi, 99  
Tel. 06.5286.5525

**179 - ANAGNINA**  
Via Anagnina, 459 d/f  
Tel. 06.5286.5715

**180 - BORGHESIANA**  
Via Torregrotta, 151  
Tel. 06.5286.5431

**182 - GIARDINETTI**  
Via degli Orafi, 68  
Tel. 06.5286.5465

**183 - BOCCEA**  
Piazza Giureconsulti, 5/8  
Tel. 06.5286.5394

**184 - CENTOCELLE-PIAZZA  
DEI MIRTI**  
Via dei Platani, 98a/d  
Tel. 06.5286.5480

#### PROVINCIA DI ROMA

**40 - S. LUCIA DI FONTE  
NUOVA**  
Via Palombarese, 417  
Tel. 06.5286.5701

**41 - POLI - ORZIERE**  
Piazzale Orziere, 4  
Tel. 06.9551598

**44 - SACROFANO**  
Via dello Stadio, 38  
Tel. 06.5286.5721

**45 - MENTANA**  
Via A. Moscatelli, 160  
Tel. 06.5286.5746

**46 - CERVETERI**  
Via Settevene Palo, 66  
Tel. 06.5286.5761

**47 - VICOVARO**  
Via S. Vito, 11 - Tel. 0774.520230

**48 - MACCARESE**  
Via Castel S. Giorgio  
Tel. 06.5286.5776

**59 - CIVITAVECCHIA**  
Viale XXIV Maggio, 2  
Tel. 06.52866575

**79 - VELLETRI**  
Via G. Oberdan, 34  
Tel. 06.5286.5811

**106 - FIUMICINO**  
Via delle Ombrine, 17  
Tel. 06.5286.6062

**110 - POMEZIA**  
Via Cavour, 27/29  
Tel. 06.5286.5186

**111 - GUIDONIA  
MONTECELIO**  
Via Maremmana Inferiore, 93  
Tel. 0774.520210

**112 - LARIANO**  
Via Roma, 2/10  
Tel. 06.5286.5196

**113 - ARDEA**  
V.le Nuova Florida, 64  
Tel. 06.5286.5206

**115 - LIDO DEI PINI (Ardea)**  
Lungomare della Pineta, 128  
Tel. 06.5286.5226

**118 - CASALI DI MENTANA**  
Via Nomentana, 106  
Tel. 06.5286.5251

**122 - GALLICANO NEL LAZIO**  
Via Aldo Moro, 19/21  
Tel. 06.5286.5991

**123 - RIGNANO FLAMINIO**  
Via G. Carducci, 1  
Tel. 0761.518904

**126 - SEGNI**  
P.zza Cesare Battisti, 4/5  
Tel. 06.5286.5321

**127 - COLLEFERRO**  
Via B. Buozzi, 17/21  
Tel. 06.5286.5331

**129 - TIVOLI TERME**  
Centro Comm.le "Le Palme"  
Via Tiburtina Valeria km. 22,300  
Tel. 06.52866520

**130 - ARANOVA (Fiumicino)**  
Largo Goni, 8 - Tel. 06.5286.5356

**137 - FONTE NUOVA**  
Via Nomentana, 543  
Tel. 06.5286.5406

**138 - SANTA MARINELLA**  
Via Aurelia, 183  
Tel. 0766.508390

**139 - MONTEROTONDO**  
Via Salaria, 110  
Tel. 06.5286.5416

**144 - MAGLIANO ROMANO**  
Piazza Risorgimento, 1  
Tel. 06.5286.5736

**149 - BRACCIANO**  
Via S. Negretti, 31/A  
Tel. 06.99802560

**150 - FIANO ROMANO**  
Via Luigi Giustiniani, 14  
Tel. 0765.481504

**151 - ARTENA**  
Via Cardinale Scipione  
Borghese, 10  
Tel. 06.951.6269

**156 - TORVAIANICA (Pomezia)**  
Piazza Ungheria, 10  
Tel. 06.9826.9794

**162 - PASSOSCURO  
(Fiumicino)**  
Via San Carlo a Palidoro, 272  
Tel. 06.5286.6490

**174 - MANZIANA**  
Via Braccianese Claudia km. 27,30  
Tel. 06.5286.5216

**181 - LADISPOLI**  
Via Flavia, 41/45  
Tel. 06.5286.5755

#### PROVINCIA DI FROSINONE

**131 - FROSINONE**  
Via Aldo Moro, 415  
Tel. 0775.833905

**136 - SORA**  
Piazza Alcide De Gasperi, snc  
Tel. 0776.823022

**143 - CECCANO**  
Via Anime Sante, 20  
Tel. 0775.833920

**148 - FERENTINO**  
Via Casilina Sud  
Tel. 0775.246556

**155 - ANAGNI**  
Via Rotabile San Francesco snc  
Tel. 0775.769276

**164 -ANAGNI CENTRO**  
Via Giminiani, 17/A  
Tel. 0775.734037

**172 - GIGLIO DI VEROLI**  
Via Sant'Angelo in Villa, 26  
Tel. 0775.833974

**177 - TORRICE (Fr)**  
Via Regina Elena, 14  
Tel. 0775.833930

#### PROVINCIA DI LATINA

**42 - CORI**  
Piazza Signina, 27  
Tel. 06.9678125

**43 - NORMA**  
Piazza Roma snc, 15  
Tel. 0773.354236

**53 - CISTERNA DI LATINA**  
Via Monti Lepini, snc  
Tel. 06.5286.5786

**141 - APRILIA**  
Corso Papa Giovanni XXIII, 57  
Tel. 06.5286.5436

**185 - LATINA**  
Via G. Carducci, 17/31  
Tel. 06.5286.6814

#### PROVINCIA DI RIETI

**55 - SELCI SABINO**  
Via Roma, 18 - Tel. 0765.519748

**56 - OSTERIA NUOVA**  
Via Amerigo Vespucci, 21  
Tel. 0765.819256

**62 - AMATRICE**  
Corso Umberto I, 141  
Tel. 0746.276865

**76 - RIETI**  
Piazza Cavour, 62  
Tel. 0746.276840

**109 - POGGIO MIRTETO**  
Via Ternana, 2/c  
Tel. 0765.268008

## PROVINCIA DI VITERBO

### 108 - CIVITA CASTELLANA

V.le Giovanni XXIII, 44  
Tel. 0761.518900

### 152 - CANINO

Via della Repubblica, 23  
Tel. 0761.438251

### 160 - TUSCANIA

Via Tuscania, 11  
Tel. 0761.436523

### 166 - VITERBO

Via Monte Zebio  
Tel. 0761.1710397

### 176 - MONTEFIASCONE

Via Cardinale Salotti, 21  
Tel. 0761.518912

## PROVINCIA DELL'AQUILA

### 37 - PESCIASSEROLI

V.le Principe di Napoli, 48  
Tel. 0863.911086

### 38 - SCANNO

Via Napoli, 23  
Tel. 0864.74340

### 39 - CASTEL DI SANGRO

Via Sangro snc  
Tel. 0864.842903

### 51 - SCURCOLA MARSICANA

C.so V. Emanuele III, 9  
Tel. 0863.404172

### 52 - CAPISTRELLO

Via Roma, 126  
Tel. 0863.404180

### 57 - ORTUCCHIO

Via Portanova, 33  
Tel. 0863.830371

### 58 - TRASACCO

Via Cavour, 21  
Tel. 0863.404187

### 60 - TAGLIACOZZO

Via Vittorio Veneto snc  
Tel. 0863.698056

### 68 - AVEZZANO

Via G. Garibaldi, 113  
Tel. 0863.404146

### 73 - SASSA SCALO (L'Aquila)

Strada Statale 17  
Km 24,900 - Tel. 0862.310639

### 99 - L'AQUILA CENTRO

Viale Aldo Moro, 33  
Tel. 0862.310617

### 100 - MONTEREALE

Via Nazionale, 53  
Tel. 0862.901221

### 101 - L'AQUILA

Viale XXV Aprile snc  
Tel. 0862.310618

### 102 - CAGNANO AMITERNO

Via S. Giovanni snc  
Tel. 0862.310633

### 104 - CELANO

Via O. Ranelletti, 200  
Tel. 0863.404164

### 107 - ROCCARASO

Via C. Mori, 6  
Tel. 0864.842915

### 157 - PAGANICA (L'Aquila)

Via del Rio, 15  
Tel. 0862.680423

### 161 - AVEZZANO

Via XX Settembre, 327  
Tel. 0863.1940650

## SPORTELLI INTERNI

### RAI

Via Montello, 1 - Roma  
Tel. 06.5286.5531

### MINISTERO DI GIUSTIZIA

L.go Daga, 2 - Roma  
Tel. 06.5286.5462

## SERVIZI DI TESORERIA E CASSA A DOMICILIO

## ENTI

### AEROPORTO DI PRATICA DI MARE

Via Pratica di Mare, 45  
Tel. 06.52865134

### A.S.L. RM A

Via L. Ariosto, 3/9 - Roma  
Tel. 06.5286.5086

### A.S.L. VITERBO

Strada Sarmmartinese snc  
Tel. 06.5286.5120

### A.T.E.R.

Lungotevere Tor di Nona, 1 - Roma  
Tel. 06.5286.5496

### CENTRO SVILUPPO MATERIALI

Via Castel Romano, 100 - Roma  
Tel. 06.5286.5821

### FIERA DI ROMA

Via Portuense, 1645/7  
Tel. 06.52865115

### F.I.T. - Federazione Italiana Tabaccai

Via Leopoldo Serra, 32 - Roma  
Tel. 06.5286.5571

### ISTITUTO ROMANO SAN MICHELE

Piazzale A. Tosti, 4  
Tel. 06.5286.5576

### OSPEDALE S. CAMILLO

Circonvallazione Giannicolense,  
87 - Roma  
Tel. 06.5286.5836

### OSPEDALE NUOVO REGINA MARGHERITA

Via Morosini, 30 - Roma  
Tel. 06.5286.5101

### SOGEI

Via Mario Carucci, 99  
Tel. 06.5286.5090

## TESORERIE COMUNALI

### ALFEDENA (Aq)

Via E. De Amicis  
Tel. 0864.842924

### ALLUMIERE (Roma)

Via Roma, 57 - Tel. 0766.967580

### ANVERSA DEGLI ABRUZZI (Aq)

Piazza Roma, 7 - Tel. 0864.842923

### BARREA (Aq)

Via Sarentina, 26  
Tel. 0864.88260

### CAMPOTOSTO (Aq)

Via Roma, 17 - Tel. 0862.900313

### CASTEL MADAMA (Roma)

Via Roma, 19 - Tel. 06.52865064

### CIVITELLA ALFEDENA (Aq)

Via Nazionale, 2/A  
Tel. 0864.890245

### COLLELUNGO SABINO (Ri)

Via V. Veneto, 15  
Tel. 0765.85149

### CORI VALLE (Lt)

Via Accrocca, 1  
Tel. 06.5286.5061

### GALLESE (Vt)

Pizza Duomo, 1  
Tel. 0761.495391

### LECCE DEI MARSII (Aq)

Corso d'Italia, 1 - Tel. 0863.88361

### MAZZANO ROMANO (Roma)

Via Milano, 2 - Tel. 06.9049037

### PESCOCOSTANZO (Aq)

Strada della Fontana 14/18  
Tel. 0864.842922

### ROCCA MASSIMA (Lt)

Via del Comune - Tel. 06.9664745

### VILLALAGO (Aq)

Pizza Celestino Lupi  
Tel. 0864.740450

### VILLAVALLELONGA (Aq)

Via Marsicana - Tel. 0863.949013

### VILLETTA BARREA (Aq)

Via Benedetto Virgilio, 29  
Tel. 0864.895009





*Stampa*  
IGER&Partners srl - Roma

Finito di stampare nel mese di maggio 2014

